Istituto Comprensivo Siliqua
CAIC816006 – Via E. Fermi n. 12 – 09010 Siliqua
TEL. 0781 73863 - FAX 0781 73799 – C.F. 92105870924 – CODICE UFFICIO: UFBSI6
E-MAIL: CAIC816006@ISTRUZIONE.IT – PEC: CAIC816006@PEC.ISTRUZIONE.IT
SITO WEB: WWW.COMPRENSIVOSILIQUA.EDU.IT

P.T.O.F.
Piano triennale dell'offerta formativa

TRIENNIO dall'A.S. 2019/2020 all'A.S. 2021/2022

Aggiornamento dell'A.S. 2021/2022

Aggiornato dal Collegio dei Docenti nell'A.S. 2021/2022 in data 27/10/2021

Approvato con aggiornamenti dal Consiglio di Istituto nell'A.S. 2021/2022 in data 22/12/2021

Indice

Indice 2
Premessa 5
PARTE 1. La Scuola e il suo contesto 6
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del suo territorio 6
1.1.1 I due Comuni dell'Istituto Comprensivo: brevi cenni storico – geografici 6
1.1.2 I due Comuni dell'Istituto Comprensivo: contesto socio-economico e culturale 6
1.1.3 Rapporti, pareri e proposte degli Stakeholders 7
1.2 Caratteristiche principali della scuola e Mission dell'Istituto 9
1.2.1 Lavorare sulle "educazioni" 10
1.3 Ricognizione attrezzature e risorse strutturali 11
1.4 Risorse professionali 13
1.4.1 Personale ATA 13
1.4.2 Organico potenziato 14
PARTE 2. Le scelte strategiche 15
2.1 Le priorità desunte dal nuovo R.A.V. 2019/2022 15
2.3 Obiettivi formativi prioritari 16
2.4 Piano di Miglioramento 17
2.4.1 Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche 17
2.4.2 Fattibilità e impatto dell'intervento 19
2.4.3 Risultati attesi e monitoraggio 20
2.4.4 Obiettivi di processo e azioni 23
2.4.5 Tempistica delle attività 25
2.5 Principali elementi di innovazione 27
PARTE 3. L'offerta formativa 27
3.1 Traguardi attesi in uscita 27
3.2 Insegnamenti e quadri orario 30
3.2.1 L'insegnamento dell'Educazione Civica 30
3.2.2 L'insegnamento dell'Attività Alternativa 31
3.2.3 Sistema di educazione e istruzione dai tre sino ai sei anni 32
3.2.4 Dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria 34
3.2.5 Scuola Primaria 35
3.2.6 Scuola Secondaria di I grado 36
3.3 Curricolo di istituto 37

3.4 Alternanza scuola – lavoro 37
3.5 Iniziative di ampliamento curricolare 37
3.5.1 Progetti in rete e in collaborazione con il territorio 38
3.5.2 Bandi regionali e nazionali 38
3.5.3 Concorsi 38
3.5.4 Viaggi d'istruzione 38
3.5.5 Educazione parità tra i sessi: prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.. 39
3.5 Attività previste in relazione al PNSD 39
3.7 Modalità valutative e valutazione degli apprendimenti 40
3.7.3 Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie 50
3.7.4 Valutazione Scuola Infanzia 51
3.7.5 Valutazione dell'Educazione Civica 51
3.7.6 Valutazione Scuola Primaria: ammissione alla classe successiva 51
3.7.7 INVALSI: Scuola Primaria 52
3.7.8 Valutazione Scuola Secondaria I grado: validità dell'anno scolastico 52
3.7.8 Valutazione Scuola Secondaria I grado: non ammissione alla classe successiva o all'Esame Conclusivo del primo ciclo d'istruzione 52
3.7.9 INVALSI: Scuola Secondaria I grado 53
3.7.10 Valutazione del comportamento Scuola Primaria e Scuola Sec. I grado 53
3.7.11 L'esame di Stato conclusivo del I ciclo 55
3.7.12 Valutazione in situazioni di Didattica a Distanza (DaD) 56
3.8 Inclusione e Integrazione: alunni con Bisogni Educativi Specifici (BES) 57
3.8.1 Piano Educativo Individualizzato – P.E.I. per alunni con L. 104/1992 58
3.8.2 Piano Didattico Personalizzato – P.D.P. per alunni con B.E.S. 58
3.8.3 Integrazione alunni stranieri 58
3.8.4 Valutazione degli alunni e alunne con disabilità certificata (con P.E.I.) 59
3.8.5 Valutazione degli alunni e alunne DSA (con P.D.P.) 60
3.9 Le competenze 61
3.9.1 Valutazione delle Competenze 62
3.9.2 Certificazione delle Competenze 64
4. L'organizzazione 65
4.1 Modello organizzativo 65
4.1.1 Collaboratori del Dirigente Scolastico 65
4.1.2 Coordinatori di plesso 65
4.1.3 Consigli di intersezione, classe, interclasse 66

4.1.4 Le Funzioni Strumentali 67
4.1.5 Le commissioni 67
4.1.6 I dipartimenti disciplinari 67
4.1.7 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza 69
4.3 Reti e Convenzioni attivate 69
4.4 Piano di formazione del personale docente 70
4.5 Piano di formazione del personale ATA 70

Premessa

IL COLLEGIO DOCENTI

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
2. il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con il proprio atto di indirizzo.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

I docenti possono avvalersi dell'opzione di minoranza, fondamentale garanzia posta a tutela del piano costituzionale della libertà di insegnamento e permette di non essere vincolati, anche come singoli individui, alle scelte didattico metodologiche votate dal Collegio dei Docenti e previste dal PTOF. Tutto ciò in base all'art. 1, c.14, punto 2 della L. 107/2015, che afferma "il piano educativo (triennale dell'offerta formativa, n.d.r.) è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire".

Il piano riceve il parere favorevole del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto.

PARTE 1. La Scuola e il suo contesto

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del suo territorio

L'Istituto Comprensivo Siliqua è articolato su due Comuni:

- Comune di Siliqua, in cui è presente la sede centrale (Via Fermi 12) con l'Ufficio del Dirigente Scolastico e l'Ufficio di Segreteria;
- Comune di Vallermosa.

1.1.1 I due Comuni dell'Istituto Comprensivo: brevi cenni storico – geografici

COMUNE DI SILIQUA. Le prime tracce di frequentazione umana di questo territorio risalgono al periodo prenuragico e all'età nuragica (vari nuraghi ormai in rovina sorgono nei dintorni del paese).
In periodo fenicio-punico vennero edificati degli insediamenti e delle fortificazioni nella zona di Medau Casteddu. In epoca romana qui passava un acquedotto che arrivava fino a Caralis, l'odierna Cagliari; è stata inoltre rinvenuta una necropoli.
Nel medioevo questo territorio faceva parte del giudicato di Cagliari ed era compreso nella curatoria di Decimo. Nel suo territorio sorgeva il castello di Acquafredda, fatto edificare dai marchesi Lacon-Massa, ultimi giudici di Cagliari. Alla caduta del giudicato (1258) il castello ed il borgo passarono alla famiglia pisana della Gherardesca; in esso fu messo a morte Vanni Gubetta, complice dell'arcivescovo Ruggieri degli Ubaldini, personaggio immortalato da Dante nel XXXIII canto dell'Inferno. Il castello passò sotto il diretto controllo del comune di Pisa, e del giudice di Arborea suo alleato, nel 1295. Nel 1324 fu inutilmente assalito dagli aragonesi, che lo ebbero tuttavia alcuni anni dopo, in seguito alla conquista aragonese della Sardegna.
Nel 1412 il territorio venne dato in feudo dal Re d'Aragona Ferdinando I il Giusto a Pietro Ogter. Successivamente Siliqua fu incorporata nel marchesato di Villacidro e Palmas. Fu riscattato nel 1839 ai Bon Crespi di Valdaura, ultimi feudatari, con la soppressione del sistema feudale, divenendo così un comune amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale.

COMUNE DI VALLERMOSA. Le origini e la storia di Vallermosa s'inquadrano perfettamente nelle vicende della Sardegna spagnola, in particolare del feudalesimo sardo, marchesato di Villasor, succeduto dal governo piemontese. Il nome viene dallo spagnolo valle hermosa, cioè valle bella, vallata graziosa.
La fondazione di Vallermosa si può far risalire con una certa sicurezza al 1645, per volere di Biagio Alagon, marchese di Villasor. Situato in una fertile pianura, circondato da grandi colline ricche di vegetazione, fu popolato da nuclei familiari di agricoltori e poi da famiglie provenienti dal nuorese (Aritzo, Desulo) che nell'inverno, da loro molto rigido, praticavano la transumanza. Queste persone s'integrarono perfettamente con la popolazione vallermosese, e la maggior parte di loro vi si instaurarono per tutto l'anno, senza però abbandonare le loro usanze, i loro costumi e le loro tradizioni.
Il paese fu incorporato nel 1745 nel marchesato di Villahermosa e Santa Croce, dato in feudo inizialmente a Bernardino Antonio Genovès e successivamente alla famiglia Manca (i cui discendenti oggi si chiamano Manca di Villahermosa), ai quali fu riscattato nel 1839 con la soppressione del sistema feudale. In seguito, divenne un comune amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale.

1.1.2 I due Comuni dell'Istituto Comprensivo: contesto socio-economico e culturale

COMUNE DI SILIQUA. È un paese situato nella valle del Cixerri e consta di circa 3.500 abitanti. L'attività economica prevalente è legata al settore terziario; altre attività rilevanti sono la pastorizia e l'agricoltura. La disoccupazione, soprattutto giovanile, si rivela un problema diffuso. L'ambiente culturale da cui provengono gli alunni e le alunne presenta le caratteristiche di un centro in una zona non isolata: si nota, infatti, la tendenza a svincolarsi dalle proprie tradizioni per abbracciare un modello di vita tipicamente urbano.

COMUNE DI VALLERMOSA. È un paese che conta quasi 2mila abitanti. Tra le attività praticate sono rilevanti la pastorizia e l'agricoltura. Negli ultimi anni il territorio è interessato da un graduale spopolamento della

popolazione e da un'importante disoccupazione giovanile. L'ambiente culturale da cui provengono i ragazzi è vario e il grado di istruzione degli utenti è sostanzialmente accettabile.
L'ambiente culturale da cui provengono i ragazzi in entrambi i centri è vario e il grado di istruzione degli utenti è sostanzialmente accettabile. Nella maggior parte dei casi gli studenti continuano gli studi oltre la scuola dell'obbligo; le famiglie sostengono, in linea generale, il processo di formazione degli allievi collaborando alle proposte educative e didattiche della scuola. Non mancano, tuttavia, casi di adolescenti che, sin dalla scuola dell'obbligo, manifestano situazioni di disagio e a rischio dispersione. A partire dagli ultimi anni il centro ha ampliato le proposte ricreative, sportive e culturali indirizzate ai ragazzi e ai giovani dimostrandosi sensibile alle iniziative educative e didattiche dell'Istituto.

1.1.3 Rapporti, pareri e proposte degli Stakeholders

Istituzione scolastica ed Enti Locali Territoriali. I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti locali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- Potenziare i rapporti con le Amministrazioni Comunali (Siliqua e Vallermosa);
- Promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane che gli Enti Locali mettono a disposizione della Scuola;
- Realizzare un impiego efficace ed integrato delle risorse finanziarie che gli Enti Locali destinano alla Scuola;
- Promuovere su convenzione un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale;
- Esigere un'edilizia più attenta alla persona, con predisposizione di spazi più idonei.

Nella fase di ricognizione preliminare della stesura del Piano, sono stati sentiti i loro rappresentanti che hanno assicurato il supporto alla predisposizione di spazi più idonei alla didattica; hanno fornito la loro disponibilità e ribadito il loro appoggio allo svolgimento di attività progettuali (Monumenti Aperti, mostre, manifestazioni culturali) che da diversi anni fanno parte integrante dell'Offerta Formativa del nostro istituto e si conducono all'interno del curricolo locale; hanno proposto di integrare l'azione didattica della scuola con l'offerta delle loro strutture (ludoteche, biblioteche, aule consiliari, etc.) nella realizzazione di alcuni laboratori; hanno riconfermato la messa a disposizione di risorse economiche per le famiglie che risiedono fuori dal centro abitato per favorire gli spostamenti degli alunni tra i Comuni. Una buona intesa si è raggiunta anche con i Servizi Sociali dei due Paesi i quali hanno ribadito il loro contributo all'assistenza socio – educativa verso alunni e famiglie che manifestano necessità particolari; hanno predisposto una serie di interventi a favore degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali, assicurando servizi specialistici ed educativi all'interno delle classi.

Istituzione Scolastica ed Associazioni educative e Culturali che operano nel territorio. L'Istituzione Scolastica promuove su convenzione, il raccordo e la collaborazione con le associazioni culturali e sportive del territorio allo scopo di:

- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti con le linee guida indicate nel presente piano;
- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni.

Nell'ambito dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva sono stati contattati: la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, che hanno proposto delle lezioni sull'educazione stradale e sul cyber-bullismo, l'uso delle sostanze stupefacenti, dell'alcool, suddividendosi le sfere di azione all'interno degli otto plessi di cui è dotato l'istituto. Tali attività non interesseranno solo l'anno scolastico in corso ma si ripeteranno nel triennio successivo. Il Corpo Forestale della Sardegna affronterà sia nella Primaria che nella Secondaria, a completamento delle attività strettamente curricolari, alcune tematiche riguardanti la flora e la fauna in Sardegna, il ciclo naturale dell'acqua, l'ecosistema, i rifiuti e il loro riciclo.

Intese con altre istituzioni scolastiche del territorio. Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'Istituzione Scolastica stipula accordi, intese, convenzioni e protocolli con altre scuole del territorio. Tali accordi sono finalizzati in particolar modo a:

- promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni Istituzione Scolastica;

- promuovere scambi e incontri fra le scolaresche;
- realizzare progetti didattici comuni.

Gli accordi possono prevedere forme integrate di partecipazione finanziaria in rete, inerenti le spese per la realizzazione di progetti. Per la costituzione delle reti si rimanda al paragrafo addetto.

Scuola – Famiglia. Una scuola che si propone come servizio pubblico non può non identificare la propria utenza, rappresentarne i bisogni, riconoscerne i diritti, sollecitarne le proposte. La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni e come tale è resa partecipe del contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto di competenze e ruoli. É compito dell'Istituzione Scolastica:

- favorire e promuovere l'inclusione;
- formulare le proposte educative e didattiche;
- fornire in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili;
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale;
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di svantaggio, disagio e difficoltà;
- assicurare l'istruzione agli alunni e l'acquisizione di competenze spendibili da parte di ognuno nell'immediato e nel futuro.

La Scuola si impegna a facilitare e diffondere momenti assembleari: essi rispondono alle esigenze di dibattito, di proposizione e di confronto culturale, sono altresì il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso. Attribuisce ai colloqui individuali una funzione primaria, per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale dell'alunno al di fuori del contesto scolastico. Il rapporto scuola - famiglia viene organizzato in modo da realizzare una costruttiva collaborazione al fine di creare percorsi scolastici adeguati alle esigenze di ciascun allievo. Si favoriscono pertanto gli incontri - dibattito con i genitori e alcune attività utili per la conoscenza delle problematiche adolescenziali. Si prevedono, inoltre:

- due colloqui generali nei mesi di Dicembre e di Aprile;
- assemblee periodiche per la valutazione dell'offerta formativa;
- questionari per la valutazione del livello di soddisfazione delle famiglie.

Le famiglie, che sono le prime naturali agenzie educative, costituiscono per la scuola il punto di riferimento privilegiato. Al fine di garantire un'efficace condivisione di scelte e permettere l'espressione dei bisogni formativi, base della nostra progettualità, sono previsti nel corso dell'anno degli incontri strutturati, così come esplicitato nel Piano Annuale della Attività. Inoltre, si prevedono, ogni anno, le seguenti assemblee:

- Ottobre: Elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe;
- Novembre: Elezione dei rappresentanti del consiglio di Istituto;
- Gennaio: presentazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Incontri durante il periodo delle iscrizioni per informazioni sull'iter da seguire e sui criteri di formazione delle classi. I rappresentanti di ogni classe dell'istituto hanno assicurato la loro piena condivisione di ogni attività intrapresa all'interno della scuola e si sono messi a disposizione per soddisfare ogni richiesta proveniente da questa, nell'ambito delle loro possibilità. Molti genitori hanno, inoltre, chiesto assistenza nella fase delle iscrizioni on line dei loro figli (alunni delle classi terze) alle scuole superiori e nel passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado. Per loro si attiverà il supporto della segreteria e si prevede anche una formazione secondo quanto inserito nel Piano di Miglioramento. Inoltre, alle possibilità di flessibilità organizzativa e didattica da realizzare anche con apertura e frequenza pomeridiana della scuola, si sono mostrati favorevoli in quanto vedono, in questa iniziativa, una maggiore offerta di accoglienza ed un'opportunità in più, al fine di evitare il rischio degli insuccessi e dei futuri abbandoni.

1.2 Caratteristiche principali della scuola e Mission dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo Siliqua comprende circa 366 alunni, distribuiti nelle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado situate nei due Comuni.

Il piano triennale dell'offerta formativa, predisposto sulla base dell'ampio territorio, offrirà opportunità di crescita culturale con la ricchezza dei diversi percorsi didattici che si vogliono realizzare in un complessivo quadro unitario, nella previsione di un cammino comune che si delineerà attraverso il confronto, la partecipazione, la collaborazione, la conoscenza reciproca, le scelte concordate e condivise.

Il documento individua e persegue obiettivi formativi, metodi di lavoro, scelte organizzative e proposte didattiche che intendono condurre il singolo alunno attraverso un percorso pluriennale di crescita personale dall'età di tre anni, talvolta non ancora compiuti, fino all'età di quattordici anni, all'uscita dalla Scuola Secondaria di primo grado.

Secondo quanto definito nel comma 14 della legge 107/2015 il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa". Esso riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico, tenendo conto della programmazione territoriale.

Inoltre, come da indirizzo della Dirigente, il presente PTOF lavora sulle "educazioni" e ha, tra i principali obiettivi, quelli di:

- Far acquisire agli alunni e alunne una preparazione valida per la frequenza dell'ordine di scuola successivo attraverso: la promozione di un percorso di apprendimento dai traguardi condivisi, nella consapevolezza della specificità dei diversi ordini di scuola e dei diversi livelli di padronanza concettuale dei saperi che in essi si esplica, ma che sappia sviluppare i curricoli verticali; la valorizzazione simbolica dei momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente; la stabilizzazione di basi per una formazione che possa continuare lungo l'intero arco della vita.
- Far acquisire agli alunni e alle alunne un valido metodo di studio attraverso: l'elaborazione di un valido metodo di studio per l'acquisizione di un approccio specifico alla complessità dei saperi; il superamento delle inevitabili incertezze e frustrazioni relative ad atteggiamenti di scarso coinvolgimento nelle realtà curriculari; attraverso l'apprendimento della capacità di saper superare le difficoltà relative al passaggio dalla Scuola Secondaria I Grado alla Scuola Secondaria II Grado; la risoluzione di problematiche relative alla dispersione ed ai fallimenti scolastici.
- Motivare all'apprendere attraverso: l'adeguamento della proposta formativa alle esigenze di una cultura integrata nazionale, internazionale, locale che rinvia a saperi, conoscenze, competenze da promuovere per tutti gli utenti del servizio scolastico; la valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno e il favorire la traduzione di esse in concrete competenze, rimuovendo gli ostacoli concreti o emotivi che impediscono l'avvio, l'impostazione di un progetto di vita; il favorire l'instaurarsi di un ambiente di apprendimento in grado di ascoltare e accompagnare l'alunno in un percorso educativo che lo veda protagonista.
- Lavorare sul processo valutativo individuando in modo chiaro e condiviso, criteri, metodi e strumenti per misurare, valutare con trasparenza, coerenza, obiettività attraverso: la promozione di un processo d'insegnamento-apprendimento unitario; l'individuazione del Curricolo Minimo Garantito per ogni disciplina, che rispetti contemporaneamente i principi della continuità tra i due gradi scolastici e quelli della specificità di ciascuno di essi; la predisposizione di comuni strumenti di osservazione e rilevazione e di criteri comuni di valutazione.
- Ampliare e diffondere l'utilizzo delle ICT attraverso: l'ampliamento e la diffusione di una cultura informatica (uso delle ICT) nella didattica; l'utilizzo del PC come strumento essenziale nel far didattica nel quotidiano; l'utilizzo della LIM nella didattica disciplinare e laboratoriale.
- Promuovere il potenziamento della pratica musicale attraverso la richiesta del potenziamento dell'organico specifico (ex Legge 107/2015) ed attuando tutte le possibili attività sulla base del contingente organico assegnatogli.
- Promuovere il curricolo verticale della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria attraverso: un percorso formativo unitario, graduale e coerente; una progressione corretta, efficace e realistica degli obiettivi strutturati secondo un ordine "psicologico evolutivo" e rapportati alle reali esigenze

degli alunni; una costruzione di comunicazione "positiva" tra i diversi ordini di Scuola; la costruzione di un clima di benessere psico-fisico che è alla base di ogni condizione di apprendimento; la promozione dell'orientamento in uscita.

La Mission dell'Istituto sarà pertanto:

- la promozione tra gli alunni e le alunne, attraverso il lavoro sulle "educazioni", di quella che la recente normativa ha definito "educazione civica" [cfr. paragrafi specifici];
- l'ampliamento dell'offerta formativa negli ambiti delle nuove tecnologie (considerata anche la recente attuazione della Didattica a Distanza) e della Musica.

La Mission dell'Istituto potrà essere realizzata attraverso una proficua collaborazione con il territorio e con gli enti locali, privati e non, in esso presenti.

1.2.1 Lavorare sulle "educazioni"

A. Educazione stradale:

- Descrivere in forma orale e scritta un percorso proprio o altrui e rappresentarlo cartograficamente.
- Eseguire correttamente a piedi un percorso stradale in situazione reale o simulata.
- Individuare, nel proprio ambiente di vita, i luoghi pericolosi per il pedone o il ciclista che richiedono comportamenti particolarmente attenti.
- Mantenere comportamenti corretti in qualità di: pedone, ciclista, passeggero su veicoli privati o pubblici.
- Segnalare alle autorità competenti eventuali situazioni di criticità che si creano nelle strade.

B. Educazione ambientale

- Esplorare gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano, inteso come sistema ecologico.
- Comprendere l'importanza del necessario intervento dell'uomo sul proprio ambiente di vita e fare un bilancio dei vantaggi-svantaggi che la modifica di un certo ambiente arreca all'uomo che lo abita.
- Rispettare le bellezze naturali ed artistiche.
- Individuare un problema ambientale, analizzarlo ed elaborare semplici proposte di soluzione.
- Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia, forme di inquinamento.
- Educare a praticare forme di riutilizzo e riciclaggio dell'energia e dei materiali.

C. Educazione alla salute

- Comprendere che l'uomo si deve confrontare con i limiti della salute ed elaborarli integrandoli nella propria personalità.
- Elaborare tecniche di osservazione e di "ascolto" del proprio corpo per distinguere i momenti di benessere da quelli di malessere.
- Verbalizzare gli stati fisici personali e individuare le possibili cause che li hanno determinati.
- Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita.
- Simulare comportamenti da assumere in condizioni di rischio con diverse forme di pericolosità.
- Esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico, avvalendosi anche della lettura delle piantine dei locali e dei percorsi di fuga.
- Dar prova di perizia e di autocontrollo in situazioni che lo richiedono.

D. Educazione dell'affettività

- Attivare atteggiamenti di ascolto-conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri.
- Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti, anche tenendo conto delle loro caratteristiche sessuali.
- Avvalersi del diario o della corrispondenza con amici per riflettere su di sé e sulle proprie relazioni.

- Comunicare la percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia, nel gruppo dei pari in genere.
- Esercitare modalità socialmente efficaci e moralmente legittime di espressione delle proprie emozioni e della propria affettività.
- Esprimere verbalmente e fisicamente nella forma più adeguata, anche dal punto di vista morale, la propria emotività ed affettività.
- Esprimere, in situazioni di gioco, di lavoro, di relax, la propria emotività con adeguate attenzioni agli altri e alla domanda sul bene e sul male.
- Educare i singoli alunni a comportamenti che non pregiudichino le attività programmate per l'intera classe di appartenenza perché la scuola è luogo privilegiato di educazione e formazione; la vita nella scuola si fonda sul rispetto reciproco tra le persone, quali siano il loro ruolo, età e condizione sociale. Esso è necessario per assicurare il fondamentale diritto di ogni studente di poter apprendere nelle migliori condizioni; il rispetto rappresenta un elemento importante del processo educativo e formativo ed esige, da parte di tutti, comportamenti seri, corretti, rispettosi e responsabili, che siano coerenti con i principi indicati nelle norme del Regolamento d'Istituto.
- Sapersi relazionare con gli altri manifestando il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate; mettendo in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia di sé; interagendo e utilizzando buone maniere, con persone conosciute e non, con scopi diversi; accettando, rispettando, aiutando gli altri e i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.
- Sostenere l'autostima attraverso: la creazione di un ambiente educativo dove è possibile insegnare modi di agire efficaci, influenzando così positivamente l'autostima globale; l'apprendimento di modi di agire efficaci e la promozione della stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità per essere in grado di accettare i propri limiti.

E. Educazione alla convivenza civile

- Educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente.
- Valorizzare i beni culturali presenti sul territorio, per far arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi.
- Promuovere la consapevolezza che la risoluzione dei problemi dell'umanità avviene attraverso la cognizione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità europea.
- Educare alla legalità e all'etica della responsabilità e porsi come obiettivi l'apertura, l'uguaglianza e la coesione sociale.

1.3 Ricognizione attrezzature e risorse strutturali

Le attrezzature e risorse strutturali a nostra disposizione son descritte nella tabella sottostante, suddivise per ciascun plesso dell'Istituto Comprensivo. Si precisa che ogni plesso è dotato di connessione ad Internet e quasi ogni aula è dotata di L.I.M.

SCUOLA	COMUNE	ATTREZZATURE/RISORSE
Infanzia	Siliqua	• Locale androne polifunzionale • giardino esterno attrezzato con giochi adeguati all'età • sala mensa
	Vallermosa	• sala per attività inerenti: lettura, arte e manipolazione • aula polifunzionale • sala mensa • giardino esterno attrezzato con giochi adeguati all'età
Primaria	Siliqua	• palestra

		• forno per la cottura dell'argilla • laboratorio di musica • locale polifunzionale
	Vallermosa	• biblioteca • palestra in comune con la Secondaria di I grado • laboratorio di ceramica
Secondaria I grado	Siliqua	• laboratorio di informatica • forno per la cottura dell'argilla • laboratorio di musica • palestra
	Vallermosa	• biblioteca • laboratorio di musica • palestra in comune con la Primaria

RISORSE SOCIO – CULTURALI

- Famiglie
- Enti Locali
- Istituzioni
- Scuola Civica di Musica
- Banda Musicale di Siliqua: associazione musicale "G. Verdi"
- Operatori sportivi
- Protezione civile
- Biblioteche
- Laboratori artigianali
- Aziende locali
- Parrocchie
- Associazioni sportive
- ASL
- AIAS
- Auser
- Polizia Municipale
- Ente forestale
- Arma dei carabinieri

RISORSE STRUTTURALI

- Impianti sportivi
- Parchi
- Centri culturali
- Videoteca
- Altri spazi

1.4 Risorse professionali

Considerando le proiezioni relative al numero dei nati, per i prossimi anni si prevede una sostanziale conferma del numero delle classi nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado. Il fabbisogno delle risorse umane e la richiesta di organico risulta è il seguente:

GRADI/RISORSE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
CLASSI	n. 5 sezioni a tempo normale (40 ore) di cui: • 2 a 40 ore a Siliqua; • 2 a 40 ore a Vallermosa; • 1 a 25 ore a Siliqua.	n. 13 classi di cui: • 8 a tempo normale a Siliqua • 5 a tempo normale a Vallermosa di cui una pluriclasse	n. 7 classi a tempo normale (n. 5 a Siliqua e n. 2 classi a Vallermosa, di cui n. 1 pluriclasse)
DOCENTI	N.9 di posto comune n. 2 sostegno n. 1 IRC	n. 18 posto comune n. 2 specialisti di lingua inglese n. 13 di sostegno n. 1 di IRC + 4h	n. 15 docenti curricolari n. 4 docenti di sostegno n. 1 IRC per 6h A022 n. 3 catt. Int. + 16 A028 n. 2 catt. int. + 6h A030 n. 1 catt. 14 h + 18 h potenziamento mus. A049 n. 1 catt. 14h A060 n. 1 catt. 14h A001 n. 1 catt. 14h AA25 n. 1 catt. 14 h AB25 n. 1 catt. int. + 3h residue

1.4.1 Personale ATA

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

- Assistenti Amministrativi: 3 posti (di cui n. 2 di ruolo e n. 1 come organico COVID);
- Collaboratori Scolastici: 11 posti + 3 organico COVID. Nell'organico di Istituto del personale ATA sono, attualmente, presenti categorie protette così suddivise:
  a. n. 2 collaboratori scolastici (due) con contratto a Tempo indeterminato, idoneo, alle attuali mansioni lavorative, ma "con esclusione delle funzioni di pulizia dei locali ed ausilio materiale agli alunni con disabilità certificata";
  b. n. 2 collaboratori scolastici (due) che usufruiscono dei benefici della legge 104/92 per l'assistenza ai familiari.

L'incremento dell'organico ATA (riguardante soprattutto i collaboratori), è indispensabile, per garantire il funzionamento dei servizi e il tempo scuola richiesto dalle famiglie. Si precisa, inoltre, che la scuola accoglie un buon numero di disabili che nei prossimi anni sono destinati ad aumentare e per i quali sono necessari l'accoglimento e la vigilanza (attualmente sono n.19 certificati, di cui n.2 alla Scuola dell'Infanzia di Siliqua e n. 2 alla Scuola dell'Infanzia di Vallermosa, n. 11 alla Scuola Primaria di Siliqua, n.4 alla Scuola Secondaria di 1° grado a Siliqua, alcuni di loro particolarmente gravi. Occorre, inoltre, la custodia e la sorveglianza generica sui locali scolastici, la collaborazione con i docenti (fotocopie, supporto per attività didattiche particolari, quali per es. saggi, recite, attività sportive che richiedono l'ausilio di materiale e attrezzature specifiche con conseguenti

necessità di spostamento del personale dal posto di lavoro assegnato), il loro servizio in virtù dell'apertura pomeridiana dei plessi scolastici.

1.4.2 Organico potenziato

In base all'art. 1, comma 7 Legge 107/2015 l'Istituto dispone, attualmente, del seguente organico di potenziamento:

- n. 1 posto comune Scuola Primaria di potenziamento: nel nostro Istituto, alla Scuola Primaria, vi è il potenziamento diffuso, ovvero ciascuna docente ha parte dell'orario in didattica frontale e parte in compresenza;
- n. 1 posto A030 Esigenza progettuale: potenziamento musicale in tutti i gradi di Scuola, dall'Infanzia alla Scuola Sec. di I grado con n. 4 ore settimanali, attività didattica frontale, nel plesso della Scuola Secondaria di I grado di Vallermosa;

e del seguente organico COVID:

- n. 1 posto comune alla Scuola Primaria per lo svolgimento di n. 8 ore di attività alternativa.

PARTE 2. Le scelte strategiche

2.1 Le priorità desunte dal nuovo R.A.V. 2019/2022

Il Piano di Miglioramento per l'Istituto Comprensivo Siliqua, che verrà esposto nei prossimi paragrafi, parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto svoltasi attraverso la compilazione del RAV consultabile nel portale "Scuola in Chiaro" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.
Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del PTOF e del Piano di Miglioramento d'Istituto, gli elementi conclusivi del RAV (cioè Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di processo) sintetizzati organicamente dalle Funzioni Strumentali, i Referenti per la Valutazione e la Commissione di Autovalutazione.

A. AREA ESITI – Risultati Scolastici

Prima Priorità individuata: Innalzare il successo formativo di alunni con BES e quelli a rischio di dispersione.
Traguardo di lungo periodo: Allinearsi progressivamente alle percentuali di riferimento regionali e nazionali e consolidare le competenze di base. Diminuire situazioni a rischio.

B. AREA ESITI – Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Seconda Priorità individuata: Migliorare i risultati degli alunni nelle prove standardizzate nazionali.
Traguardo di lungo periodo: Ottenere risultati in linea con le scuole con corrispondente indice ESCS.

C. AREA ESITI – Competenze Chiave europee

Terza Priorità individuata: Migliorare lo sviluppo delle competenze trasversali per la promozione di un processo di apprendimento permanente degli studenti.
Traguardo di lungo periodo: Permettere alla maggior parte degli studenti di raggiungere almeno il livello intermedio nella certificazione delle Competenze europee, in particolare nelle competenze sociali e civiche (autonomia, collaborazione, rispetto e condivisione delle regole), nell'imparare a imparare, spirito di iniziativa e consapevolezza culturale.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLE PRIORITÀ E TRAGUARDI

Obiettivi di processo collegati in Curricolo, progettazione e valutazione:

- Elaborazione di prove comuni iniziali, intermedie e finali per classi parallele, i cui esiti possano fungere da feedback al docente.
- Attuazione di una progettazione didattica condivisa da realizzarsi per ambiti e/o dipartimenti disciplinari per organizzare percorsi trasversali a tutte le discipline.
- Strutturare le modalità valutative, seguendo dei processi coerenti, comuni e condivisi.

Obiettivi di processo collegati in Ambiente di apprendimento:

- Progressiva riorganizzazione degli spazi di apprendimento degli alunni (agorà, area tavoli, aule tematiche, ecc.)
- Favorire una didattica orientata sui bisogni dell'alunno e non centrata unicamente sui contenuti (focalizzarsi sul "come insegnare" e non sul "cosa").
- Favorire la responsabilizzazione degli alunni e la loro autonomia, coinvolgendoli nella progettazione e nelle scelte.
- Uso di nuove metodologie nella didattica (es. Flipped classroom, cooperative Learning, tutoring, etc.), con il coinvolgimento attivo degli studenti.

Obiettivi di processo collegati in Inclusione e differenziazione:

- Personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento, in relazione alle esigenze specifiche di ciascun alunno.
- Progettazione di attività interdisciplinari stimolanti e motivanti
- Migliorare le buone prassi in essere, collegate ai processi di inclusione e differenziazione della didattica sulla base delle esigenze di ciascuno.

Obiettivi di processo collegati in Continuità e orientamento

- Promuovere esperienze didattiche comuni tra i diversi ordini scolastici dell'Istituto.
- Promuovere esperienze innovative in collaborazione con le agenzie del territorio per orientare e promuovere gli studi collegati alle nuove tecnologie, all'uso delle lingue straniere e alla diffusione della musica.

Obiettivi di processo collegati in Orientamento strategico e organizzazione della scuola:

- Consolidare le forme di comunicazione interna con le ICT e ampliare con nuove funzionalità l'uso del registro elettronico.

Obiettivi di processo collegati in Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

- Allargare la platea del personale coinvolto nel piano di formazione docenti con moduli mirati alla progettazione e alla didattica funzionali allo sviluppo delle competenze chiave europee e per ridurre il differenziale fra le classi.
- Organizzazione di adeguate iniziative di formazione e aggiornamento per il personale docente e ATA.

Obiettivi di processo collegati in Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie:

- Consolidare e migliorare la comunicazione territorio/famiglie tramite potenziamento del sito della scuola e del registro elettronico.
- Confronto periodico con il territorio (Enti locali, associazioni, famiglie, realtà produttive) per condividere scelte progettuali efficaci.

2.3 Obiettivi formativi prioritari

L'obiettivo formativo prioritario dell'Istituto Comprensivo Siliqua è la promozione dell'apprendimento permanente da realizzarsi attraverso un'offerta formativa all'insegna della "continuità" 3-14 anni.
Il "valore" della continuità nasce dall'esigenza fondamentale di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo, organico e completo, che tende a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale della persona, la quale, pur nei cambiamenti della crescita e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua identità. Una buona azione educativa richiede un progetto formativo continuo, che si proponga anche di prevenire le difficoltà che si riscontrano specialmente nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.
La nostra scuola crede nella continuità come fattore di unificazione del processo educativo e come elemento che contribuisce ad integrare le esperienze fatte dal bambino in contesti diversi (famiglia- scuola-territorio), nella costruzione continua dell'identità e nella conquista dell'autonomia, in un sistema di educazione permanente.
La continuità è:

- La promozione di un processo d'insegnamento-apprendimento unitario, al quale ciascuna scuola, con la propria specificità, contribuisce con pari dignità educativa e secondo una logica sviluppo organico e coerente.
- La promozione di una più stretta collaborazione tra i docenti dei tre ordini di scuola, con l'attuazione di progetti di continuità educativa, garantendo all'alunno il diritto a percorrere un iter formativo organico e completo.
- L'istituzione di Commissioni formate da docenti appartenenti ai tre ordini di scuola.
- Incontri tra gruppi di lavoro dei tre ordini di scuola al fine di costruire un curricolo continuo.
- Incontri per approfondire dati e informazioni sull'alunno al passaggio da un ordine di scuola all'altro.
- La predisposizione di un documento che accompagni gli alunni nella fase di passaggio da una scuola dell'Istituto all'altra.

- Interscambi e periodiche visite fra classi dell'ordine inferiore a quello superiore negli anni ponte.
- La collaborazione dei docenti dei diversi ordini di scuola nella formazione delle classi.
- Criteri comuni di valutazione.
- Creazione di un migliore amalgama fra i docenti dei tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo per conferire continuità ed unitarietà al processo di apprendimento nella scuola dell'obbligo.

Con le famiglie:

- Analizziamo le richieste dei genitori.
- Accogliamo le loro richieste orientandole verso le reali possibilità di applicazione,
- nel rispetto delle nostre finalità educative.

Con il territorio:

- Proponiamo ed aderiamo a iniziative con le Amministrazioni Comunali e Associazioni.
- Stimoliamo il senso di appartenenza alla realtà territoriale attraverso la conoscenza ed il rispetto del territorio stesso.
- Collaboriamo con la ASL sia per la piena integrazione degli alunni in difficoltà o in
- situazione di handicap, sia per la promozione di una cultura della salute attraverso la prevenzione.

Tra le Istituzioni scolastiche:

- Comunicazione dei dati, informazioni sul bambino e passaggio dei materiali.
- Iniziative di formazione.
- Conoscenza delle finalità e del Curricolo Minimo Garantito delle singole Istituzioni Scolastiche per l'armonizzazione delle strategie didattiche e degli stili educativi.
- Partecipazione alle attività didattiche comuni dei docenti e dei bambini degli anni ponte (cioè degli anni finali e iniziali dei diversi ordini di scuola).
- Predisposizione di comuni strumenti di osservazione e rilevazione.

All'interno dell'Istituto si è costituita una Commissione Continuità, formata da docenti dei tre ordini di scuola con lo scopo di progettare le attività da svolgersi nelle classi degli anni ponte e di analizzare richieste e pareri degli insegnanti dell'Istituto.
I docenti della Scuola dell'Infanzia e alcuni docenti della Scuola Primaria (di sezione con allievi in uscita e di classe 5^) si incontreranno periodicamente per:

- Scambiare esperienze e avere un confronto sul piano professionale.
- Riflettere sulle modalità di progettazione, organizzazione degli spazi e dei tempi,
- sulle strategie didattiche e sul sistema di valutazione.
- Elaborare un piano educativo-didattico che comprenda alcuni elementi di continuità, ma nel contempo tenga conto della specificità di ciascun grado scolastico.

I docenti della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado (insieme o in forma separata, per gradi scolastici), a seconda della finalità del lavoro, si incontreranno per:

- Preparare un curricolo comune, a livello di Istituto, per ogni disciplina, che rispetti
- contemporaneamente i principi della continuità tra i due gradi scolastici e quelli della specificità di ciascuno di essi.
- Elaborare un sistema di valutazione didattica concordato.
- Approfondire l'uso di alcune strategie didattiche per insegnar a saper studiare, a saper scrivere, a saper cooperare.

2.4 Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento è stato redatto rielaborando il format predisposto dall'INDIRE.

2.4.1 Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Elenco degli obiettivi di processo come presentati nel RAV e con l'indicazione dell'attinenza a ciascuna delle priorità individuate.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO	È CONNESSO CON LA PRIORITÀ…			
		1	2	3	4
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di prove comuni iniziali, intermedie e finali per classi parallele, i cui esiti possano fungere da feedback al docente.	X	X	X	
	Attuazione di una progettazione didattica condivisa da realizzarsi per ambiti e/o dipartimenti disciplinari per organizzare percorsi trasversali a tutte le discipline.	X	X	X	
	Strutturare le modalità valutative, seguendo dei processi coerenti, comuni e condivisi.	X	X	X	
Ambiente di Apprendimento	Progressiva riorganizzazione degli spazi di apprendimento degli alunni (agorà, area tavoli, aule tematiche, ecc.).	X	X	X	
	Favorire una didattica orientata sui bisogni dell'alunno e non centrata unicamente sui contenuti (focalizzarsi sul "come insegnare" e non sul "cosa").	X	X	X	
	Favorire la responsabilizzazione degli alunni e la loro autonomia, coinvolgendoli nella progettazione e nelle scelte.	X	X	X	
	Uso di nuove metodologie nella didattica (es. Flipped classroom, cooperative Learning, tutoring, etc.), con il coinvolgimento attivo degli studenti.	X	X	X	
Inclusione e differenziazione	Personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento, in relazione alle esigenze specifiche di ciascun alunno.	X	X	X	
	Progettazione di attività interdisciplinari stimolanti e motivanti.	X	X	X	
	Migliorare le buone prassi in essere, collegate ai processi di inclusione e differenziazione della didattica sulla base delle esigenze di ciascuno.	X	X	X	
Continuità e orientamento	Promuovere esperienze didattiche comuni tra i diversi ordini scolastici dell'Istituto.	X	X	X	
	Promuovere esperienze innovative in collaborazione con le agenzie del territorio per orientare e promuovere gli studi collegati alle nuove tecnologie, all'uso delle lingue straniere e alla diffusione della musica.	X	X	X	
Orientamento strategico e organizzazione della Scuola	Consolidare le forme di comunicazione interna con le ICT e ampliare con nuove funzionalità l'uso del registro elettronico.	X	X	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Allargare la platea del personale coinvolto nel piano di formazione docenti con moduli mirati alla progettazione e alla didattica funzionali allo sviluppo delle competenze chiave europee e per ridurre il differenziale fra le classi.	X	X	X	
	Organizzazione di adeguate iniziative di formazione e aggiornamento per il personale docente e ATA.	X	X	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Consolidare e migliorare la comunicazione territorio/famiglie tramite potenziamento del sito della scuola e del registro elettronico.	X	X	X	
	Confronto periodico con il territorio (Enti locali, associazioni, famiglie, realtà produttive) per condividere scelte progettuali efficaci.	X	X	X	

2.4.2 Fattibilità e impatto dell'intervento

L'Istituto, avendo un triennio a disposizione per la realizzazione degli obiettivi di processo sopraelencati, ha deciso di stilare un cronoprogramma per stabilire, in base agli indicatori di fattibilità e impatto, quali fossero da attuare il primo anno e quali invece necessitassero di un tempo maggiore (con una realizzazione di "ampio respiro" nel biennio o nel triennio).

N.	Obiettivi di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto Valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Elaborazione di prove comuni iniziali, intermedie e finali per classi parallele, i cui esiti possano fungere da feedback al docente.	2	2	4
2	Attuazione di una progettazione didattica condivisa da realizzarsi per ambiti e/o dipartimenti disciplinari per organizzare percorsi trasversali a tutte le discipline.	2	4	8
3	Strutturare le modalità valutative, seguendo dei processi coerenti, comuni e condivisi.	3	3	9
4	Progressiva riorganizzazione degli spazi di apprendimento degli alunni (agorà, area tavoli, aule tematiche, ecc.).	4	4	16
5	Favorire una didattica orientata sui bisogni dell'alunno e non centrata unicamente sui contenuti (focalizzarsi sul "come insegnare" e non sul "cosa").	1	1	1
6	Favorire la responsabilizzazione degli alunni e la loro autonomia, coinvolgendoli nella progettazione e nelle scelte.	1	1	1
7	Uso di nuove metodologie nella didattica (es. Flipped classroom, cooperative Learning, tutoring, etc.), con il coinvolgimento attivo degli studenti.	2	4	8
8	Personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento, in relazione alle esigenze specifiche di ciascun alunno.	1	1	1
9	Progettazione di attività interdisciplinari stimolanti e motivanti.	1	1	1
10	Migliorare le buone prassi in essere, collegate ai processi di inclusione e differenziazione della didattica sulla base delle esigenze di ciascuno.	1	1	1
11	Promuovere esperienze didattiche comuni tra i diversi ordini scolastici dell'Istituto.	2	3	6
12	Promuovere esperienze innovative in collaborazione con le agenzie del territorio per orientare e promuovere gli studi collegati alle nuove tecnologie, all'uso delle lingue straniere e alla diffusione della musica.	3	4	12
13	Consolidare le forme di comunicazione interna con le ICT e ampliare con nuove funzionalità l'uso del registro elettronico.	3	4	12
14	Allargare la platea del personale coinvolto nel piano di formazione docenti con moduli mirati alla progettazione e alla didattica funzionali allo sviluppo delle competenze chiave europee e per ridurre il differenziale fra le classi.	5	5	25
15	Organizzazione di adeguate iniziative di formazione e aggiornamento per il personale docente e ATA.	4	5	20

16	Consolidare e migliorare la comunicazione territorio/famiglie tramite potenziamento del sito della scuola e del registro elettronico.	3	3	9
17	Confronto periodico con il territorio (Enti locali, associazioni, famiglie, realtà produttive) per condividere scelte progettuali efficaci.	3	3	9

2.4.3 Risultati attesi e monitoraggio

In base al "prodotto" degli "obiettivi di processo" calcolato nella tabella precedente, l'Istituto ha definito i risultati attesi.

N.	Obiettivi di processo e attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Indicatori di rilevazione
1	Elaborazione di prove comuni iniziali, intermedie e finali per classi parallele, i cui esiti possano fungere da feedback al docente.	Continuità didattico-educativa tra i diversi plessi e Comuni	Il Dirigente verifica la predisposizione di prove per classi parallele, verifica e raffronta i dati raccolti in sede di Consiglio di Classe/Interclasse	Esiti delle prove
2	Attuazione di una progettazione didattica condivisa da realizzarsi per ambiti e/o dipartimenti disciplinari per organizzare percorsi trasversali a tutte le discipline.	La progettazione didattica condivisa garantisce continuità verticale fra i diversi gradi di Scuola	La Dirigente Scolastica, in sede di Collegio Docente, verifica la condivisione progettuale	Collaborazione e cooperazione tra Docenti per una progettazione condivisa tra i diversi gradi di scuola
3	Strutturare le modalità valutative, seguendo dei processi coerenti, comuni e condivisi.	Condivisione delle modalità valutative tra i diversi plessi scolastici al fine di favorire le capacità autovalutative degli alunni	La Dirigente Scolastica, in sede di Collegio Docenti e Consiglio di Classe/Interclasse verifica la condivisione di modalità valutative comuni a tutto l'istituto.	Confronto proficuo fra Docenti per la condivisione delle modalità valutative
4	Progressiva riorganizzazione degli spazi di apprendimento degli alunni (agorà, area tavoli, aule tematiche, ecc.).	Riorganizzazione degli spazi per la promozione di nuove metodologie didattiche	I Docenti del Consiglio di Classe/Interclasse verificano come la riorganizzazione degli spazi vada a migliorare e agevolare le metodologie didattiche impiegate	Livello attentivo maggiore degli studenti e miglioramento delle loro performance.

5	Favorire una didattica orientata sui bisogni dell'alunno e non centrata unicamente sui contenuti (focalizzarsi sul "come insegnare" e non sul "cosa").	Apprendimento personalizzato proficuo e senza frustrazioni	Verifica dell'andamento didattico-disciplinare degli alunni che necessitano di un PDP	Miglioramento delle performance degli alunni con PDP
6	Favorire la responsabilizzazione degli alunni e la loro autonomia, coinvolgendoli nella progettazione e nelle scelte.	Studenti maggiormente responsabili e autonomi	Verifica dell'andamento disciplinare degli alunni	Maggiore autonomia e senso di responsabilità degli studenti
7	Uso di nuove metodologie nella didattica (es. Flipped classroom, cooperative Learning, tutoring, etc.), con il coinvolgimento attivo degli studenti.	Miglioramento delle performance degli alunni attraverso l'attuazione di nuove metodologie	Verifica dell'andamento didattico-disciplinare degli alunni	Valutazione delle performance degli alunni
8	Personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento, in relazione alle esigenze specifiche di ciascun alunno.	Apprendimento personalizzato proficuo e senza frustrazioni	Verifica dell'andamento didattico-disciplinare degli alunni che necessitano di un PDP	Miglioramento delle performance degli alunni con PDP
9	Progettazione di attività interdisciplinari stimolanti e motivanti.	Miglioramento delle performance degli alunni attraverso l'attuazione di attività interdisciplinari stimolanti e motivanti.	Verifica dell'andamento didattico-disciplinare degli alunni	Valutazione delle performance degli alunni
10	Migliorare le buone prassi in essere, collegate ai processi di inclusione e differenziazione della didattica sulla base delle esigenze di ciascuno.	Maggiori capacità inclusive degli alunni, maggiore solidarietà nel gruppo classe	Verifica dell'andamento didattico-disciplinare degli alunni	Valutazione degli apprendimenti nell'Educazione Civica AREA 1
11	Promuovere esperienze didattiche comuni tra i diversi ordini scolastici dell'Istituto.	Esperienze didattiche comuni garantiscono continuità verticale fra i diversi gradi di Scuola	La Dirigente Scolastica, in sede di Collegio Docente, verifica la condivisione di esperienze didattiche comuni	Collaborazione e cooperazione tra Docenti per una esperienze didattiche comuni tra i diversi gradi di scuola

12	Promuovere esperienze innovative in collaborazione con le agenzie del territorio per orientare e promuovere gli studi collegati alle nuove tecnologie, all'uso delle lingue straniere e alla diffusione della musica.	Facilità d'uso, da parte degli alunni, delle nuove tecnologie; maggiore predisposizione nell'uso delle lingue straniere e del linguaggio musicale/strumentale.	Verifica dell'andamento didattico-disciplinare degli alunni nelle lingue straniere, musica ed educazione civica	Valutazione degli apprendimenti nell'Educazione Civica AREA 1 e 3
13	Consolidare le forme di comunicazione interna con le ICT e ampliare con nuove funzionalità l'uso del registro elettronico.	Maggiore familiarità nell'uso delle nuove tecnologie e del Registro Elettronico, sia da parte degli alunni che delle famiglie	Verificare il corretto uso del registro elettronico, della piattaforma d'istituto e del sito della scuola	L'utenza utilizza con facilità tutta la strumentazione messa a disposizione
14	Allargare la platea del personale coinvolto nel piano di formazione docenti con moduli mirati alla progettazione e alla didattica funzionali allo sviluppo delle competenze chiave europee e per ridurre il differenziale fra le classi.	Personale docente maggiormente formato nella didattica per competenza	Il Dirigente Scolastico verifica, nel corso dell'anno, l'attuazione del piano di formazione del personale docente inserito nel PTOF	Una percentuale sempre maggiore di docenti segue regolarmente corsi di formazione
15	Organizzazione di adeguate iniziative di formazione e aggiornamento per il personale docente e ATA.	Personale docente e ATA maggiormente formato	Il Dirigente Scolastico verifica, nel corso dell'anno, l'attuazione del piano di formazione del personale docente e ATA inserito nel PTOF	Una percentuale sempre maggiore di docenti e ATA segue regolarmente corsi di formazione
16	Consolidare e migliorare la comunicazione territorio/famiglie tramite potenziamento del sito della scuola e del registro elettronico.	Maggiore familiarità nell'uso delle nuove tecnologie e del Registro Elettronico, sia da parte degli alunni che delle famiglie	Verificare il corretto uso del registro elettronico, della piattaforma d'istituto e del sito della scuola	L'utenza utilizza con facilità tutta la strumentazione messa a disposizione dalla Scuola
17	Confronto periodico con il territorio (Enti locali, associazioni, famiglie, realtà produttive) per condividere scelte progettuali efficaci.	La Scuola è perfettamente inserita nel territorio attraverso un confronto proficuo con gli enti in esso presenti	Il Dirigente Scolastico verifica la collaborazione costante degli enti territoriali con la Scuola	La Scuola e il territorio colalborano proficuamente

2.4.4 Obiettivi di processo e azioni

In base agli obiettivi di processo individuati, son state programmate delle azioni al fine di realizzarli:

ANNO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI
A.S. 2019/2020	Elaborazione di prove comuni iniziali, intermedie e finali per classi parallele, i cui esiti possano fungere da feedback al docente.	I Consigli di Classe si sono confrontati per la predisposizione di prove per classi parallele. Hanno provveduto alla stesura delle prove, alla raccolta e analisi dei risultati.
	Favorire una didattica orientata sui bisogni dell'alunno e non centrata unicamente sui contenuti (focalizzarsi sul "come insegnare" e non sul "cosa").	Regolarmente vengono predisposti i PDP per alunni con BES.
	Favorire la responsabilizzazione degli alunni e la loro autonomia, coinvolgendoli nella progettazione e nelle scelte.	La Scuola ha predisposto attività di ed. civica finalizzate alla promozione di comportamenti positivi nella comunità scolastica che hanno rafforzato il senso di responsabilità e il grado di autonomia degli alunni.
	Personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento, in relazione alle esigenze specifiche di ciascun alunno.	Regolarmente vengono predisposti i PDP per alunni con BES.
	Progettazione di attività interdisciplinari stimolanti e motivanti.	La Scuola ha predisposto attività interdisciplinare stimolanti e motivanti al fine di promuovere una maggiore partecipazione alla vita scolastica.
	Migliorare le buone prassi in essere, collegate ai processi di inclusione e differenziazione della didattica sulla base delle esigenze di ciascuno.	Regolarmente vengono predisposti i PDP per alunni con BES.
	Promuovere esperienze didattiche comuni tra i diversi ordini scolastici dell'Istituto.	I Consigli di Classe si sono confrontati per la predisposizione di esperienze didattiche comuni. Hanno provveduto alla stesura delle prove, alla raccolta e analisi dei risultati.
A.S. 2020/2021	Attuazione di una progettazione didattica condivisa da realizzarsi per ambiti e/o dipartimenti disciplinari per organizzare percorsi trasversali a tutte le discipline.	In sede dipartimentale i Docenti si confrontano per progettare attività comuni da condividere poi nel PTOF 2019/2022.
	Strutturare le modalità valutative, seguendo dei processi coerenti, comuni e condivisi.	In sede di Collegio Docenti, le parti si confrontano per condividere modalità valutative comuni ed inserirle nel PTOF.

	Uso di nuove metodologie nella didattica (es. Flipped classroom, cooperative Learning, tutoring, etc.), con il coinvolgimento attivo degli studenti.	In sede di Collegio Docenti, tramite l'aggiornamento del PTOF 2019/20221 e in sede di Consiglio di Classe, vengono promosse nuove metodologie didattiche.
	Consolidare e migliorare la comunicazione territorio/famiglie tramite potenziamento del sito della scuola e del registro elettronico.	La Dirigente Scolastica, congiuntamente con la Funzione Strumentale per il Sito, promuoveranno e potenzieranno l'impiego delle nuove applicazioni (G-Suite, Registro Elettronico, Sito della Scuola) tra le famiglie.
	Confronto periodico con il territorio (Enti locali, associazioni, famiglie, realtà produttive) per condividere scelte progettuali efficaci.	La Dirigente Scolastica promuove un confronto continuo con il territorio per promuovere scelte progettuali efficaci da condividere nel Collegio Docenti e nei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione
A.S. 2021/2022	Progressiva riorganizzazione degli spazi di apprendimento degli alunni (agorà, area tavoli, aule tematiche, ecc.).	In Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione i Docenti condividono la possibile riorganizzazione degli spazi di apprendimento per una più proficua attività didattico-educativa
	Promuovere esperienze innovative in collaborazione con le agenzie del territorio per orientare e promuovere gli studi collegati alle nuove tecnologie, all'uso delle lingue straniere e alla diffusione della musica.	La Dirigente Scolastica, congiuntamente con la Funzione Strumentale per il Sito, promuoveranno e potenzieranno l'impiego delle nuove applicazioni (G-Suite, Registro Elettronico, Sito della Scuola) tra le famiglie.
	Consolidare le forme di comunicazione interna con le ICT e ampliare con nuove funzionalità l'uso del registro elettronico.	La Dirigente Scolastica, congiuntamente con la Funzione Strumentale per il Sito, promuoveranno e potenzieranno l'impiego delle nuove applicazioni (G-Suite, Registro Elettronico, Sito della Scuola) tra le famiglie.
	Allargare la platea del personale coinvolto nel piano di formazione docenti con moduli mirati alla progettazione e alla didattica funzionali allo sviluppo delle competenze chiave europee e per ridurre il differenziale fra le classi.	La Dirigente Scolastica e la Referente per la formazione promuoveranno corsi di formazione per il personale Docente e ATA adeguati al fabbisogno.
	Organizzazione di adeguate	La Dirigente Scolastica e la

	iniziative di formazione e aggiornamento per il personale docente e ATA.	Referente per la formazione promuoveranno corsi di formazione per il personale Docente e ATA adeguati al fabbisogno.

2.4.5 Tempistica delle attività

In base a ciò che descritto precedentemente, si stabilisce il cronoprogramma in tabella.

Anni Scolastici e Obiettivi di processo	**Pianificazione delle attività**									
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEBBR	MARZ	APR	MAG	GIU
Elaborazione di prove comuni iniziali, intermedie e finali per classi parallele, i cui esiti possano fungere da feedback al docente.	X				X				X	
Favorire una didattica orientata sui bisogni dell'alunno e non centrata unicamente sui contenuti (focalizzarsi sul "come insegnare" e non sul "cosa").	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Favorire la responsabilizzazione degli alunni e la loro autonomia, coinvolgendoli nella progettazione e nelle scelte.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento, in relazione alle esigenze specifiche di ciascun alunno.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progettazione di attività interdisciplinari stimolanti e motivanti.	X	X			X	X				
Migliorare le buone prassi in essere, collegate ai processi di inclusione e differenziazione della didattica sulla base delle esigenze di ciascuno.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promuovere esperienze didattiche comuni tra i diversi ordini scolastici dell'Istituto.	X	X			X	X				
Attuazione di una progettazione didattica condivisa da realizzarsi per ambiti e/o dipartimenti disciplinari per organizzare percorsi trasversali a tutte le discipline.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Strutturare le modalità valutative, seguendo dei processi coerenti, comuni e condivisi.	X	X			X	X				

Uso di nuove metodologie nella didattica (es. Flipped classroom, cooperative Learning, tutoring, etc.), con il coinvolgimento attivo degli studenti.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Consolidare e migliorare la comunicazione territorio/famiglie tramite potenziamento del sito della scuola e del registro elettronico.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Confronto periodico con il territorio (Enti locali, associazioni, famiglie, realtà produttive) per condividere scelte progettuali efficaci.	X	X			X	X			X	X
Progressiva riorganizzazione degli spazi di apprendimento degli alunni (agorà, area tavoli, aule tematiche, ecc.).	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
Promuovere esperienze innovative in collaborazione con le agenzie del territorio per orientare e promuovere gli studi collegati alle nuove tecnologie, all'uso delle lingue straniere e alla diffusione della musica.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
Consolidare le forme di comunicazione interna con le ICT e ampliare con nuove funzionalità l'uso del registro elettronico.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Allargare la platea del personale coinvolto nel piano di formazione docenti con moduli mirati alla progettazione e alla didattica funzionali allo sviluppo delle competenze chiave europee e per ridurre il differenziale fra le classi.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
Organizzazione di adeguate iniziative di formazione e aggiornamento per il personale docente e ATA.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

2.5 Principali elementi di innovazione

Nel prossimo triennio, A.S. 2019/2022, la nostra Scuola si muoverà quindi all'interno di:

- Curricolo, progettazione e valutazione;
- Ambiente di Apprendimento;
- Inclusione e differenziazione;
- Continuità e orientamento;
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane;
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola;
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

attraverso la realizzazione degli obiettivi di processo precedentemente descritti che permetteranno di raggiungere i traguardi sopracitati.

PARTE 3. L'offerta formativa

3.1 Traguardi attesi in uscita

In base al DM 742/2017 le competenze in uscita dalla Scuola Primaria sono:

	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE TERMINE SCUOLA PRIMARIA
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adotta- re un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
		Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

8	Consapevolezza ed espressione culturale	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

**Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Le otto competenze chiave potranno essere raggiunte dopo il quinquennio della Scuola Primaria (strutturata in un primo anno in continuità con la Scuola dell'Infanzia e in un doppio biennio) con un livello:

A – AVANZATO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – INTERMEDIO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper uti- lizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – BASE L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fonda- mentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – INIZIALE L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

In base al DM 742/2017 le competenze in uscita del I ciclo, alla conclusione del Triennio della Scuola Secondaria di I grado, saranno:

	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	**COMPETENZE TERMINE PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea (Francese - A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento), di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di anali- si quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricerca- re, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.

5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compi- mento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:	Attività strumentali dell'Indirizzo Musicale della Scuola Secondaria di Grado
		Attività inerenti i progetti attivati nell'Indirizzo a Tempo Prolungato della Scuola Secondaria di I Grado
		Ha vinto premi ed ottenuto riconoscimenti in Concorsi e competizioni a livello territoriale, regionale, nazionale ed internazionale

**Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Le otto competenze chiave potranno essere raggiunte dopo il triennio della Scuola Secondaria di I grado (strutturata in un primo biennio e in un ultimo anno) con un livello:

A – AVANZATO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli;

B – INTERMEDIO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;

C – BASE L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese;

D – INIZIALE L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

3.2 Insegnamenti e quadri orario

3.2.1 L'insegnamento dell'Educazione Civica

A tutti gli alunni e le alunne dell'Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa è garantito l'insegnamento dell'Educazione Civica, così come previsto dalla Legge n. 92 del 20 Agosto 2019 art. 3 e dal Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 35 del 22 Giugno 2020. L'organizzazione dell'insegnamento di tale disciplina, che nel I ciclo di istruzione consta di n. 33 ore annuali (n. 1 ora alla settimana), è ricompresa nel 20% della quota oraria lasciata all'autonomia scolastica e nelle attività di progetto, curricolare ed extra-curricolare svolte dal nostro Istituto. Si configura così come uno spazio apposito nell'ambito dell'orario settimanale alla stregua delle altre discipline del curricolo, mantiene una natura traversale ed interdisciplinare e implica una corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del Team Docente e del Consiglio di Classe. Responsabile del "coordinamento della disciplina" sarà il Coordinatore del Team Docente o del Consiglio di Classe che avrà cura di inserire le attività ricomprese nell'Educazione Civica nella programmazione annuale (Scuola dell'Infanzia e Primaria) o nella programmazione di classe (Scuola Secondaria di I grado).

Le tematiche su cui verte l'insegnamento dell'Educazione Civica sono le seguenti:

1. **COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà**

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni…) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. **SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio**

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. **CITTADINANZA DIGITALE**

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.
Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.
Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

Il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica viene pertanto integrato nel modo seguente:

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

[Per quanto concerne la valutazione dell'Educazione Civica, cfr. paragrafo 3.7.4. Valutazione dell'Educazione Civica].

3.2.2 L'insegnamento dell'Attività Alternativa

A tutti gli alunni e le alunne dell'Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa è garantito l'insegnamento dell'Attività Alternativa alla Religione Cattolica (IRC): attività didattico-educative ricomprese nell'ambito dell'Ed. Civica con possibilità di assegnazione di compiti, scritti e/o orali, da svolgersi a casa come attività di studio e/o potenziamento.
Le famiglie possono scegliere se far frequentare al proprio/a figlio/a le attività didattico-educative della Religione Cattolica o dell'Attività Alternativa:

- ogni anno alla Scuola dell'Infanzia (comunicazione da effettuarsi entro il 1° Settembre alla Segreteria, prima dell'inizio dell'anno scolastico e delle lezioni);
- all'inizio del quinquennio della Scuola Primaria (comunicazione da effettuarsi tramite la compilazione on-line del modulo di iscrizione);
- all'inizio del triennio della Scuola Secondaria di I grado (comunicazione da effettuarsi tramite la compilazione on-line del modulo di iscrizione).

Non sono previsti "cambi di opinione" nel corso del quinquennio e/o triennio precedentemente citati, pertanto, per garantire la fruizione del servizio didattico-educativo richiesto, è bene essere consapevoli della scelta da effettuarsi (frequentare le attività didattico-educative di Religione Cattolica o Attività Alternativa) perché non potrà essere modificata (Legge 25 Marzo 1985, n. 121, art. 9 comma 2). Solo in alcune rare situazioni (es. cambio di credo religioso all'interno del nucleo famigliare) è possibile effettuare un cambio di scelta. Tale cambio va comunicato entro il 31 Gennaio dell'anno scolastico in corso a valere però dall'anno scolastico successivo.

3.2.3 Sistema di educazione e istruzione dai tre sino ai sei anni

La Scuola dell'Infanzia (3 – 6 anni). In base a quanto previsto dal DPR 89/2009 la scuola dell'infanzia accoglie bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 Dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Su richiesta delle famiglie possono altresì essere iscritti tutti i bambini che compiono 3 anni entro il 30 Aprile dell'anno scolastico di riferimento. Al fine di garantire la qualità pedagogica, flessibilità e specificità dell'offerta educativa in coerenza con la particolare fascia di età interessata, l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata è disposto alle seguenti condizioni:

- disponibilità dei posti;
- accertamento dell'esaurimento delle eventuali liste di attesa;
- disponibilità di locali e dotazione idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini al di sotto dei tre anni di età;
- valutazione pedagogico – didattica, da parte dei docenti, dei tempi e delle modalità di accoglienza.
  Questo grado di scuola ha la funzione strategica di dare continuità formativa tra i servizi educativi per l'infanzia e il primo ciclo d'istruzione (primaria e scuola secondaria di I grado), tenuto conto delle vigenti indicazioni nazionali previste per questo grado di Scuola. Quadro orario:

SEZIONE	**ORE GIORNALIERE**	**ORE SETTIMANALI**	**SERVIZI**
1 sez. Infanzia Siliqua	5	25	///
2 sez. Infanzia Siliqua	8	40	Mensa
2 sez. Infanzia Vallermosa	8	40	Mensa

Finalità. Le Indicazioni definiscono la Scuola dell'Infanzia di oggi come "un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione"; essa si propone di promuovere in ogni bambino e bambina lo sviluppo:

- Dell'identità: imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze - imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile - sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità: figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità;
- Dell'autonomia: acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo - partecipare alle attività nei diversi contesti - avere fiducia in sé e fidarsi degli altri - realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi - provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto - esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana - partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti - assumere atteggiamenti sempre più responsabili;
- Della competenza: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto - descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi - sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati attraverso una pluralità di linguaggi;
- Della cittadinanza: scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri -

porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

I campi di esperienza. L'organizzazione del curricolo per campo di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.
Ogni campo, infatti, delinea una prima mappa dei linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla Scuola Primaria.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il sé e l'altro.

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discuta con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e ciò che è male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri e delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, d'igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: immagini, suoni e colori.

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e si esprime attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione, etc.); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: i discorsi e le parole.

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: la conoscenza del mondo.

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrare; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persona nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, etc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

3.2.4 Dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia di sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

- Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali, coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

3.2.5 Scuola Primaria

In base a quanto previsto nel DPR 89/2009, sono iscritti alla scuola primaria le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 31 Dicembre all'anno scolastico di riferimento. Possono altresì essere iscritti alla scuola Primaria, su richiesta delle famiglie, le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 30 Aprile dell'anno scolastico di riferimento. La Scuola Primaria costituisce la prima parte del cosiddetto "primo ciclo d'istruzione" che si conclude con il superamento dell'esame di Stato previsto alla fine del triennio della Scuola Secondaria di I grado. La Scuola Primaria ha una durata di cinque anni articolati in un primo anno teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due successivi periodi didattici biennali. Essa promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico – critiche, di far apprendere i mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione Europea oltre alla Lingua Italiana, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

PRIMARIA	**CLASSI**	**TEMPO SCUOLA**
Siliqua	9	Tempo Normale: 27 ore, dal lunedì al giovedì, dalle 8:00 alle 13:30; venerdì dalle 8.00 alle 13.00
Vallermosa	4	Tempo Normale: 27 ore, dal lunedì al giovedì, dalle 8:00 alle 13:30; venerdì dalle 8.00 alle 13.00

Scuola Primaria - Organizzazione oraria del tempo scuola
Quote orario del curricolo obbligatorio con orario antimeridiano – anno scolastico 2020/2021

Discipline	**Classe 1ª**	**Classe 2ª**	**Classe 3ª**	**Classe 4ª**	**Classe 5ª**
Italiano	8	7	7	7	7
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Matematica	7	7	6	6	6
Scienze e tecnologia	2	2	2	2	2
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2

Inglese	1	2	3	3	3
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Totale ore	**27**	**27**	**27**	**27**	**27**

3.2.6 Scuola Secondaria di I grado

In base a quanto previsto nel DPR 89/2009, la Scuola Secondaria di I grado, si articola in un biennio e in un terzo anno che completa il percorso disciplinare del I ciclo e assicura l'orientamento e il raccordo con il II ciclo d'istruzione. Attraverso le discipline di studio, la Scuola Secondaria di I grado:

- è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini alla interazione sociale;
- organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- è caratterizzata dalla diversificazione metodologico didattica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la versione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi;
- fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea (Francese);
- aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Il I ciclo di istruzione si conclude con l'esame di Stato, il cui superamento costituisce il titolo di accesso al sistema dei licei e al sistema dell'istruzione e formazione tecnica e professionale. Esso, in base all'art. 8 del D. Lgs. 62/2017, è costituito da tre prove scritte (italiano; logico – matematiche e scienze; lingue straniere: unica prova divisa in due sezioni) e un colloquio orale, valutati con votazione in decimi. La valutazione complessiva finale dell'esame deriverà dalla media (arrotondata per eccesso per valutazioni pari e superiori allo 0,5) calcolata tra il voto di ammissione all'esame e la media aritmetica tra gli scritti e il colloquio orale sostenuto dal candidato. Inoltre, la valutazione potrà essere accompagnata dalla "lode", con deliberazione unanime della Commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

La Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa offre due indirizzi di studio differenti:

- tempo normale – Scuola Secondaria I grado di Siliqua e Vallermosa (6 ore giornaliere dal lunedì al venerdì);
- tempo prolungato – Scuola Secondaria I grado di Vallermosa (6 ore giornaliere dal lunedì al venerdì + 2 rientri pomeridiani da 3 ore ciascuno, il martedì e giovedì).

Gli indirizzi di studio sono così articolati:

SEC. I GR.	**CLASSI**	**TEMPO SCUOLA DPR 89/2009**
Siliqua e Vallermosa	6	Tempo Normale: 30 ore dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 14.00
Vallermosa cl. 2C	1	Tempo Prolungato: 36 ore, dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 14.00 con due rientri pomeridiani di tre ore ciascuno, dalle 14.00 alle 17.00: Lettere: 1 ora di vigilanza pranzo + 2 ore di Lettere (3 ORE); Mat./ Scienze: 1 ora di vigilanza pranzo + 2 ore di Matematica e Scienze (3 ORE).

DISCIPLINA	**INDIRIZZO I**	**INDIRIZZO II**
	MONTE ORE TEMPO NORMALE (sett. e annuale)	**MONTE ORE TEMPO PROLUNGATO (sett. e annuale)**

	SILIQUA	VALLERMOSA CL. 2C
Approfondimento (lettere, ambito storico-geografico)	1 (33)	1 (33)
Italiano	6 (198)	6 (198)
Lettere – Tempo Prolungato	/	3 (99)
Geografia	1 (33)	1 (33)
Storia	2 (132)	2 (132)
Matematica, Scienze	6 (198)	6 (198)
Matematica, Scienze – Tempo Prolungato	/	3 (99)
Lingua Inglese	3 (99)	3 (99)
Seconda Lingua Comunitaria (francese)	2 (66)	2 (66)
Tecnologia	2 (66)	2 (66)
Arte e immagine	2 (66)	2 (66)
Musica	2 (66)	2 (66)
Educazione fisica	2 (66)	2 (66)
Religione (facoltativa)	1 (33)	1 (33)
TOTALE	**30 (990)**	**36 (1.188)**

3.3 Curricolo di istituto

La proposta di un Curricolo fatta dall'Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa segue le Indicazioni Nazionali e nasce dall'esigenza di voler far maturare esperienze, progettare percorsi finalizzati a garantire agli alunni una formazione completa ed adeguata, fare acquisire competenze spendibili in tutto l'arco della propria vita. Inoltre, la predisposizione e il perseguimento degli obiettivi indicati dal Curricolo Verticale [cfr. ALLEGATO 1] mirano ad:

- innalzare gli standard formativi e ridurre progressivamente il fenomeno della dispersione scolastica;
- aiutare, sostenere, stimolare gli utenti a raggiungere l'ottimizzazione della formazione mentale, in rapporto alle potenzialità di ciascuno;
- aiutare i soggetti a sviluppare funzioni che servono per pensare correttamente, utilizzando dei "contenuti" per ottenere dei "prodotti", a loro volta spendibili in altri contesti.

All'interno del Curricolo, pertanto, si:

- perseguiranno strategie didattiche coerenti;
- progetteranno, in verticale, le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita dei vari ordini scolastici;
- definiranno gli standard richiesti a livello di conoscenze e competenze al termine di ogni segmento e dell'intero ciclo di istruzione.

3.4 Alternanza scuola – lavoro

[DA NON COMPILARE]

3.5 Iniziative di ampliamento curricolare

Per l'ampliamento curricolare, l'Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa:

- utilizza la quota d'autonomia del 20% del monte ore annuale;
- utilizza le ore destinate al potenziamento;
- prevede l'estensione oraria del tempo scuola al pomeriggio (L. 107/2017 art. 1 comma 7 lettera "n");

per realizzare progetti (attraverso una didattica laboratoriale e inclusiva - L. 107/2017 art. 1 comma 7 lettera i.) al fine di ampliare l'offerta formativa, rispondere alle esigenze del territorio e raggiungere i traguardi indicati nel RAV e nel Piano di Miglioramento [cfr. paragrafo specifico].
Nel triennio 2019/2022 cui questo PTOF si riferisce, le attività progettuali rientreranno nelle tre macro – aree dipartimentali:

- area linguistico – espressiva;
- area logico – matematica;
- area inclusione.

[CFR. ALLEGATO 2]

3.5.1 Progetti in rete e in collaborazione con il territorio

La volontà dell'Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa, per il prossimo triennio, è quella di aprirsi al territorio, attraverso progetti in rete con altri enti, pubblici e privati. Per l'A.S. 2020/2021 verranno promossi:

- il progetto "0-3 anni": diffusione delle buone pratiche per l'attuazione di un Polo Infanzia 0-6 anche nel territorio di Siliqua-Vallermosa;
- progetto per la promozione della Lingua Sarda e di sostegno emotivo e didattico-educativo per gli alunni con B.E.S.

3.5.2 Bandi regionali e nazionali

L'Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa si riserva di partecipare a bandi progettuali regionali e nazionali che dovessero essere pubblicati anche dopo l'approvazione di questo PTOF.

3.5.3 Concorsi

L'Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa ogni anno partecipa a numerosi Concorsi Regionali e Nazionali al fine di migliorare la propria offerta formativa e le performance dei propri alunni attraverso una "sana" competizione tra squadre – scuole. In questo modo, attraverso il raggiungimento di obiettivi comuni, si rafforza lo spirito di gruppo e la solidarietà fra pari. In particolare, per quest'anno scolastico, si prevede la partecipazione ad alcune iniziative quali, ad esempio:

- Giochi Matematici dell'Università Bocconi di Milano – competenze logico/matematiche;
- Rally Matematico Transalpino – competenze logico/matematiche;
- Bebras dell'Informatica – competenze tecnologiche e logiche;
- The Big Challenge – Lingua Inglese;
- un Logo per la Scuola.

Altre eventuali partecipazioni a Concorsi o Rassegne verranno decise, nel corso dell'anno scolastico, in Consiglio di Classe e compatibilmente con gli impegni scolastici ed extra - scolastici degli alunni.

3.5.4 Viaggi d'istruzione

La progettazione di istituto include uscite nel territorio regionale e nazionale, visite guidate, viaggi di istruzione, che costituiscono un arricchimento dell'attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate in questo PTOF. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità che rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare ed interdisciplinare quali: educazione alla salute, educazione ambientale, educazione alla legalità. L'esperienza del viaggio consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti (culturali, sociali, ambientali, storici, artistici) e di condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e di relazione. Considerata la valenza formativa delle uscite nel territorio regionale e nazionale, visite guidate, viaggi di istruzione, è essenziale la partecipazione di gran parte degli alunni delle classi coinvolte. Per tutte le specifiche su visite guidate e/o viaggi d'istruzione si rimanda al Regolamento d'Istituto e alla C.M. 291/1992 (e ss.mm.ii).

I “viaggi d’istruzione” vengono quindi realizzati per potenziare le competenze acquisite nelle varie discipline e sono uno stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni perché forniscono loro conoscenze specifiche anche del mondo del lavoro ai fini dell’orientamento. Hanno come obiettivi:

- favorire la conoscenza diretta degli aspetti storici, culturali ed artistici degli argomenti trattati;
- confrontare realtà territoriali diverse con quelle del proprio territorio approfondendone gli aspetti ambientali, culturali e storici cogliendo le trasformazioni avvenute nel corso del tempo;
- offrire occasioni privilegiate di socialità per consolidare l’educazione al vivere insieme.

come obiettivi culturali:

- acquisizione di nuove conoscenze;
- consolidamento delle conoscenze acquisite attraverso l’esperienza diretta;
- sviluppo della capacità di “leggere” l’ambiente circostante, nei suoi aspetti naturali, culturali, storici;
- conoscenza di luoghi ed ambienti culturali e professionali nuovi e diversi;

e come obiettivi formativi:

- acquisizione di un comportamento civilmente corretto ed adeguato
- sviluppo della capacità di stare con gli altri rispettandoli e socializzando le esperienze;
- acquisizione di maggiori spazi di autonomia personale al di fuori dell’ambiente vissuto.

I “viaggi d’istruzione” vengono effettuati in orario scolastico con i mezzi di trasporto forniti dall’ente locale o a pagamento, a carico delle famiglie. Per i viaggi di Istruzione, della durata di più giorni, e le visite guidate, della durata di un giorno, il pagamento è previsto a carico delle famiglie.
Ai “viaggi d’istruzione” partecipano tutti i docenti dell’Istituto e, durante le uscite, gli alunni raccolgono informazioni e materiali (sulla base d’istruzioni precedentemente ricevute) al fine di rielaborarli e successivamente, esporli (filmati, materiale fotografico, cartelloni). I lavori realizzati servono anche come verifica del raggiungimento degli obiettivi sopracitati. – [CFR. ALLEGATO 3]

3.5.5 Educazione parità tra i sessi: prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

La Legge N. 107 del 13 luglio 2015 stabilisce al comma 7 i seguenti obiettivi formativi riferibili a iniziative di potenziamento dell’offerta formativa e delle attività progettuali:

a. prevenire il fenomeno della violenza contro le donne attraverso l’informazione e la sensibilizzazione della collettività, rafforzando la consapevolezza degli uomini e ragazzi nel processo di eliminazione della violenza contro le donne;
b. promuovere l’educazione alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere;
c. ai sensi dell’art. 7 della Legge 107 viene descritta inoltre l’esigenza di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.

Le attività saranno svolte in collaborazione dei Centri contro la violenza di genere di Cagliari, Iglesias, Carbonia.

3.5 Attività previste in relazione al PNSD

Nell’Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa l’attuazione del Piano Scuola Digitale nell’arco del triennio sarà suddivisa in tre aree di competenze:

1. formazione;
2. comunità e strumenti;
3. spazi innovativi;

con i seguenti obiettivi:

a. prosecuzione della formazione base per l’uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola, già avviata con il progetto regionale “Master Teachers”;
b. formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata;
a. formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale;

c. formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione;
d. realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di de materializzazione del dialogo scuola-famiglia;
e. costruire curricola verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline;
f. nuove modalità di educazione ai media con i media;
g. studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.

3.7 Modalità valutative e valutazione degli apprendimenti

Le prove di verifica sono sistematiche:

- nella Scuola dell'Infanzia a conclusione di ogni progetto;
- nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria I Grado, in itinere, per accertare l'acquisizione di conoscenze, puntualizzare le abilità e le capacità operative raggiunte dagli alunni, nonché per rilevare necessità di interventi di recupero, consolidamento e approfondimento.

Il giudizio valutativo risulterà dalla somma delle osservazioni eseguite in itinere e dagli esiti delle prove di verifica periodiche, in rapporto al raggiungimento delle tappe fondamentali, all'impegno profuso e ai condizionamenti personali.

3.7.1 Valutazione dell'andamento delle attività didattiche

La valutazione dell'andamento delle attività didattiche è effettuata periodicamente dai Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, tenendo conto di apprendimenti, competenze, comportamenti maturati dagli alunni. Consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire all'allievo un aiuto per superare le difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

3.7.2 Valutazione alunni

Sono stati definiti gli standard minimi, richiesti agli alunni, a livello di conoscenze e competenze. Tali standard minimi per ordine di scuola concorreranno ad uniformare la valutazione degli alunni dell'Istituto.
Il Collegio dei Docenti si è espresso anche sulle modalità della valutazione delle competenze degli alunni e della condotta, ai sensi dell'Ordinanza n. 172 del 4 Dicembre 2020 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria", le successive "Linee Guida sulla Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" (per la Scuola Primaria) e del Decreto legislativo attuativo della Legge 13 luglio 2015, n. 107, n.62, che introduce novità rilevanti in merito, e sui criteri di valutazione sommativa e certificativa di seguito elencati:

SCUOLA PRIMARIA - Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La valutazione viene espressa attraverso dei "giudizi descrittivi" (assimilabili a quattro fasce di livello) correlati al livello di raggiungimento, da parte dell'alunno, dei singoli obiettivi di ciascuna disciplina (obiettivi riportati nelle Indicazioni Nazionali e nel Curricolo Verticale d'Istituto – Allegato 1 PTOF 2019/2022).

I "giudizi descrittivi" (fasce di livello) attribuibili sono i seguenti:

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Pertanto, nel documento di valutazione periodica e finale, sarà riportato il livello di apprendimento dell'alunno riferito agli esiti raggiunti nei diversi obiettivi delle discipline. Segue un esempio di valutazione nella disciplina della Matematica:

MATEMATICA	
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (in via di prima acquisizione; base; intermedio; avanzato)
• Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. • Argomentare il procedimento seguito per risolvere problemi.	AVANZATO
• Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta. • Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.	AVANZATO
Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi usuali.	INTERMEDIO

Gli obiettivi delle diverse discipline sono i seguenti:

OBIETTIVI CLASSE PRIMA

Quadro	ITALIANO
Obiettivi	• Ascoltare e comprendere messaggi verbali e brevi letture • Leggere in modo corretto, scorrevole e comprendere semplici testi • Scrivere frasi e brevi testi sotto dettatura in modo corretto
Quadro	INGLESE
Obiettivi	• Ascoltare e comprendere semplici istruzioni • Produrre semplici messaggi

Quadro	STORIA
Obiettivi	• Ordinare fatti ed eventi, collocarli nel tempo ricordandone i particolari • Riconoscere alcuni cambiamenti che avvengono nel tempo Utilizzare i concetti temporali adesso-prima-dopo; riconoscere la successione temporale di azioni, eventi accaduti, storie ascoltate
Quadro	GEOGRAFIA
Obiettivi	• Utilizzare gli indicatori spaziali • Compiere percorsi seguendo indicazioni date
Quadro	MATEMATICA
Obiettivi	• Conoscere e operare con i numeri naturali entro il 20; eseguire semplici operazioni e applicare procedure di calcolo • Orientarsi nello spazio. Riconoscere le figure geometriche • Classificare e mettere in relazione. Raccogliere dati e rappresentarli graficamente • Riconoscere, rappresentare graficamente e risolvere semplici problemi
Quadro	SCIENZE
Obiettivi	• Osservare, descrivere e classificare elementi della realtà attraverso i cinque sensi e realizzare semplici esperimenti. • Riconoscere la differenza tra oggetti e materiali e la loro funzione • Individuare nei fenomeni somiglianze e differenze, identificare relazioni spazio-temporali. • Raccontare ciò che si è sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato • Riconoscere le caratteristiche degli oggetti inanimati e degli esseri viventi • Avere consapevolezza del proprio corpo, mostrare interesse per la propria salute. • Avere cura dell'ambiente scolastico; rispettare l'ambiente sociale e naturale
Quadro	MUSICA
Obiettivi	• Percepire stimoli sonori diversi, discriminare suoni e rumori e riconoscere ambienti sonori. • Riconoscere alcuni elementi costitutivi dei brani ascoltati altezza, intensità, durata • Utilizzare il corpo, la voce e gli oggetti sonori in maniera corretta per accompagnare o riprodurre eventi sonori
Quadro	ARTE E IMMAGINE
Obiettivi	• Utilizzare colori, tecniche e materiali in modo originale. • Produrre lavori accurati ed espressivi
Quadro	EDUCAZIONE FISICA

Obiettivi	• Avere consapevolezza di sé e padroneggiare gli schemi motori di base, adeguandoli ai diversi contesti spazio-temporali • Organizzare condotte motorie coordinando vari schemi di movimento in simultanea e in successione • Valutare traiettorie e distanze delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri • Assumere diverse posture del corpo e interpretare attraverso il proprio corpo, ruoli e situazioni reali o fantastiche
Quadro	TECNOLOGIA
Obiettivi	• Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso e istruzioni di montaggio. Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni. • Prevedere lo svolgimento e il risultato di semplici processi o procedure in contesti conosciuti e relativamente a oggetti e strumenti esplorati. • Smontare semplici oggetti. Utilizzare semplici procedure per la selezione, preparazione e presentazione di alimenti. Eseguire decorazioni.
Quadro	EDUCAZIONE CIVICA
Obiettivi	• Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti comprendendo lo scopo e la necessità dell'esistenza di norme per vivere in tranquillità e sicurezza • Riconoscere di far parte di una comunità • Scoprire e descrivere i luoghi naturali del proprio paese e i vari ambienti della vita quotidiana, rispettando le forme di vita animale e vegetale; adottare un corretto stile alimentare e attivare le norme per la cura e l'igiene personale

OBIETTIVI CLASSE SECONDA

Quadro	ITALIANO
Obiettivi	OB1: ASCOLTO E PARLATO. Ascoltare e comprendere messaggi verbali e letture. Comprendere i contenuti principali di discorsi fatti in classe o la narrazione di testi letti dall'insegnante. OB2: LETTURA E COMPRENSIONE. Leggere e comprendere semplici testi narrativi cogliendo l'argomento centrale e alcune informazioni essenziali. OB3: SCRITTURA, LESSICO, RIFLESSIONI LINGUISTICA. Scrivere sotto dettatura rispettando le convenzioni ortografiche conosciute. Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute, strutturate in un breve testo
Quadro	INGLESE
Obiettivi	• Ascoltare e comprendere semplici istruzioni • Produrre semplici messaggi • Copiare e completare semplici parole • Leggere semplici parole
Quadro	STORIA
Obiettivi	• Riconoscere la differenza tra le diverse fonti storiche; organizzare fatti ed eventi sulla linea del tempo • Distinguere la successione, la contemporaneità, la durata e la periodizzazione di eventi • Individuare elementi per la ricostruzione del vissuto personale
Quadro	GEOGRAFIA

Obiettivi	• Rappresentare graficamente gli spazi geografici e i percorsi attraverso l'utilizzo di simbologie convenzionali • Individuare gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi
Quadro	MATEMATICA
Obiettivi	• Conoscere le entità numeriche (entro il 100 e oltre). Eseguire operazioni ed applicare procedure di calcolo. • Orientarsi nello spazio. Riconoscere e riprodurre le figure geometriche • Classificare e mettere in relazione. Raccogliere dati e rappresentarli graficamente • Riconoscere, rappresentare graficamente e risolvere semplici problemi
Quadro	SCIENZE
Obiettivi	• Individuare la struttura degli oggetti, analizzarne le qualità, le proprietà e le funzioni. Esplorare i fenomeni della vita quotidiana osservare e descrivere lo svolgersi dei fatti, formulare domande, anche sulla base di ipotesi personali e realizza • Individuare nei fenomeni somiglianze e differenze. Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali • Riconoscere le caratteristiche di organismi animali e vegetali. Avere consapevolezza di struttura e sviluppo del proprio corpo, mostrare interesse per la salute. Curare l'ambiente scolastico; rispettare il valore dell'ambiente sociale e naturale
Quadro	MUSICA
Obiettivi	• Percepire stimoli sonori diversi, discriminare suoni e rumori e riconoscere ambienti sonori. Riconoscere alcuni elementi costitutivi dei brani ascoltati altezza, intensità, durata • Utilizzare il corpo, la voce e gli oggetti sonori in maniera corretta per accompagnare o riprodurre eventi sonori
Quadro	ARTE E IMMAGINE
Obiettivi	Utilizzare colori, tecniche e materiali in modo originale. Produrre lavori accurati ed espressivi
Quadro	EDUCAZIONE FISICA
Obiettivi	• Avere consapevolezza di sé e padroneggiare gli schemi motori di base, adeguandoli ai diversi contesti spazio-temporali • Organizzare condotte motorie coordinando vari schemi di movimento in simultanea e in successione. Valutare traiettorie e distanze delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri . • Promuovere e adottare comportamenti corretti nell'utilizzo degli spazi e delle attrezzature, per sé e per gli altri
Quadro	TECNOLOGIA
Obiettivi	• Osservare oggetti d'uso comune; descriverne la funzione principale, la struttura e spiegarne il funzionamento • Comprendere i principi della programmazione, identificare i problemi, risolverli
Quadro	EDUCAZIONE CIVICA
Obiettivi	• Prendere coscienza delle proprie caratteristiche e comunicare bisogni o negoziare eventuali conflitti con attenzione al rispetto degli altri e delle regole • Adottare semplici comportamenti di tutela del proprio territorio e atteggiamenti consapevoli per preservare la salute attraverso un'alimentazione sana e il rispetto delle norme igieniche

OBIETTIVI CLASSE TERZA

Quadro	ITALIANO
Obiettivi	• Ascoltare e comprendere messaggi verbali e brevi letture • Esprimersi in modo corretto, completo e originale • Leggere in modo corretto, scorrevole ed espressivo • Comprendere in modo approfondito, esprimendo valutazioni personali • Produrre autonomamente semplici testi, coerenti e grammaticalmente corretti • Rispettare le convenzioni ortografiche e sintattiche • Riconoscere e analizzare in modo corretto le principali parti morfologiche della frase
Quadro	INGLESE
Obiettivi	• Ascoltare e comprendere dialoghi e storie • Produrre messaggi • Scrivere brevi messaggi • Leggere brevi testi
Quadro	STORIA
Obiettivi	• Organizzare le informazioni per individuare relazioni cronologiche di fatti vissuti e semplici eventi storici • Conoscere e organizzare i contenuti; esporli con precisione e con proprietà lessicale
Quadro	GEOGRAFIA
Obiettivi	• Leggere ed interpretare dati e carte • Conoscere e organizzare i contenuti
Quadro	MATEMATICA
Obiettivi	• Conoscere entità numeriche (entro il 9999). Applicare gli algoritmi di calcolo scritto e orale Classificare e operare con le figure geometriche • Effettuare misurazioni e stabilire relazioni tra unità di misura arbitrarie. Costruire e leggere diversi tipi di grafici. Risolvere situazioni problematiche anche in contesti più
Quadro	SCIENZE
Obiettivi	• Riconoscere le caratteristiche di organismi animali e vegetali. Avere consapevolezza di struttura e sviluppo del proprio corpo, mostrare interesse per la salute. Curare l'ambiente scolastico; rispettare il valore dell'ambiente sociale e naturale
Quadro	MUSICA
Obiettivi	• Comprendere i codici e le funzioni del linguaggio musicale • Ascoltare, interpretare e descrivere brani musicali di diverso genere, riconoscendone usi, funzioni e contesti nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer) • Utilizzare la voce, gli oggetti sonori e gli strumenti musicali. Riprodurre combinazioni timbriche o ritmiche con la voce, il corpo e gli strumenti
Quadro	ARTE E IMMAGINE
Obiettivi	• Utilizzare colori, tecniche e materiali in modo originale. Produrre lavori accurati ed espressivi
Quadro	EDUCAZIONE FISICA
Obiettivi	• Avere consapevolezza di sé e padroneggiare gli schemi motori di base, adeguandoli ai diversi contesti spazio-temporali • Organizzare condotte motorie coordinando vari schemi di movimento in simultanea e in successione. Valutare traiettorie e distanze delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri • Collaborare con gli altri rispettando le regole • Promuovere e adottare comportamenti corretti nell'utilizzo degli spazi e delle attrezzature, per sé e per gli altri
Quadro	TECNOLOGIA

Obiettivi	• Utilizzare in modo appropriato e sicuro strumenti anche digitali
Quadro	EDUCAZIONE CIVICA
Obiettivi	• Prendere coscienza delle proprie caratteristiche e comunicare bisogni o negoziare eventuali conflitti con attenzione al rispetto degli altri e delle regole • Adottare semplici comportamenti di tutela del proprio territorio e atteggiamenti consapevoli per preservare la salute attraverso un'alimentazione sana e il rispetto delle norme igieniche

OBIETTIVI CLASSE QUARTA

Quadro	ITALIANO
Obiettivi	• Ascoltare e comprendere testi orali cogliendone il senso, lo scopo, le informazioni principali e secondarie • Esprimersi in modo corretto, formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione • Leggere in modo corretto, scorrevole ed espressivo utilizzando strategie di lettura funzionali allo scopo
Quadro	INGLESE
Obiettivi	• Ascoltare e comprendere dialoghi e storie • Produrre messaggi • Scrivere brevi messaggi/testi • Leggere brevi testi • Riconoscere e utilizzare le strutture e le funzioni comunicative apprese
Quadro	STORIA
Obiettivi	• Organizzare le informazioni per individuare relazioni cronologiche • Individuare relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali e temporali in relazione alle civiltà studiate • Conoscere e organizzare i contenuti; esporli con precisione e con proprietà lessicale • Individuare e utilizzare le diverse tipologie di fonti storiche in modo critico e personale
Quadro	GEOGRAFIA
Obiettivi	• Orientarsi nello spazio utilizzando punti di riferimento in modo corretto e consapevole • Leggere ed interpretare dati e carte. Esporre utilizzando il lessico specifico della disciplina • Conoscere e organizzare i contenuti; mettere in relazione i saperi
Quadro	MATEMATICA
Obiettivi	• Conoscere entità numeriche (entro il 9999). Applicare gli algoritmi di calcolo scritto e orale • Conoscere, classificare e operare con le figure geometriche • Effettuare misurazioni e stabilire relazioni tra unità di misura arbitrarie. Operare con i grafici in modo adatto alle diverse situazioni. Risolvere situazioni problematiche anche in
Quadro	SCIENZE
Obiettivi	• Sviluppare atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che stimolano a cercare spiegazioni e informazioni su quello che accade • Riconoscere le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. Avere atteggiamenti responsabili di cura verso l'ambiente scolastico, sociale e naturale
Quadro	MUSICA

Obiettivi	• Esplorare, discriminare ed elaborare eventi sonori dal punto di vista delle loro caratteristiche e in riferimento alla loro fonte, individuando combinazioni timbriche, ritmiche o melodiche • Ascoltare, interpretare e descrivere brani musicali di diverso genere, riconoscendone usi, funzioni e contesti nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer) • Utilizzare la voce, gli oggetti sonori e gli strumenti musicali. Riprodurre combinazioni timbriche o ritmiche con la voce, il corpo e gli strumenti. Leggere forme di notazione
Quadro	ARTE E IMMAGINE
Obiettivi	• Utilizzare colori e materiali in modo originale. Produrre lavori accurati ed espressivi. Padroneggiare gli elementi principali del linguaggio visivo • Leggere, descrivere e analizzare immagini di diverso tipo (dipinti, disegni, fumetti, foto, manifesti, ecc.) Comprendere i principali aspetti formali di un'opera d'arte, descriverla utilizzando il lessico specifico e formulare una valutazione personale
Quadro	EDUCAZIONE FISICA
Obiettivi	• Avere consapevolezza di sé e padroneggiare gli schemi motori di base, adeguandoli ai diversi contesti spazio-temporali • Organizzare condotte motorie coordinando vari schemi di movimento in simultanea e in successione. Valutare traiettorie e distanze delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri • Utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per esprimere i propri stati d'animo anche attraverso forme di drammatizzazione • Padroneggiare e applicare i principali elementi tecnici semplificati di alcune discipline sportive e giochi della tradizione; collaborare con gli altri rispettando le regole e controllando le emozioni relative a sconfitte e vittorie • Promuovere e adottare comportamenti corretti per la sicurezza propria e dei compagni • Assumere comportamenti e stili di vita salutistici
Quadro	TECNOLOGIA
Obiettivi	• Osservare, rappresentare e descrivere, utilizzando un linguaggio specifico, elementi del mondo artificiale
Quadro	EDUCAZIONE CIVICA
Obiettivi	• Riconoscere e rispettare i valori della Costituzione nella consapevolezza dei propri diritti ma anche dei doveri; costruire il senso di legalità; comprendere e valutare possibili situazioni di rischio • Riconoscere i problemi connessi al degrado ambientale e le soluzioni ipotizzabili, comprendendo il rapporto di causa-effetto tra le scelte di vita quotidiana e la sopravvivenza; mettere in atto comportamenti di prevenzione per tutelare la salute • Interagire attraverso varie tecnologie digitali, conoscendo le norme comportamentali da osservare per gestire e tutelare la propria identità digitale, evitando rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico

OBIETTIVI CLASSE QUINTA

Quadro	ITALIANO
Obiettivi	• Ascoltare e comprendere testi anche complessi compiendo inferenze • Esprimersi in modo corretto, con lessico ricco e approfondito • Leggere in modo corretto, scorrevole ed espressivo utilizzando strategie di lettura funzionali allo scopo Comprendere tutte le informazioni di un testo e operare inferenze • Produrre testi elaborati, sintatticamente strutturati, coerenti e adeguati allo scopo e al destinatario • Conoscere e utilizzare un lessico originale, ricco e appropriato • Riconoscere e analizzare gli elementi morfologici del discorso. Individuare gli elementi
Quadro	INGLESE

Obiettivi	• Ascoltare e comprendere dialoghi e storie • Produrre messaggi • Scrivere brevi testi • Leggere brevi testi • Riconoscere e utilizzare le strutture e le funzioni comunicative apprese
Quadro	STORIA
Obiettivi	• Organizzare le informazioni per individuare relazioni cronologiche • Individuare relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali e temporali • Conoscere e organizzare i contenuti, esporli con precisione e con proprietà lessicale • Individuare e utilizzare le diverse tipologie di fonti storiche in modo critico e personale
Quadro	GEOGRAFIA
Obiettivi	• Orientarsi nello spazio utilizzando punti di riferimento e carte geografiche di vario tipo (del comune, della regione, della nazione). • Leggere e interpretare dati e carte. Saper localizzare nelle rappresentazioni cartografiche la propria nazione, regione e comune. Esporre utilizzando il lessico specifico della disciplina.
Quadro	MATEMATICA
Obiettivi	• Conoscere entità numeriche (sopra il 1000000). Applicare gli algoritmi di calcolo scritto e orale • Conoscere e operare con le figure geometriche • Effettuare misurazioni e stabilire relazioni tra unità di misura arbitrarie e convenzionali.
Quadro	SCIENZE
Obiettivi	• Sviluppare atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che stimolano a cercare spiegazioni e informazioni su quello che accade • Esplorare i fenomeni con un approccio scientifico, proporre e realizzare semplici esperimenti • Individuare nei fenomeni somiglianze e differenze, fare misurazioni, identificare relazioni spazio/temporali. Produrre grafici e schemi • Avere consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo nei sui diversi organi e apparati e riconoscere e descriverne il funzionamento utilizzando un • linguaggio appropriato. Avere atteggiamenti responsabili di cura verso se stessi e la
Quadro	MUSICA
Obiettivi	• Esplorare, discriminare ed elaborare eventi sonori dal punto di vista delle loro caratteristiche e in riferimento alla loro fonte, individuando combinazioni timbriche, ritmiche o melodiche • Ascoltare, interpretare e descrivere brani musicali di diverso genere, riconoscendone usi, funzioni e contesti nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer) • Utilizzare la voce, gli oggetti sonori e gli strumenti musicali. Riprodurre combinazioni
Quadro	ARTE E IMMAGINE
Obiettivi	• Utilizzare colori e materiali in modo originale. Produrre lavori accurati ed espressivi. Padroneggiare gli elementi principali del linguaggio visivo • Leggere, descrivere e analizzare immagini di diverso tipo (dipinti, disegni, fumetti, foto, manifesti, ecc.) • Individuare i principali aspetti formali di un'opera d'arte, descriverla e formulare una
Quadro	EDUCAZIONE FISICA

Obiettivi	• Avere consapevolezza di sé e padroneggiare gli schemi motori di base, adeguandoli ai diversi contesti spazio-temporali • Organizzare condotte motorie coordinando vari schemi di movimento in simultanea e in successione. Valutare traiettorie e distanze delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri • Promuovere e adottare comportamenti corretti per la sicurezza propria e dei compagni. Assumere comportamenti e stili di vita salutistici
Quadro	TECNOLOGIA
Obiettivi	• Osservare, rappresentare e descrivere, utilizzando un linguaggio specifico, elementi del mondo artificiale • Conoscere ed utilizzare semplici oggetti e strumenti, saperne descrivere la funzione principale e la • struttura e spiegarne il funzionamento. • Scegliere e utilizzare strumenti tecnologici e applicazioni software in funzione del compito
Quadro	EDUCAZIONE CIVICA
Obiettivi	• Avere consapevolezza, responsabilità ed empatia per la Costituzione, e per diritti umani, della legalità e della sicurezza. Rispettare la Costituzione; la legalità e il rispetto dei diritti umani; agire responsabilmente per la sicurezza di ognuno • Conoscere e tutelare il patrimonio ambientale, storico-artistico del proprio territorio, praticando il risparmio energetico e promuovendo progetti per la tutela della salute collettiva • Conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito delle tecnologie digitali, proteggendo sé e gli altri da eventuali pericoli, nella consapevolezza di come le tecnologie digitali possano influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione

SCUOLA SECONDARIA I GRADO – La valutazione è in decimi (ad esclusione dell'insegnamento della Religione Cattolica o Materia alternativa dove vi è l'espressione del "giudizio"), si precisa che, in base a quanto espresso dal Collegio Docenti, la fascia di voto 0-3 (descrittore "gravemente insufficiente") potrà essere espressa solo ed esclusivamente per la valutazione degli alunni della Scuola Secondaria di I grado durante la valutazione periodica, ma non finale.

VOTO	GIUDIZIO	CONOSCENZE	CAPACITÀ	COMPETENZE
4	Insufficiente	Conoscenze superficiali con gravi lacune nei contenuti essenziali.	Rielaborazione errata con errori concettuali anche gravi.	Applica le conoscenze essenziali solo se guidato. Commette gravi errori.
5	Mediocre	Conoscenze superficiali con incertezze nei contenuti essenziali.	Rielaborazione parziale delle informazioni.	Applicazione delle conoscenze essenziali, ma con qualche errore.
6	Sufficiente	Conoscenza e comprensione di contenuti minimi.	Interpretazione e analisi corretta di semplici informazioni. Semplici collegamenti disciplinari.	Correttezza nelle applicazioni delle conoscenze essenziali a semplici contesti. Esposizione semplice, ma corretta, pur con incertezze.
7	Discreto	Conoscenza pressoché completa degli argomenti.	Analisi e sintesi corrette di informazioni di media difficoltà.	Autonomia nell'applicazione delle conoscenze anche a contesti di media complessità, ma con imperfezioni. Utilizzo corretto del linguaggio specifico.
8	Buono	Conoscenze complete dei contenuti.	Analisi e sintesi corrette di informazioni anche complesse. Organizzazione autonoma dei contenuti.	Autonomia nell'applicazione delle conoscenze anche a contesti complessi. Esposizione chiara con padronanza del linguaggio specifico.
9	Distinto	Conoscenze complete ed approfondite.	Rielaborazione personale e critica di situazioni complesse.	Autonomia e sicurezza nell'applicazione delle conoscenze anche a contesti complessi o nuovi. Esposizione chiara ed articolata con padronanza del linguaggio specifico.
10	Ottimo	Conoscenze complete e particolarmente approfondite di tutti gli argomenti richiesti, con integrazioni personali.	Rielaborazione personale, critica e creativa di situazioni complesse.	Autonomia e sicurezza nelle applicazioni delle conoscenze a contesti complessi. Individuazione delle soluzioni migliori. Eccellente padronanza del linguaggio.

3.7.3 Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

La comunicazione della valutazione alle famiglie avviene attraverso:

- colloqui individuali;
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori;

- colloqui generali.

La scuola inoltre si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

3.7.4 Valutazione Scuola Infanzia

La valutazione del processo formativo tiene conto delle competenze degli alunni della scuola dell'infanzia raggiunte nel corso dell'anno, osservate dalle Maestre tenendo conto dei seguenti aspetti:

- il sé e l'altro;
- il corpo e il movimento;
- immagini, suoni, colori;
- i discorsi e le parole;
- la conoscenza del mondo.

e del comportamento dell'alunno in relazione alle finalità che la scuola dell'Infanzia si pone (la relazione con sé stesso, con gli altri, con l'apprendimento; quindi del grado di autonomia sviluppato, della conquista di una propria identità, della partecipazione alle esperienze proposte, dei traguardi raggiunti).

3.7.5 Valutazione dell'Educazione Civica

Nel nostro Istituto, considerata la trasversalità e la interdisciplinarietà della materia dell'Educazione Civica, s'individua il Coordinatore del Team Docente o del Consiglio di Classe quale "coordinatore della disciplina dell'Educazione Civica" e responsabile di proporre un voto per la disciplina stessa ("voto" che sarà "giudizio descrittivo" alla Scuola Primaria in ottemperanza del decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41) in sede di Scrutinio. Tale proposta sarà coerente con le attitudini, conoscenze e abilità acquisite, da parte di ciascun alunno, nell'ambito dell'Educazione Civica.
Si precisa che il voto di Educazione Civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione.

3.7.6 Valutazione Scuola Primaria: ammissione alla classe successiva

Gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della Scuola Secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.
La non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni. La non ammissione deve essere deliberata all'unanimità dai docenti della classe nell'ambito dello scrutinio finale e deve avvenire sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti.
La non ammissione si concepisce:

a. come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
b. come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
c. come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente

elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo;

d. quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero che non si siano rilevati produttivi. i fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:
e. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo);
f. mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
g. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
h. percentuale di presenze inferiore al 70% del numero dei giorni di lezione effettivi dell'anno scolastico.

3.7.7 INVALSI: Scuola Primaria

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

3.7.8 Valutazione Scuola Secondaria I grado: validità dell'anno scolastico

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. La scuola stabilisce, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

3.7.8 Valutazione Scuola Secondaria I grado: non ammissione alla classe successiva o all'Esame Conclusivo del primo ciclo d'istruzione

Il Collegio dei Docenti prevede la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato (fine I ciclo) in presenza di almeno una delle seguenti situazioni:

1. numero di assenze superiore a tre quarti del monte ore annuale (CM n.20/2011 e DPR n.122/2009). Sono fatti salvi i casi di deroga previsti dal regolamento di Istituto;
2. non raggiungimento dei livelli minimi di apprendimento, secondo quanto previsto nella tabella riassuntiva "corrispondenza voti – criteri di valutazione, valutazione sommativa e certificativa"

VOTO	DESCRITTORE
4	Non ha raggiunto gli obiettivi previsti (insufficiente o gravemente insufficiente)
5	Mediocre
6	Sufficiente
7	Discreto
8	Buono
9	Distinto
10	Ottimo

in quattro discipline:

a. in tre discipline (due 4 + un 5, qualsiasi disciplina).
b. In tre discipline (un 4 in italiano o matematica o inglese + due 5 in qualsiasi altra disciplina).

3. attribuzione del criterio "Non accettabile" o comunque essere incorso in sanzioni particolarmente gravi che hanno previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica oltre i 15 giorni per decisione del Consiglio di Istituto (DPR 249/1998 art. 4, comma 6);
4. casi particolari saranno discussi nell'ambito del Consiglio di Classe che possiede tutti gli elementi di valutazione e che è l'organo competente e sovrano preposto alla valutazione.

3.7.9 INVALSI: Scuola Secondaria I grado

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo n. 62/2017. Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

3.7.10 Valutazione del comportamento Scuola Primaria e Scuola Sec. I grado

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.
Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 come modificato dal DPR 235/2007 Come già riportato nei criteri di ammissione alla classe successiva e agli esami di Sato, le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, ossia nel caso in cui il Consiglio di Istituto abbia attribuito all'alunno la responsabilità, nei contesti di comportamenti: a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.
Per l'espressione del giudizio sintetico si segue la griglie sottostanti:

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI SCUOLA PRIMARIA*
Non Sufficiente	• Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo condizionante lo svolgimento delle attività didattiche; • continue e reiterate mancanze del rispetto del regolamento scolastico; • disinteresse al dialogo educativo; • mancato assolvimento delle consegne scolastiche. • numerose assenze e ripetuti ritardi.
Sufficiente	• Episodi di mancato rispetto del regolamento scolastico; • condotta non sempre corretta nel rapporto con insegnanti e compagni; • partecipazione discontinua alle lezioni e impegno non costante nell'assolvimento delle consegne scolastiche; • frequenti assenze e ripetuti ritardi.
Più che sufficiente	• L'alunno rispetta sostanzialmente le regole, pur essendo moderatamente vivace; • condotta generalmente corretta nel rapporto con insegnanti e compagni; • partecipazione regolare al dialogo educativo e assolvimento regolare delle consegne scolastiche; • diverse assenze e ritardi.
Buono	• Sporadici episodi non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico. Rapporti buoni e collaborativi con compagni ed insegnanti; • partecipazione regolare al dialogo educativo e assolvimento regolare delle consegne scolastiche; • alcune assenze e/o ritardi.
Distinto	• L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e delle insegnanti; • partecipa in modo costante al dialogo educativo; • assolve costantemente le consegne scolastiche; • si assenta sporadicamente.
Ottimo	• L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e delle insegnanti; • ha un ruolo positivo e propositivo all'interno della classe; • mostra vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali; • assolve puntualmente ai doveri scolastici; • frequenta assiduamente.

**Nota bene: il giudizio potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verifichino tutte le voci degli indicatori.*

GIUDIZIO SINTETICO	INDICATORI SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Non accettabile	• Condotta particolarmente scorretta tale da limitare il regolare svolgimento della lezione; • continui episodi di mancato rispetto del regolamento di istituto; • artefice di fatti gravi quali: danni a persone o cose, minacce e/o offese alla dignità delle persone (docenti, personale scolastico, compagni); • diretto coinvolgimento in atti di bullismo e/o cyberbullismo; • completo disinteresse nei confronti di qualsiasi attività scolastica.

Non sempre corretto	• Saltuari comportamenti di disturbo al regolare svolgimento delle attività scolastiche; • non sempre corretta la relazione con i compagni e/o gli insegnanti ed il personale scolastico; • discontinuo interesse nei confronti delle diverse attività scolastiche; • frequenza scolastica non regolare e ingresso a scuola spesso in ritardo.
Sostanzialmente corretto	• Partecipa alle lezioni in modo non sempre collaborativo; • rari episodi, non gravi di non rispetto del regolamento di Istituto; • frequenza regolare; rari episodi di assenze non giustificate nei tempi prestabiliti; • assolvimento, per lo più regolare, dei compiti assegnati per casa.
Corretto	• Ha interiorizzato le regole della convivenza sociale; • partecipa alle lezioni in modo adeguato e collaborativo; • frequenza scolastica regolare; • porta a termine le attività assegnate con regolarità e rispetta i tempi della vita scolastica (consegna delle giustificazioni, ricreazione, etc.).
Responsabile e maturo	• Partecipa attivamente e in modo propositivo sia durante le lezioni che in qualsiasi altra attività scolastica proposta; • assume un ruolo positivo e maturo all'interno del gruppo classe; • si dimostra particolarmente disponibile e attento aiutando in modo costruttivo e solidale i compagni in difficoltà; • partecipa con grande interesse ed in modo costruttivo al dialogo scolastico e all'approfondimento culturale.

**Nota bene: il giudizio potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verifichino tutte le voci degli indicatori.*

3.7.11 L'esame di Stato conclusivo del I ciclo

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa. La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame e i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.
In particolare, la sottocommissione d'esame, a maggioranza, può proporre alla Commissione di assegnare la lode al candidato che:

- ammesso con giudizio di idoneità pari a 10/10, riporti una valutazione di 10/10 in almeno 6 discipline e 10/10 in almeno 3 prove d'esame su 4;
- ammesso con giudizio di idoneità pari a 9/10 riporti una valutazione di 10/10 in tutte le prove d'esame.

Si precisa che, il giudizio di idoneità è espresso in decimi e considera il percorso scolastico compiuto dallo studente nel corso della Scuola Secondaria di I Grado.

3.7.12 Valutazione in situazioni di Didattica a Distanza (DaD)

In conformità con il Decreto Legislativo n. 62 del 13 Aprile del 2017 e la recente Ordinanza Ministeriale n. 11 del 16 Maggio 2020, l'Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa ha deliberato, attraverso il Collegio Docenti, che per i periodi così detti di "Didattica a Distanza", si utilizzeranno le griglie dell'allegato [cfr. ALLEGATO 4].

3.7.14 Didattica a Distanza: P.A.I. e P.I.A.

Adempimenti riguardanti l'alunno. In conformità all'art. 3 comma 5 e all'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza Ministeriale n. 11 del 16 Maggio 2020, per gli alunni ammessi alla classe successiva in presenza di votazioni inferiori a 6 decimi, o comunque di livelli di apprendimento non adeguatamente consolidati, gli insegnanti contitolari della classe predispongono il P.A.I. (Piano di Apprendimento Individualizzato - in base al modello disponibile nel sito della Scuola in Area Riservata), in cui sono indicati, per ciascuna disciplina:

- gli obiettivi di apprendimento da conseguire o da consolidare;
- le specifiche strategie per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento.

Il P.A.I. sarà allegato al documento di valutazione finale.
La sua compilazione sarà facoltativa per gli alunni nel passaggio alla prima classe della scuola secondaria di primo grado ovvero alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado in quanto, seppur l'Ordinanza Ministeriale n. 11 del 16 Maggio 2020 all'art. 6 comma 1, escluda la compilazione del modello P.A.I. per i sopracitati alunni, esso viene comunque adottato dal nostro Istituto come modalità di comunicazione efficace e trasparente (sulla valutazione del percorso scolastico degli alunni) al fine di favorire i rapporti tra Scuola e Famiglia.
Adempimenti riguardanti il docente. In conformità all'art. 6 comma 2 dell'Ordinanza Ministeriale n. 11 del 16 Maggio 2020 i docenti contitolari della classe o il consiglio di classe, alla conclusione dell'anno scolastico, individuano le attività didattiche *eventualmente* non svolte rispetto a quanto programmato ad inizio anno e predispongono un P.I.A. (Piano di Integrazione degli Apprendimenti - in base al modello disponibile nel sito della Scuola in Area Riservata), da allegare alle consegne "relazione finale" e "programma effettivamente svolto". Nel P.I.A. saranno inserite:

- le attività didattiche non svolte;
- i correlati obiettivi di apprendimento delle attività didattiche eventualmente non svolte.

In conformità all'art. 6 comma 3 e comma 4, il P.I.A. e il P.A.I. costituiscono attività didattica ordinaria ed hanno inizio a decorrere dal 1° Settembre 2020. Inoltre integrano, se necessario, il primo periodo didattico (trimestre o quadrimestre) e possono proseguire anche per tutto l'Anno Scolastico 2020/2021.

3.8 Inclusione e Integrazione: alunni con Bisogni Educativi Specifici (BES)

Nell'Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) che ricomprendono:

- alunni con disabilità certificata;
- alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (disgrafia, disortografia, discalculia, dislessia);
- alunni in situazioni di svantaggio socio-economico e culturale;

sono sempre accolti e integrati nel contesto scolastico tenendo in considerazione la normativa vigente e le potenzialità di ciascuno.

Accoglienza, integrazione e inclusione riconducono all'idea di valorizzazione della diversità come occasione di arricchimento per tutti e di riconoscimento della pari dignità di ciascun soggetto all'interno di una comunità.

Si tratta di concetti che si presuppongono logicamente: l'ACCOGLIENZA è una predisposizione (scelta o indirizzo) culturale ed etica che sta a fondamento dell'INTEGRAZIONE, condizione che a sua volta produce il processo dell'INCLUSIONE, ovvero il diventare ed essere riconosciuto soggetto attivo e partecipe all'interno di un gruppo preesistente.

Al fine di raggiungere una piena inclusione degli alunni con BES, il nostro Istituto predispone delle azioni concrete, che si esplicano annualmente, sinteticamente sono le seguenti:

- colloqui con docenti dei diversi ordini di scuola, educatori, genitori, personale medico specialistico;
- creazione di gruppi di lavoro mediante il raccordo con le risorse territoriali, Assessorato ai Servizi Educativi, ASL (Neuropsichiatria Infantile) e altri soggetti operanti sul territorio;
- predisposizione di percorsi individualizzati in raccordo con la programmazione di classe, per facilitare e consentire ad ogni alunno il pieno sviluppo della propria potenzialità;
- attività di Orientamento;
- utilizzo di nuove tecnologie, consulenza di esperti, mostre, convegni, viaggi didattici, etc.

L'Istituto Comprensivo, prendendo in considerazione le indicazioni delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (2009), cura con particolare attenzione l'inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali vengono attuati interventi educativi didattici mirati. All'inizio di ogni anno scolastico vengono organizzati degli incontri tra l'intero team docente che accoglie gli alunni con disabilità e/o disturbi dell'apprendimento con le rispettive famiglie, gli operatori medici e gli operatori del servizio sociale, quando questi sono direttamente interessati nel processo di crescita dell'alunno, affinché tutti diano il proprio contributo per mettere in atto il Piano educativo/didattico.

Quindi il lavoro dei docenti, la collaborazione con le famiglie, il raccordo con il servizio socio-pedagogico concorrono ad assicurare un'adeguata attività volta all'integrazione, al potenziamento delle abilità e all'inclusione sociale.

Il nostro Istituto, richiamandosi alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e successive disposizioni, allo scopo di adottare strumenti d'intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si è dotato di un Piano Annuale dell'Inclusività, il "PAI", quale parte integrante del PTOF.

Il PAI rappresenta quindi un documento che, partendo dall'analisi dei bisogni e delle risorse, intende rafforzare l'ormai consolidato concetto di integrazione. In tal senso esso richiama un processo di accettazione e adeguamento tra più parti, attraverso cui l'"Inclusività" diviene l'obiettivo finale. Al fine di realizzare concretamente tali finalità, è stato istituito un gruppo di lavoro dell'inclusione (GLI) e una

commissione PAI con compiti di organizzazione e di indirizzo. Il GLI e i referenti della commissione PAI creano rapporti con il territorio per una programmazione delle risorse e collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal PTOF. L'inserimento e l'integrazione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nelle scuole dell'Istituto Comprensivo, pertanto, è garantito dall'istituzione scolastica e si esplica mediante la concretizzazione del PAI, il lavoro del GLI d'Istituto e del GLI operativo e di tutti insegnanti, non solo insegnanti di sostegno, che concorrono collegialmente al raggiungimento degli obiettivi didattici, educativi e di integrazione degli alunni.

3.8.1 Piano Educativo Individualizzato – P.E.I. per alunni con L. 104/1992

Per ogni alunno, dopo un periodo di attenta osservazione, di scambio e di confronto tra docenti, operatori A.S.L., e famiglie, viene formulato il P.E.I., documento che contiene la programmazione didattica ed educativa nel rispetto di potenzialità, abilità e bisogni soggettivi.

3.8.2 Piano Didattico Personalizzato – P.D.P. per alunni con B.E.S.

Per gli alunni con B.E.S. – Bisogni Educativi Speciali (ivi inclusi D.S.A.) l'Istituto mette in atto le strategie più opportune per raggiungere il "successo formativo" attraverso il conseguimento dei seguenti obiettivi educativi:

- sostenere azioni per il lavoro in autonomia;
- potenziare l'attenzione;
- promuovere l'acquisizione di un adeguato metodo di studio;
- migliorare le capacità di concentrazione, attenzione e memoria;
- sviluppare l'autoregolazione e l'autovalutazione.

Si utilizzano gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti dalla normativa vigente. Per gli alunni nei quali si riscontrano difficoltà di apprendimento, il Piano dell'Offerta Formativa prevede:

- realizzazione di progetti specifici;
- momenti di insegnamento individualizzato nella classe di appartenenza;
- attività mirate di recupero nel piccolo gruppo;
- attuazione di percorsi alternativi e di strategie didattiche concordate;
- consultazione e collaborazione con personale specializzato (A.S.L.);
- inserimento privilegiato in progetti mirati al recupero e all'inclusione;
- coinvolgimento delle famiglie e, quando possibile, delle strutture presenti nel territorio.

Per tali alunni il Consiglio di Classe predispone un piano didattico personalizzato (PDP) come previsto dalla normativa.

3.8.3 Integrazione alunni stranieri

La presenza nella scuola di alunni stranieri è aumentata negli ultimi anni anche nel nostro territorio e rappresenta, per adulti e minori, l'occasione per favorire la diffusione dei valori di accoglienza e di solidarietà.

Al momento dell'iscrizione di tali alunni, per facilitare la comunicazione fra la scuola e la famiglia straniera, se necessario, si ricorrerà ad interventi di interpreti o mediatori culturali, per superare le difficoltà linguistiche e creare un clima di apertura e disponibilità per favorire un'efficace collaborazione tra scuola e famiglia.

Pertanto, la scuola attraverso i colloqui con la famiglia cercherà di conoscere i bisogni particolari dell'alunno ed eventuali problemi medici, presenterà a grandi linee il modello formativo ed educativo della scuola e individuerà le aspettative della famiglia verso la nuova istituzione scolastica, sottolineando l'importanza del rapporto scuola-famiglia.

L'allievo, fatto salvo quanto documentato relativamente all'eventuale scuola di provenienza, verrà inserito nella classe corrispondente a quella che avrebbe frequentato nel paese d'origine o, comunque, previo accertamento, a quella relativa all'età anagrafica. Gli insegnanti di classe che accoglieranno l'alunno costruiranno un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali, promuovendo una reale collaborazione tra le parti.
Obiettivo della pedagogia interculturale è facilitare l'incontro tra le culture, favorendo processi di apprendimento che portano a instaurare nei confronti delle altre culture atteggiamenti di disponibilità e di apertura, di ascolto e di dialogo, di comprensione e di collaborazione.
La scuola è perciò chiamata ad attuare le condizioni più favorevoli all'integrazione e all'interazione tra alunni di diversa origine e tradizione etnica, attraverso un intervento educativo che si basa sull'approccio interculturale.
A tal fine il nostro Istituto mette in atto iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo la percezione di "minoranza";
- favorire l'incontro con "l'altro" prendendo coscienza dei propri valori di riferimento;
- comprender meglio "sé stessi" e la relatività del proprio punto di vista;
- comprendere che la diversità è un valore che arricchisce;
- valorizzare le radici storico-culturali, attingendo in particolare al patrimonio artistico e letterario del paese di provenienza dell'alunno.

Gli insegnanti di classe valuteranno le abilità e le competenze acquisite dall'alunno:

- prevedendo tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutando il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzando il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- proponendo, in itinere, prove di verifica con difficoltà graduali;
- somministrando prove di verifica sommative a lungo termine, per definire la qualità del percorso di apprendimento dell'alunno.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorrerà far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno (da "Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri").

3.8.4 Valutazione degli alunni e alunne con disabilità certificata (con P.E.I.)

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso

dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017 Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Come espressamente indicato nel protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità, i criteri che orienteranno la valutazione sono:

- considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo;
- valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità;
- considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni, etc.);
- considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali. I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento; inoltre terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa. Si darà importanza alla meta cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

3.8.5 Valutazione degli alunni e alunne DSA (con P.D.P.)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene

determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi.
Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

3.9 Le competenze

Lo studente sarà in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la sua personalità in tutte le sue dimensioni. Avrà consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizzerà gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco. Orienterà le proprie scelte in modo consapevole, rispetterà le regole condivise, collaborerà con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni. Si impegnerà per portare a termine il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostrerà una padronanza della lingua tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Nell'incontro con persone di diversa nazionalità sarà in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizzerà la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentiranno di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consentirà di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
Si orienterà nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserverà ed interpreterà ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
Avrà buone competenze digitali, userà con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Sarà in possesso di un patrimonio di conoscenze e nozioni di base e sarà capace di ricercare e procurarsi velocemente nuove informazioni e di impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Avrà cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Avrà assimilato il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.
Avrà attenzione per le funzioni pubbliche alle quali parteciperà nelle diverse forme in cui questo potrà avvenire: momenti educativi formali e non formali, manifestazioni sportive non agonistiche, azioni di solidarietà, volontariato etc.
Dimostrerà originalità e spirito di iniziativa. Si assumerà le proprie responsabilità, saprà chiedere aiuto in caso di difficoltà e lo saprà fornire a chi glielo chiederà. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegnerà in campi espressivi, motori ed artistici che gli saranno congeniali. Sarà disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e con gli imprevisti.

3.9.1 Valutazione delle Competenze

Quanto soprariportato accade perché la Scuola, durante il suo percorso di studi, promuove, attraverso le attività didattico – educative (curricolari ed extra – curricolari) lo sviluppo di competenze. Come possiamo leggere dalle Raccomandazioni del Consiglio europeo del 22 Maggio 2018, lo sviluppo delle competenze risulta essere fondamentale per "l'apprendimento permanente": il soggetto deve sviluppare la capacità di "apprendere sempre" in contesti formali (che si svolge negli istituti di istruzione e di formazione e porta all'acquisizione di diplomi e di qualifiche riconosciute), non formali (che si svolge al di fuori delle principali strutture d'istruzione e di formazione e, di solito, non porta a certificati ufficiali. L'apprendimento non formale è dispensato sul luogo di lavoro o nel quadro di attività di organizzazioni o gruppi della società civile. Può essere fornito anche da organizzazioni o servizi istituiti a complemento dei sistemi formali), informali (corollario naturale alla vita quotidiana. Contrariamente all'apprendimento formale e non formale, esso non è necessariamente intenzionale e può pertanto non essere riconosciuto, a volte dallo stesso interessato, come apporto alle sue conoscenze e competenze) durante tutto l'arco della vita. Il Consiglio europeo, nelle stesse Raccomandazioni, definisce la "competenza" come la combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Il Consiglio europeo specifica poi che vi sono delle Competenze da sviluppare più importanti di altre, le definisce "competenze chiave": sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

1. competenza alfabetica funzionale,
2. competenza multilinguistica,
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria,
4. competenza digitale,
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,
6. competenza in materia di cittadinanza,
7. competenza imprenditoriale,
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Competenza alfabetica funzionale. La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

Competenza multilinguistica. Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con

la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmeticomatematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.

La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

Competenza digitale. La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

Competenza in materia di cittadinanza. La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

Competenza imprenditoriale. La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

3.9.2 Certificazione delle Competenze

La certificazione delle competenze ha, ricorda la Circolare del 13 febbraio 2015 e il successivo Decreto n. 742/2017, una funzione educativa e attesta le competenze in fase di acquisizione, accompagna le tappe più significative (quinta classe primaria, terza classe secondaria di I grado per i soli alunni che superano l'esame di Stato) di un percorso formativo di base che oggi, partendo dall'età di 3 anni, si estende fino ai 16 anni. La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.), ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi. Il Ministero ha, dunque, proposto un modello nazionale con le seguenti caratteristiche:

- ancoraggio delle certificazioni al profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012);
- riferimento esplicito alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- presentazione di indicatori di competenza in ottica trasversale, con due livelli di sviluppo (classe quinta primaria, classe terza secondaria I grado);
- connessione con tutte le discipline del curricolo, evidenziando però l'apporto specifico di più discipline alla costruzione di ogni competenza;
- definizione di 4 livelli, di cui quello "iniziale" predisposto per favorire una adeguata conoscenza e valorizzazione di ogni allievo, anche nei suoi progressi iniziali e guidati (principio di individualizzazione);
- definizione positiva delle competenze come attività in progress e in costruzione;
- presenza di uno o due spazi aperti per la descrizione di competenze ad hoc per ogni allievo (principio di personalizzazione);
- sottoscrizione e validazione del documento da parte dei docenti e del dirigente scolastico, in sede di scrutinio finale con procedimento separato rispetto alla conclusione dell'esame di Stato;
- presenza di un consiglio orientativo, affidato alla responsabile attenzione dei genitori;

Il modello di Certificazione di cui al comma 1 è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 1 04/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La Certificazione delle competenze, poiché definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti.

4. L'organizzazione

4.1 Modello organizzativo

4.1.1 Collaboratori del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico delega le seguenti funzioni amministrative e di coordinamento organizzativo-gestionale relativamente alle sottoelencate materie:

a. gestione, previo contatto con l'ufficio di segretaria, delle sostituzioni interne dei docenti in caso di assenze del personale docente;
b. gestione dei ritardi da parte degli studenti e comunicazione agli uffici ed ai coordinatori di classe, nonché alla presidenza;
c. autorizzazione per l'entrata posticipata o per l'uscita anticipata degli studenti;
d. ricevimento dei genitori e delle famiglie in mancanza o impedimento del dirigente scolastico;
e. cura dei rapporti con l'utenza e con enti esterni;
f. cura in collaborazione con l'ufficio di segreteria della contabilizzazione per ciascun docente 1) delle ore di permessi brevi e disciplina del recupero delle stesse; 2) delle ore eccedenti;
g. organizzazione dell'orario e degli adattamenti di orario e di altre forme di servizio in caso di partecipazione dei docenti a scioperi, assemblee sindacali;
h. vigilanza accesso nei locali scolastici di persone esterne, solo se autorizzati dal dirigente scolastico;
i. vigilanza e segnalazione formale agli uffici di eventuali situazioni di pericolo, derivanti dalle condizioni delle strutture e degli impianti;
j. vigilanza sull'orario di servizio del personale.

Inoltre, il Dirigente Scolastico delega la firma dei seguenti atti amministrativi, in caso di mancanza o impedimento del Dirigente Scolastico:

a. firma di atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia;
b. firma di atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA;
c. firma della corrispondenza con l'amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri enti, associazioni, uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza;
d. firma richieste ingressi posticipati e uscite anticipate alunni.
e. firma richieste di intervento forze dell'ordine per gravi motivi.

4.1.2 Coordinatori di plesso

Per quanto concerne i coordinatori di plesso:

- VISTA l'opportunità di avere un coordinatore per ciascun plesso della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado nelle sedi di Siliqua e Vallermosa;
- VISTA la disposizione logistica dell'Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa di Domusnovas strutturato in sedi staccate e plessi, su due Comuni, Siliqua e Vallermosa;
- VISTA la necessità della presenza di un responsabile per la gestione e la conservazione dei beni materiali presenti in ciascun plesso o sede staccata;
- VISTA la necessità di una figura di supporto ai docenti e ai genitori degli alunni, rispetto ai problemi organizzativi e gestionali amministrativi;
- VISTA la delibera del Collegio dei Docenti;

il Dirigente Scolastico dispone l'incarico per l'espletamento di compiti di coordinamento relativi agli aspetti organizzativi del plesso ed in particolare:

a. consegnatario dei beni mobili ed immobili assegnati al plesso;

b. predisposizione e coordinamento dell'orario scolastico del plesso;
c. adattamenti dell'orario delle lezioni in caso di partecipazione del personale docente alle assemblee sindacali;
d. provvedere alla sostituzione dei docenti assenti;
e. sovrintendere al controllo delle condizioni di pulizia del plesso e segnalare eventuali anomalie al DSGA;
f. sovrintendere al corretto uso dei sussidi didattici e segnalare all'Ufficio di segreteria eventuali guasti o anomalie;
g. consegnare presso l'Ufficio di Segreteria i materiali relativi al plesso e richieste da parte del personale docente e ATA;
h. cura in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria della contabilizzazione per ciascun docente del plesso:
   1) delle ore di permessi brevi e disciplina del recupero delle stesse;
   2) delle ore eccedenti;
i. coordinare i rapporti tra insegnanti, Dirigente Scolastico e collaboratori del Dirigente Scolastico;
j. coordinare i rapporti con i genitori eletti nel Consiglio di istituto e nei Consigli di Intersezione e di Interclasse;
k. gestire i problemi degli alunni relativi ai ritardi, uscite anticipate, autorizzazioni, avvertimento alla famiglia in caso di indisposizione, coordinandosi con il collaboratore del Dirigente Scolastico;
l. incaricato di vigilare e contestare le infrazioni per il divieto di fumare ai sensi della L. 24/11/1981 n° 689;
m. curare la diffusione delle comunicazioni alle famiglie.

4.1.3 Consigli di intersezione, classe, interclasse

Per quanto concerne i Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe è altresì istituita, per ogni consiglio di Intersezione, Interclasse, Classe, la figura del coordinatore a cui il Dirigente Scolastico ha delegato le seguenti funzioni relative ai compiti nelle seguenti aree:

- informare il Dirigente Scolastico sulle problematiche più significative della classe ed essere il referente del Dirigente Scolastico, degli altri docenti del C.d.C., degli studenti e delle famiglie, per perseguire l'obiettivo di risolvere con discrezione, sensibilità ed equilibrio ogni situazione problematica di ordine didattico, disciplinare o personale, si presentasse nella classe;
- coordinare la redazione della programmazione didattica curricolare ed extra – curricolare della classe;
- coordinare i lavori per la redazione di eventuali P.E.I. e P.D.P.;
- presiedere e coordinare i lavori del C.d.C., quando ad esse non intervenga il Dirigente, nel rispetto dell'o.d.g. e curando la verbalizzazione della seduta in modo che sia chiara ed esaustiva la descrizione dei lavori svolti;
- tenere un report del profitto e del comportamento della classe in sinergia con gli altri docenti del consiglio;
- raccogliere in formato digitale copia dei piani di lavoro dei docenti;
- mantenere, in collaborazione con gli altri docenti della classe o sezione, il contatto con la rappresentanza dei genitori, in particolare mantenere la corrispondenza con i genitori degli alunni BES o in difficoltà per il successo scolastico;
- controllare regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento ed avvertire tempestivamente i genitori e i collaboratori del dirigente;
- proporre la convocazione del consiglio di intersezione/classe/interclasse straordinario per motivi disciplinari in caso di ripetute o gravi violazioni del regolamento d'istituto;

- controllare la formalizzazione completa della documentazione degli scrutini (firme docenti, timbri, verbale, comunicazione dei debiti formativi alle famiglie).

4.1.4 Le Funzioni Strumentali

Il Collegio dei Docenti, ogni anno, al fine di gestire le varie attività dell'Istituto individua le macro-aree di processo o di un particolare settore organizzativo o didattico d'intervento coordinate dalle Funzioni Strumentali. I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. I docenti F.S. sono designati con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzane del PTOF, il suo arricchimento anche in relazione con enti e istituzioni esterne. Le aree delle Funzioni Strumentali potranno essere sottoposte a revisione e a sostituzione all'inizio di ogni anno.

4.1.5 Le commissioni

Al fine di realizzare in modo adeguato la propria offerta formativa, l'Istituto si è dato un modello organizzativo basato su commissioni e gruppi di lavoro. I gruppi hanno il compito di formulare proposte, elaborare progetti didattici e verificarne l'efficacia, realizzare momenti di coordinamento anche con il territorio. In questo modo vengono maggiormente valorizzate le risorse umane presenti nella scuola e favoriti i processi decisionali che coinvolgono tutti i docenti.

4.1.6 I dipartimenti disciplinari

I Dipartimenti sono una articolazione progettuale dei processi di innovazione, contribuiscono ad organizzare lo sviluppo per competenze del curricolo, promuovono la ricerca-azione tra i saperi e la valorizzazione delle discipline tecnico-specialistiche e delle scienze integrate.
Con l'introduzione della riforma e delle Indicazioni Nazionali, è necessario che la progettazione formativa sia supportata da forme di organizzazione didattica che, per poter realizzare progetti condivisi, pongono al centro delle scelte collegiali:

- la metodologia laboratoriale;
- la costruzione di percorsi di insegnamento/apprendimento;
- l'alternanza scuola-lavoro;
- il raccordo con le altre istituzioni scolastiche attraverso la costruzione di reti;
- il rapporto con gli enti locali tramite opportune convenzioni.

Per fare ciò il nostro Istituto si è dotato di Dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, di supporto alla didattica e alla progettazione formativa. Il Dipartimento permette di porre in essere un efficace modello organizzativo per favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti.
I Dipartimenti hanno valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti e sono strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento/apprendimento. Presidiano la continuità verticale e la coerenza interna del curricolo e permettono di vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili del nostro Istituto.
I dipartimenti svolgono attività che si interfacciano con le esperienze realizzate nella scuola, con l'obiettivo di sviluppare situazioni di miglioramento, possono svolgere una funzione strategica per il consolidamento delle competenze di base, alle quali concorrono tutte le discipline: la lingua italiana, la lingua straniera e la matematica, l'area complessiva di istruzione generale e le aree di indirizzo per il raccordo tra i saperi

disciplinari e gli assi culturali previsti fin dall'obbligo di istruzione. I dipartimenti oltre ad individuare i bisogni formativi, suggeriscono e propongono i piani di aggiornamento del personale, promuovendo e sostenendo la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti.
Generalmente, le riunioni di Dipartimento sono convocate almeno in quattro momenti distinti dell'anno scolastico:

1. ***primo incontro:*** prima dell'inizio delle attività didattiche (settembre) per stabilire le linee generali della programmazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale. In questa prima riunione viene solitamente analizzato quanto segue:

- confronto sulle competenze in uscita: risultati attesi;
- analisi degli obiettivi da raggiungere, con la predisposizione di eventuali prove di verifica disciplinari comuni in ingresso e prove di verifica di competenza in uscita;
- scelte didattiche e proposte di percorsi disciplinari e pluridisciplinari;
- individuazione metodologie coerenti con le competenze da attivare;

2. ***secondo incontro:*** all'inizio delle attività didattiche (fine settembre) per:

- concordare l'organizzazione generale del Dipartimento (funzionamento dei laboratori e/o aule speciali, ruolo degli assistenti tecnici, acquisti vari, etc.);
- proporre progetti da inserire nel P.T.O.F. da realizzare e/o sostenere;
- discutere circa gli esiti delle prove d'ingresso;
- individuare le tipologie di prove e/o di attività adeguate alla verifica delle singole competenze;
- progettare interventi di recupero e sostegno didattico;

3. ***terzo incontro:*** al termine del primo quadrimestre (inizio febbraio) per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività e apportare eventuali elementi di correzione;

4. ***quarto incontro:*** prima della scelta dei libri di testo (aprile - maggio) per dare indicazioni sulle proposte di adozione dei libri di testo. In questa quarta riunione si può prevedere inoltre una parziale verifica del lavoro svolto e il monitoraggio sullo sviluppo dei percorsi formativi e la valutazione degli esiti di apprendimento.

Nel nostro istituto sono attivi i seguenti dipartimenti:

DIPARTIMENTO	**DISCIPLINA**
Ambito linguistico - espressivo	• italiano • lingua francese • lingua inglese • arte e immagine • ed. musicale • scienze motorie • ed. civica
Ambito antropologico	• geografia • storia e cittadinanza/costituzione • religione/attività alternativa • ed. civica
Ambito matematico-scientifico e tecnologico	• matematica • scienze • tecnologia • ed. civica

4.1.7 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Gli Uffici dell'Istituto Comprensivo Siliqua-Vallermosa sono così organizzati:

TIPOLOGIA	NUMERO
Assistente amministrativo	2 (+1 unità COVID)

All'inizio di ogni anno scolastico, e comunque prima dell'inizio delle lezioni, sulla base del PTOF e delle attività ivi previste, il DSGA formula una proposta di piano annuale delle attività per il personale ATA. Il dirigente scolastico e il direttore dei servizi consultano il personale in un'apposita riunione in orario di lavoro, anche settorialmente.
Il DSGA individua poi i reparti di lavoro e le mansioni richieste per ogni profilo professionale del personale e per ogni sede, i turni di lavoro e gli orari sulla base dei criteri indicati nel presente contratto. Gli incarichi individuali e i contenuti delle mansioni da svolgere sono comunicati agli interessati con lettera del dirigente e del DSGA.
All'albo dell'istituzione scolastica è esposto il prospetto analitico con l'indicazione delle mansioni, delle modalità di turnazione e degli orari di ciascun turno di servizio.
Il dirigente scolastico, su proposta del DSGA, tenuto conto delle capacità, dell'esperienza e delle attitudini, assegna all'inizio di ogni anno scolastico le aree amministrative di competenza ai vari operatori. Nell'ambito di tali assegnazioni sono tuttavia raccomandate e stimolate modalità di lavoro tali da diffondere tra gli operatori le competenze richieste dalle diverse aree amministrative per assicurare la funzionalità dell'ufficio in caso di assenze di personale.
Il servizio degli assistenti amministrativi viene espletato, in accordo all'art. 51 del CCNL 2007, in 36 ore settimanali. Esso è articolato in modo funzionale all'**apertura al pubblico nella sola sede di Via Fermi di Siliqua** Martedì dalle 15.00 alle 17.00

4.3 Reti e Convenzioni attivate

Uno degli strumenti più innovativi introdotti dal Regolamento sull'autonomia (DPR 275/99) è costituito dalla possibilità di proporre accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali. Nell'ambito di tali principi l'Istituzione Scolastica, per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa, dimostra una certa sensibilità ad aprirsi al territorio, ad enti, o altri soggetti utili all'accrescimento delle potenzialità che possono migliorare le pratiche educative e didattiche. Stipula accordi, intese, convenzioni e protocolli con altre scuole della zona in cui opera, finalizzati in particolar modo a promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni Istituzione Scolastica; sostenere scambi e incontri fra le scolaresche; realizzare progetti didattici comuni; favorire un uso integrato delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione, per una più ampia fruizione dei locali e degli spazi da destinare ad attività culturali di interesse generale. Gli accordi sono improntati non solo su forme integrate di partecipazione finanziaria in rete, inerenti le spese per la realizzazione di progetti, ma anche su protocolli d'intesa con enti privati e pubblici privi di ogni intervento rimunerativo e a titolo meramente gratuito. Consapevole del grande valore formativo di questi nuovi strumenti, il nostro Istituto intende avvalersi, come in passato, della facoltà offerta dalla normativa sopra citata per meglio realizzare le proprie attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, formazione e aggiornamento. Per quanto riguarda il rapporto con il territorio, si prevedono sottoscrizioni di protocolli di intesa con le varie associazioni sportive dei due paesi per l'attivazione di diversi progetti anche inerenti la tutela della salute e l'educazione alimentare – PER APPROFONDIMENTI CFR. PARTE 3

4.4 Piano di formazione del personale docente

Il Collegio dei Docenti, annualmente, delibera l'attività di formazione collegiale ed individuale e le modalità di svolgimento, nell'ambito delle disposizioni normative del C.C.N.L. Le iniziative di formazione hanno come obiettivi il miglioramento e la crescita professionale; i contenuti che vengono privilegiati sono quelli volti a creare e sviluppare competenze professionali che consentano a tutto il collegio di adottare strategie comuni, di migliorare la consapevolezza educativa e la competenza metodologica, la capacità relazionale e comunicativa con gli alunni, con i colleghi, con le famiglie. Pertanto, la formazione rientra tra gli impegni prioritari della scuola ed è sostenuta con fondi provenienti dalla ex-legge 440 o da altre risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito dei PON-FSE. Perché sia un efficace strumento di crescita umana e professionale è necessario che risponda ai bisogni reali dei docenti. La consultazione dei docenti è pertanto una ineludibile premessa per l'individuazione degli obiettivi da perseguire e dei percorsi da attivare.
Il Collegio ha individuato alcune tematiche prioritarie che saranno affrontate nell'arco del triennio:

- Didattica disciplinare con nuove metodologie;
- Criteri, strumenti e metodi per la valutazione;
- Il curricolo verticale e la continuità;
- Comunicazione, strategie comunicative e competenze relazionali;
- Competenze matematiche;
- Competenze in Lingua Inglese;
- Strategie metodologiche e organizzazione della didattica CLIL;
- Inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;
- Strumenti di condivisione e registro elettronico;
- Uso dei nuovi linguaggi e delle tecnologie (possibilità di acquisto, tramite la Carta del Docente, di materiale e strumentazione audio-visiva per i docenti di tutte le discipline, proprio per favorire l'uso di nuovi linguaggi e tecnologie, una *Media Education*);
- Tecniche di primo soccorso.

Non si trascurerà, durante ogni anno, la formazione dei docenti neo-immessi in ruolo assegnati all'Istituto. Si prenderanno in considerazione, durante il triennio, anche altre iniziative di formazione promosse dalle reti di scuole. Per quanto riguarda il personal ATA, la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità. Il personale che partecipa ai corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione a livello centrale o periferico o dalle istituzioni scolastiche è considerato in servizio a tutti gli effetti. Ciò premesso si propongono le seguenti attività di formazione/aggiornamento finalizzate all'attuazione da parte del personale interessato dalle ulteriori e più complesse mansioni contrattuali concernenti.

4.5 Piano di formazione del personale ATA

In ossequio alla normativa prevista per la formazione e tenuto conto sia dell'art. 14 del DPR 275/2000 che dell'art. 66 del CCNL 29/11/2007, il DSGA propone per l'attività di formazione del personale ATA i seguenti temi:

1. Collaboratori scolastici: assistenza agli alunni con disabilità certificata e l'erogazione degli interventi di primo soccorso, rapporti con l'utenza e altre componenti della scuola;
2. Assistenti Amministrativi: compiti di collaborazione caratterizzati da autonomia e responsabilità operativa; rapporti con l'utenza e altre componenti della scuola.

ALLEGATI

Allegato 1: il curricolo verticale, competenze trasversali e disciplinari – INDICAZIONI NAZIONALI 2012

Periodico multimediale per la scuola italiana
a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Anno LXXXVIII

Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in A.P. - D.L. 353/03
(conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1 - DCB Firenze

Periodico multimediale per la scuola italiana
a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Anno LXXXVIII

Annali
della Pubblica Istruzione

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

2012

NUMERO SPECIALE

LE MONNIER

ANNALI
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

NUMERO SPECIALE
2012

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Le Monnier

ANNALI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

RIVISTA BIMESTRALE

DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

NUMERO SPECIALE

Coordinamento editoriale: GIOVANNA BODA

Coordinamento redazionale: GIUSEPPE PIERRO

Comitato tecnico-scientifico: LUCREZIA STELLACCI, GIOVANNI BIONDI, LUIGI FIORENTINO, SABRINA BONO, FRANCESCA BASILICO, GIUSEPPE COSENTINO, GIANLUIGI BENEDETTI, MARIO ALBERTO DI NEZZA, FABIO NICOLUCCI, MARIA GRAZIA NARDIELLO, PAOLO MAZZOLI, STEFANIA FUSCAGNI, MASSIMO RADICIOTTI, PAOLO SESTITO, MARIO CALDERINI, RICCARDO LUNA, CARMELA PALUMBO, RAIMONDO MURANO, LUCIANO CHIAPPETTA, ANTONIO COCCIMIGLIO, MARCO UGO FILISETTI, EMANUELE FIDORA, MARCELLO LIMINA

Segreteria di redazione: FRANCESCA ROMANA DI FEBO

Articoli, lettere e proposte di contributi vanno indirizzati a: ANNALI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Periodici Le Monnier, viale Manfredo Fanti, 51/53 - 50137 Firenze

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Condizioni di abbonamento 2012 (sei numeri per complessive pagine da 576 a 640)
— Annuale per l'Italia Euro 19,56
— Annuale per l'Estero Euro 27,63

Versamenti sul c/c postale n. 30896864 intestato a Mondadori Education S.p.A.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96 "*Norme di tutela della privacy*", l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati che potranno richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati di Mondadori Education (Casella postale 202 – 50100 Firenze).
Le informazioni inserite nella banca dati elettronica di Mondadori Education verranno utilizzate per inviare agli abbonati aggiornamenti sulle iniziative della nostra casa editrice.

Registrazione presso il Tribunale di Firenze con decreto n. 1935 in data 17-6-1968

INDICE

Lettera del Ministro Francesco Profumo 1

Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 3

CULTURA, SCUOLA, PERSONA 7
La scuola nel nuovo scenario 7
Centralità della persona 9
Per una nuova cittadinanza 10
Per un nuovo umanesimo 11

FINALITÀ GENERALI 13
Scuola, Costituzione, Europa 13
Profilo dello studente 15

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO 17
Dalle Indicazioni al curricolo 17
Aree disciplinari e discipline 17
Continuità ed unitarietà del curricolo 18
Traguardi per lo sviluppo delle competenze 18
Obiettivi di apprendimento 18
Valutazione 19
Certificazione delle competenze 19
Una scuola di tutti e di ciascuno 20
Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza 20

LA SCUOLA DELL'INFANZIA 21
I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente di apprendimento 22
I campi di esperienza 24
Il sé e l'altro 24
Il corpo e il movimento 25
Immagini, suoni, colori 26
I discorsi e le parole 27
La conoscenza del mondo 28
Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria 29

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO 31
Il senso dell'esperienza educativa 31
L'alfabetizzazione culturale di base 32
Cittadinanza e Costituzione 33
L'ambiente di apprendimento 34
ITALIANO 36
LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA 46
STORIA 51
GEOGRAFIA 56
MATEMATICA 60
SCIENZE 66
MUSICA 71
ARTE E IMMAGINE 73
EDUCAZIONE FISICA 76
TECNOLOGIA 79

APPENDICE: INTEGRAZIONI ALLE INDICAZIONI NAZIONALI RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (DPR 11 FEBBRAIO 2010) 83
Scuola dell'infanzia 83
Primo ciclo d'istruzione 84

RESPONSABILITÀ, CONTRIBUTI E RINGRAZIAMENTI

Le presenti Indicazioni nazionali sono state elaborate ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, secondo i criteri indicati nella C.M. n. 31 del 18 aprile 2012 con la supervisione del Sottosegretario di Stato Marco Rossi-Doria su delega del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo.

Hanno collaborato alla stesura di questo documento:

Il nucleo redazionale: Giancarlo Cerini, Paolo Mazzoli, Damiano Previtali, Maria Rosa Silvestro.

I consulenti esperti: Eraldo Affinati, Maria Arcà, Daniela Bertocchi, Giorgio Bolondi, Antonio Brusa, Giancarlo Cerini, Federico Corni, Stefania Cotoneschi, Gino De Vecchis, Rossella Garuti, Gisella Langé, Ivo Mattozzi, Paolo Mazzoli, Monica Oppici, Raffaela Paggi, Damiano Previtali, Enrica Ricciardi, Guglielmo Rispoli, Maria Rosa Silvestro.

Altri esperti consultati: Rosa Calò, Andrea Ceciliani, Sergio Cicatelli, Elita Maule, Angelo Raffaele Meo, Marco Mezzalama, Ermanno Morello, Marco Pedrelli, Simonetta Polato, Gian Carlo Sacchi, Andrea Sassoli, Paolo Seclì, Maria Teresa Spinosi, Benedetta Toni, Rita Zanotto.

Un ringraziamento particolare per gli autorevoli suggerimenti ai professori: Luigi Berlinguer, Tullio De Mauro, Francesco Sabatini.

Lucrezia Stellacci, Capo dipartimento per l'Istruzione.
Carmela Palumbo, Direttore generale, direzione per gli ordinamenti scolastici e l'autonomia scolastica.

Un ringraziamento particolare ai professori Mauro Ceruti e Italo Fiorin, rispettivamente Presidente e Coordinatore della Commissione nazionale incaricata della stesura delle «Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione» di cui al D.M. 31 luglio 2007.

Lettera del Ministro

Cari insegnanti, cari dirigenti,

Lo scorso 16 novembre ho firmato il regolamento con il quale vengono approvate le nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Il provvedimento può quindi ritenersi definitivo. La pubblicazione in Gazzetta ufficiale è prevista entro un mese circa previa registrazione dell'atto da parte della Corte dei conti.
L'intera operazione di revisione è stata compiuta in tempi assai brevi, come l'urgenza normativa richiedeva, a partire dal testo delle Indicazioni emanato nel 2007, che aveva raccolto una larga adesione da parte delle scuola del nostro Paese. A tal fine non sono state costituite specifiche commissioni di studio ma, con la guida competente del Sottosegretario di Stato Marco Rossi-Doria, è stata avviato un fitto scambio di idee, rilievi, commenti, puntualizzazioni, avvalendosi della collaborazione di numerosi insegnanti, di esperti di diversa estrazione e provenienza, di rappresentanti delle comunità scientifiche e disciplinari e dei sindacati.
In parallelo, è stato chiesto al mondo della scuola di esprimersi su una bozza che è stata oggetto di lettura in molte migliaia di istituzioni scolastiche, statali e paritarie. Le risposte fornite dalle scuole a un apposito questionario hanno delineato un orientamento positivo nei confronti del lavoro che si stava facendo, suggerendo utili proposte di modifica del documento che sono facilmente riscontrabili nella successiva bozza. Analogamente, molte associazioni professionali e disciplinari, oltre al Consiglio nazionale della pubblica istruzione, hanno offerto il loro qualificato apporto.
Questo processo corale è un segno positivo dell'impegno degli insegnanti nel volersi confrontare con le questioni culturali, sociali, educative, che riguardano il futuro della nostra scuola e della nostra società. Prendiamo positivamente atto di una comunità professionale consapevole del proprio ruolo, capace di far fronte con dignità a compiti sempre più impegnativi. I segnali di partecipazione sono certamente di buon auspicio per lo sviluppo, in ogni istituzione scolastica, del necessario lavoro di elaborazione del curricolo, a partire da uno studio più analitico e disteso nel tempo della nuove Indicazioni nazionali.
Tutti ci rendiamo conto che in questo stesso anno scolastico un gran numero di scuole hanno modificato il loro assetto in conseguenza dell'ultimo dimensionamento della rete scolastica. Molti circoli didattici si sono aggregati ad altrettante scuole secondarie di primo grado per costituire quasi ottocento nuovi istituti comprensivi. Gli istituti comprensivi costituiscono ormai circa l'80% delle istituzioni scolastiche del primo ciclo e questa percentuale è destinata ad aumentare nel tempo. In questo contesto l'adozione del nuovo testo delle Indicazioni potrebbe costituire un terreno favorevole sul quale imperniare il delicato processo di costituzione e di crescita dei nuovi collegi dei docenti.
Intendiamo raccogliere questi segnali, predisponendo idonee misure di accompagnamento per sostenere le attività di ricerca, formazione, documentazione, che dovranno vedere il protagonismo attivo degli insegnanti, delle scuole e delle loro reti. Non ci aspettiamo un atteggiamento di mera «applicazione» di queste Indicazioni, certamente non coerente con

il principio dell'autonomia responsabile, ma un dialogo aperto sul senso del fare scuola, sull'esigenza di innovare le pratiche didattiche, sulla gestione più efficace dei nuovi ambienti di apprendimento.
Gli effetti reali delle Indicazioni cominciano adesso e sono affidati alla responsabilità delle scuole.
Le nuove Indicazioni confermano la validità dell'impianto educativo e culturale della scuola di base italiana che si è venuto consolidando nel corso di tanti anni, con le sue vocazioni di accoglienza e di inclusione, ma siamo consapevoli che occorre ripensare a fondo il modo di essere della scuola; che è necessario fare di più per i nostri ragazzi; che dobbiamo garantire in uno scenario mutato, anche dal punto di vista demografico, più solide competenze ai nostri giovani. Ciò a partire dalla padronanza della lingua italiana, dalle capacità di argomentare e di risolvere problemi, dall'incontro con il nostro patrimonio storico, artistico e ambientale, dalle sempre più indispensabili competenze digitali.
Si delinea un *core curriculum* che deve saper riscoprire le cose essenziali, quelle che contano nella formazione dei ragazzi di oggi, che sono già proiettati in un mondo per larga parte ancora sconosciuto, da affrontare con una dotazione di competenze appropriata. Le Indicazioni 2012 vanno in questa direzione, ma molte questioni restano aperte, come è emerso dalla consultazione sulla bozza resa nota lo scorso 30 maggio.
Vi propongo, allora, di considerare la fase di attuazione delle Indicazioni 2012 come un periodo di coinvolgimento attivo e diffuso di tutte le comunità scolastiche nel quale torni a prevalere il gusto della ricerca, dell'innovazione metodologica, della sfida dell'apprendimento permanente, per allievi e insegnanti. Gli esiti di questo lavoro dovrebbero consentire un adeguamento continuo non solo del curricolo di ogni scuola ma anche delle stesse Indicazioni nazionali.
Sull'esempio di quanto avviene in Europa, costituirò un comitato scientifico nazionale incaricato di indirizzare e sostenere le iniziative di ricerca e formazione dei docenti anche al fine di raccogliere le osservazioni delle scuole per le successive formulazioni delle Indicazioni nazionali. Ognuno deve sentire di poter portare il proprio contributo attivo all'evoluzione della scuola italiana, mettendosi personalmente in gioco, anche a partire dal nuovo testo delle Indicazioni 2012.
Sarà un'occasione affinché il ruolo della scuola sia ulteriormente apprezzato e il lavoro degli insegnanti rispettato e valorizzato, come è negli auspici di tutti.

Il Ministro
Francesco Profumo

Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

a norma dell'articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 e, in particolare, l'articolo 17, comma 3;
VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa, e in particolare l'articolo 21;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e in particolare l'articolo 8;
VISTA la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), e in particolare l'articolo 1, commi 605, lettera *f)*, e 622, che sancisce l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni;
VISTO il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e in particolare, l'articolo 64;

VISTO il decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, e in particolare l'articolo 1;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e in particolare l'articolo 1, che, al comma 4, prevede «l'eventuale revisione delle Indicazioni nazionali, di cui al comma 3, da adottarsi mediante regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400»;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, concernente regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2010, recante approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione;
VISTO il decreto del Ministro della pubblica istruzione 31 luglio 2007, recante «Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Indicazioni per il curricolo», aventi carattere sperimentale;
VISTO il decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, concernente regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
VISTA la circolare ministeriale 18 aprile 2012, n. 31, con la quale sono stati fissati i criteri per la revisione delle Indicazioni nazionali da effettuare ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del citato decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
CONSIDERATI gli esiti del monitoraggio effettuato ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, secondo le indicazioni fornite con circolare ministeriale 4 novembre 2011, n. 101;
CONSIDERATI gli esiti della consultazione rivolta alle scuole del primo ciclo del sistema nazionale di istruzione, disposta con circolare ministeriale 31 maggio 2012, n. 49, sulla base della bozza delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, resa pubblica il 30 maggio 2012;
CONSIDERATI gli esiti delle iniziative di informazione e ascolto a supporto della consultazione, realizzate su tutto il territorio nazionale secondo le disposizioni fornite con circolare ministeriale 24 maggio 2012, n. 46;
CONSIDERATI altresì i contributi di soggetti qualificati, richiesti ai sensi della citata circolare ministeriale 31 maggio 2012, n. 49, e pervenuti nelle forme previste dalla stessa;
PRESO ATTO dei lavori svolti dal nucleo redazionale costituito con decreto direttoriale del 28 marzo 2012, prot. n. 1948, integrato con decreto direttoriale dell'11 maggio 2012, prot. n. 2849, e incaricato della revisione delle nuove Indicazioni nazionali in base ai criteri definiti dalla circolare ministeriale del 18 aprile 2012, n. 31 con il contributo di consulenti esperti;
VISTO il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, espresso nell'adunanza del 25 luglio 2012;
UDITO il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza della Sezione consultiva per gli atti normativi nella seduta del 27 settembre 2012, con particolare riferimento alla richiesta di riformulazione dell'articolo 3;

VISTA la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della predetta legge n. 400 del 1988, così come attestata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota n. 10095 del 7 novembre 2012;

ADOTTA

il seguente regolamento:

ART. 1

1. Le Indicazioni nazionali, allegate al presente decreto, sostituiscono le Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati di cui agli allegati A, B, C e D del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, e le successive Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 31 luglio 2007.
2. A partire dall'anno scolastico 2012-2013, le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione procedono all'elaborazione dell'offerta formativa avendo a riferimento in prima attuazione e con gradualità, le Indicazioni nazionali contenute nel documento allegato, che è parte integrante del presente decreto.
3. Limitatamente all'anno scolastico 2012-2013 i collegi docenti utilizzeranno le parti delle predette Indicazioni compatibili e coerenti con il piano dell'offerta formativa adottato, le esperienze maturate nell'ambito del contesto scolastico, le esigenze del territorio e le condizioni di fattibilità in cui la singola scuola opera.

ART. 2

1. Le discipline di insegnamento impartite nel primo ciclo di istruzione sono: italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica, scienze, musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia. L'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» è assicurato nei modi previsti dal decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 e dal decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89. L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinato dagli accordi concordatari secondo quanto previsto nelle Indicazioni nazionali – Finalità generali, allegate al presente decreto.

ART. 3

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è costituito un "Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento" incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative di formazione e di ricerca per aumentare l'efficacia dell'insegnamento in coerenza con le finalità e i traguardi previsti nelle presenti Indicazioni.
2. Il Comitato di cui al comma 1 è formato da non più di dodici componenti, nominati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca tra accademici ed esperti di comprovate professionalità, capacità ed esperienza nel campo dell'innovazione didattica e della formazione dei docenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. I componenti del Comitato rimangono in carica due anni, decorrenti dalla data del decreto di cui al comma 1, e possono essere confermati per altri due bienni.
3. La partecipazione al Comitato non dà luogo alla corresponsione di alcun compenso.

ART. 4

1. L'Amministrazione scolastica promuove azioni di formazione in servizio del personale della scuola e attiva un sistema di monitoraggio delle esperienze che consenta di raccogliere dati e osservazioni per il miglioramento dell'efficacia del sistema di istruzione e per successivi eventuali aggiornamenti delle Indicazioni stesse.

ART. 5

1. L'editoria scolastica adegua, a partire dalle adozioni per l'anno scolastico 2014-2015, i contenuti dei libri di testo destinati alle scuole del primo ciclo alle Indicazioni nazionali emanate con il presente regolamento.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 16 novembre 2012

Il Ministro
F.to Profumo

Cultura, scuola, persona

LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO

In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Questo nuovo scenario è ambivalente: per ogni persona, per ogni comunità, per ogni società si moltiplicano sia i rischi sia le opportunità.
Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini [1] e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.
Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e «il saper stare al mondo». E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuna con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.
Inoltre l'orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.
La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno,

---

1. Nel testo si troveranno sempre termini quali: «bambini, adolescenti, alunni, allievi, studenti…». Si sollecita il lettore a considerare tale scelta semplicemente una semplificazione di scrittura, mentre nell'azione educativa bisognerà considerare la persona nella sua peculiarità e specificità, anche di genere.

richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa «svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società» (articolo 4 della Costituzione).
Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. A centocinquanta anni dall'Unità, l'Italiano è diventata la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia al di là della cittadinanza italiana o straniera. La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze.
In questa situazione di grande ricchezza formativa sono presenti, al contempo, vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e di analfabetismo. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza.
La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola. Si tratta di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento. La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione. Sono chiamati in causa l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione.
Dunque il «fare scuola» oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. E poiché le relazioni con gli strumenti informatici sono tuttora assai diseguali fra gli studenti come fra gli insegnanti, il lavoro di apprendimento e riflessione dei docenti e di attenzione alla diversità di accesso ai nuovi media diventa di decisiva rilevanza.
Anche le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova nella ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invarianti pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.
In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.
In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti «senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali» e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire «il pieno sviluppo della persona umana».

CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.
Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.
Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.
Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.
La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

PER UNA NUOVA CITTADINANZA

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.
Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.
La scuola non può interpretare questo compito come semplice risposta a un'emergenza. Non è opportuno trasformare le sollecitazioni che le provengono da vari ambiti della società in un moltiplicarsi di microprogetti che investano gli aspetti più disparati della vita degli studenti, con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione. L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.
La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.
La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie a essa si è già avviato un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti, che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio.
In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.
La scuola affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare a essere». L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.
La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.
Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Non dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato.

Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi.
La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria. Perché gli studenti acquisiscano una tale comprensione, è necessario che la scuola li aiuti a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità. La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

PER UN NUOVO UMANESIMO

Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.
La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.
In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza – l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia – in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

Tutti questi obiettivi possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni. L'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono infatti altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Nel contempo, lo studio dei contesti storici, sociali, culturali nei quali si sono sviluppate le conoscenze è condizione di una loro piena comprensione. Inoltre, le esperienze personali che i bambini e gli adolescenti hanno degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della storia sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo. Ma condizione indispensabile per raggiungere questo obiettivo è ricostruire insieme agli studenti le coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione rispetto agli spazi e ai tempi assai ampi della geografia e della storia umana, così come rispetto agli spazi e ai tempi ancora più ampi della natura e del cosmo.
Definire un tale quadro d'insieme è compito sia della formazione scientifica (chi sono e dove sono io nell'universo, sulla terra, nell'evoluzione?) sia della formazione umanistica (chi sono e dove sono io nelle culture umane, nelle società, nella storia?). Negli ultimi decenni, infatti, discipline una volta distanti hanno collaborato nel ricostruire un albero genealogico delle popolazioni umane e nel tracciare i tempi e i percorsi delle grandi migrazioni con cui il pianeta è stato popolato. La genetica, la linguistica, l'archeologia, l'antropologia, la climatologia, la storia comparata dei miti e delle religioni hanno cominciato a delineare una storia globale dell'umanità. Da parte loro, la filosofia, le arti, l'economia, la storia delle idee, delle società, delle scienze e delle tecnologie stanno mettendo in evidenza come le popolazioni umane abbiano sempre comunicato fra loro e come le innovazioni materiali e culturali siano sempre state prodotte da una lunga storia di scambi, interazioni, tradizioni. A loro volta, le scienze del vivente oggi allargano ancora di più questo quadro: le collaborazioni fra genetica, paleontologia, embriologia, ecologia, etologia, geologia, biochimica, biofisica ci danno per la prima volta un quadro delle grandi tappe della storia della vita sulla terra e mostrano la stretta interdipendenza fra tutte le forme viventi.
L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, è dunque la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria. Oggi la scuola italiana può proporsi concretamente un tale obiettivo, contribuendo con ciò a creare le condizioni propizie per rivitalizzare gli aspetti più alti e fecondi della nostra tradizione. Questa, infatti, è stata ricorrentemente caratterizzata da momenti di intensa creatività – come la civiltà classica greca e latina, la Cristianità, il Rinascimento e, più in generale, l'apporto degli artisti, dei musicisti, degli scienziati, degli esploratori e degli artigiani in tutto il mondo e per tutta l'età moderna – nei quali l'incontro fra culture diverse ha saputo generare l'idea di un essere umano integrale, capace di concentrare nella singolarità del microcosmo personale i molteplici aspetti del macrocosmo umano.

Finalità generali

SCUOLA, COSTITUZIONE, EUROPA

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.
La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (articolo 34), elevati ora a dieci. Contribuisce a rimuovere «*gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*» (articolo 3).
L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2).
La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione.
L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (articolo 33) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (articolo 117). Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curricolo esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. Tali norme comprendono: la fissazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso.
Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).
Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento

europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)[1] che sono: 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza

---

1. Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).
La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.
La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).
La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.
La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.
La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.
Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale sia in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.
Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.
Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale. Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato. L'impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli Stati aderenti all'Unione europea l'adozione di ordinamenti e curricoli scolastici conformi ad uno stesso modello. Al contrario, la diversità di obiettivi specifici, di contenuti e di metodi di insegnamento, così come le differenze storiche e culturali di ogni paese, pur orientati verso le stesse competenze generali, favoriscono l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze. Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.
Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

PROFILO DELLO STUDENTE

La storia della scuola italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Entro tale ispirazione la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi *media*, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi.
La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.
Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

L'organizzazione del curricolo

DALLE INDICAZIONI AL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.
Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.
Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.
A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

AREE DISCIPLINARI E DISCIPLINE

Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.
Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma.
Oggi, inoltre, le stesse fondamenta delle discipline sono caratterizzate da un'intrinseca complessità e da vaste aree di connessione che rendono improponibili rigide separazioni.
Nelle Indicazioni le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento. Sul piano or-

ganizzativo e didattico la definizione di aree o di assi funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse è comunque rimessa all'autonoma valutazione di ogni scuola.
Un ruolo strategico essenziale svolge l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana che non è responsabilità del solo insegnante di italiano ma è compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta ed orale.

CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.
Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.
Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.
Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.
Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzione scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.
Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese

e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

VALUTAZIONE

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.
La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.
Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.
Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.
Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.
La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione, poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole. Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.
Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.
Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di

primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.
Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.
Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali «*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*» del 2007, «*Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*» del 2009, e «*Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*» del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

COMUNITÀ EDUCATIVA, COMUNITÀ PROFESSIONALE, CITTADINANZA

Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori. Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola partendo dalle Indicazioni nazionali.
Questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti. Determinante al riguardo risulta il ruolo del dirigente scolastico per la direzione, il coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, per favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali, e per la valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio.
L'elaborazione e la realizzazione del curricolo costituiscono pertanto un processo dinamico e aperto, e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo.
La presenza di comunità scolastiche, impegnate nel proprio compito, rappresenta un presidio per la vita democratica e civile perché fa di ogni scuola un luogo aperto, alle famiglie e ad ogni componente della società, che promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento, sulla funzione adulta e le sfide educative del nostro tempo, sul posto decisivo della conoscenza per lo sviluppo economico, rafforzando la tenuta etica e la coesione sociale del Paese.
La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale.

La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea.
Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.
Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.
Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

I BAMBINI, LE FAMIGLIE, I DOCENTI, L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

I bambini

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frettolosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui *media*, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Le famiglie

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più «forti» per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi,

esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.
Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

I docenti

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.
Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo «mondo», di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.
La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.
La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

L'ambiente di apprendimento

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.
L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.
L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

– lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;

– il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.
L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.
Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.
Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma

si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.
Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.
A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.
Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.
Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima «palestra» per essere guardati e affrontati concretamente.
La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione,

ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.
I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.
Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.
Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.
La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.
L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.
Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i «media» e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione…); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.
I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.
La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.
I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.
La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.
Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima «organizzazione fisica» del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.
Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate,

si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture «invisibili».
Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un «modello di vivente» per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

Numero e spazio
La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.
Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel «quadrato» una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso).
Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come

elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).
Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.
Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

La scuola del primo ciclo

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.
La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.
In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.
La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte. Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.

Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri.
Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.
Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.
Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.
Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel «leggere, scrivere e far di conto», e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.
All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica.
La *scuola primaria* mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.
La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.
Nella *scuola secondaria di primo grado* si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.
La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone *di confine* e *di cerniera* fra discipline.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.
Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.
L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.
Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in *routine* consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.
Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curricolo la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (articolo 4), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Imparano altresì l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri. Questo favorisce una prima conoscenza di come sono organizzate la nostra società (articoli 35-54) e le nostre istituzioni politiche (articoli 55-96). Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.
Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti.
La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità.

È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.
A tal fine è possibile indicare, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività.
L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.
Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.
Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso a quello che va imparando.
Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, ai fini di una piena integrazione, devono acquisire sia un adeguato livello di uso e controllo della lingua italiana per comunicare e avviare i processi di apprendimento, sia una sempre più sicura padronanza linguistica e culturale per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. Tra loro vi sono alunni giunti da poco in Italia (immigrati «di prima generazione») e alunni nati in Italia (immigrati «di seconda generazione»). Questi alunni richiedono interventi differenziati che non devono investire il solo insegnamento della lingua italiana ma la progettazione didattica complessiva della scuola e quindi dei docenti di tutte le discipline. L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e consolidato, richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.
Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.
Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono

le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, ad esempio attraverso ricerche sul web, e di corrispondere con coetanei anche di altri paesi.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di «imparare ad apprendere». Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio, sia sollecitato a riflettere su come e quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato e i traguardi da raggiungere, riconoscere le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sui propri risultati, valutare i progressi compiuti, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

ITALIANO

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività.
Nel nostro paese l'apprendimento della lingua avviene oggi in uno spazio antropologico caratterizzato da una varietà di elementi: la persistenza, anche se quanto mai ineguale e diversificata, della dialettofonia; la ricchezza e la varietà delle lingue minoritarie; la compresenza di più lingue di tutto il mondo; la presenza infine dell'italiano parlato e scritto con livelli assai diversi di padronanza e con marcate varianti regionali. Tutto questo comporta che nell'esperienza di molti bambini e ragazzi l'italiano rappresenti una seconda lingua. La cura costante rivolta alla progressiva padronanza dell'italiano implica, dunque, che l'apprendimento della lingua italiana avvenga a partire dalle competenze linguistiche e comunicative che gli allievi hanno già maturato nell'idioma nativo e guardi al loro sviluppo in funzione non solo del miglior rendimento scolastico, ma come componente essenziale delle abilità per la vita.
Data la complessità dello sviluppo linguistico, che si intreccia strettamente con quello cognitivo e richiede tempi lunghi e distesi, si deve tener presente che i traguardi per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria e che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente.
Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una «alfabetizzazione funzionale»: gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico. Questo significa, da una parte, padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, dall'altra imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta. Lo sviluppo della strumentazione per la lettura e la scrittura e degli aspetti legati al significato procede in parallelo e deve continuare per tutto il primo ciclo di istruzione, ovviamente non esaurendosi in questo.
La complessità dell'educazione linguistica rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme e con l'insegnante di italiano per dare a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione.

Oralità

La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino, ad un tempo, entra in rapporto con gli altri e «dà i nomi alle cose» esplorandone la complessità. Tale capacità di interagire, di nominare in modo sempre più esteso, di elaborare il pensiero attraverso l'oralità e di comprendere discorsi e testi di vario tipo viene sviluppata e gradualmente sistematizzata a scuola, dove si promuove la capacità di ampliare il lessico, ascoltare e produrre discorsi per scopi diversi e man mano più articolati e meglio pianificati.
La pratica delle abilità linguistiche orali nella comunità scolastica passa attraverso l'esperienza dei diversi usi della lingua (comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi) e la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei al dialogo, all'interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione.

Lettura

La pratica della lettura, centrale in tutto il primo ciclo di istruzione, è proposta come momento di socializzazione e di discussione dell'apprendimento di contenuti, ma anche come momento di ricerca autonoma e individuale, in grado di sviluppare la capacità di concentrazione e di riflessione critica, quindi come attività particolarmente utile per favorire il processo di maturazione dell'allievo. Per lo sviluppo di una sicura competenza di lettura è necessaria l'acquisizione di opportune strategie e tecniche, compresa la lettura a voce alta, la cura dell'espressione e la costante messa in atto di operazioni cognitive per la comprensione del testo. Saper leggere è essenziale per il reperimento delle informazioni, per ampliare le proprie conoscenze, per ottenere risposte significative. La cura della comprensione di testi espositivi e argomentativi – anche utilizzando il dibattito e il dialogo intorno ai testi presentati – è esercizio di fondamentale importanza. La nascita del gusto per la lettura produce aumento di attenzione e curiosità, sviluppa la fantasia e il piacere della ricerca in proprio, fa incontrare i racconti e le storie di ogni civiltà e tempo, avvicina all'altro e al diverso da sé. Tutte queste esperienze sono componenti imprescindibili per il raggiungimento di una solida competenza nella lettura e per lo sviluppo di ogni futura conoscenza.

A scuola si apprende la strumentalità del leggere e si attivano i numerosi processi cognitivi necessari alla comprensione. La lettura va costantemente praticata su un'ampia gamma di testi appartenenti ai vari tipi e forme testuali (da testi continui a moduli, orari, grafici, mappe, ecc.) per scopi diversi e con strategie funzionali al compito, senza mai tralasciare la pratica della lettura personale e dell'ascolto di testi letti dall'insegnante realizzata abitualmente senza alcuna finalizzazione, al solo scopo di alimentare il piacere di leggere. Lo sviluppo della competenza di lettura riguarda tutte le discipline. È compito di ciascun insegnante favorire con apposite attività il superamento degli ostacoli alla comprensione dei testi che possono annidarsi a livello lessicale o sintattico oppure a livello della strutturazione logico-concettuale.

La consuetudine con i libri pone le basi per una pratica di lettura come attività autonoma e personale che duri per tutta la vita. Per questo occorre assicurare le condizioni (biblioteche scolastiche, accesso ai libri, itinerari di ricerca, uso costante sia dei libri che dei nuovi media, ecc.) da cui sorgono bisogni e gusto di esplorazione dei testi scritti. La lettura connessa con lo studio e l'apprendimento e la lettura più spontanea, legata ad aspetti estetici o emotivi, vanno parimenti praticate in quanto rispondono a bisogni presenti nella persona. In questa prospettiva, ruolo primario assume il leggere per soddisfare il piacere estetico dell'incontro con il testo letterario e il gusto intellettuale della ricerca di risposte a domande di senso, come premessa ad una prima educazione letteraria, che non si esaurisce certo nel primo ciclo di istruzione.

Scrittura

La pratica della scrittura viene introdotta in modo graduale: qualunque sia il metodo usato dall'insegnante, durante la prima alfabetizzazione il bambino, partendo dall'esperienza, viene guidato contemporaneamente a leggere e scrivere parole e frasi sempre legate a bisogni comunicativi e inserite in contesti motivanti. L'acquisizione della competenza strumentale della scrittura, entro i primi due anni di scuola, comporta una costante attenzione alle abilità grafico-manuali e alla correttezza ortografica. Questo indispensabile apprendistato non esaurisce la complessità dell'insegnare e dell'imparare a scrivere ma ne costituisce il necessario requisito. La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall'ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all'auto-correzione, su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi con progressione graduale e assicurando ogni volta la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascun alunno ha acquisito. La frequentazione assidua di testi permetterà all'allievo

di individuare i modelli che ne sono alla base e di assumerli come riferimento nelle proprie produzioni comunicative.
In tutto il primo ciclo il percorso di apprendimento della scrittura richiede tempi distesi, diversificazione delle attività didattiche e interdisciplinarità in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline. Può altresì richiedere attenzione dedicata a piccoli gruppi e a singoli alunni, soprattutto nella fase iniziale durante la quale ogni bambino ha bisogno di acquisire sicurezza.
In particolare, l'insegnante di italiano fornisce le indicazioni essenziali per la produzione di testi per lo studio (ad esempio schema, riassunto, esposizione di argomenti, relazione di attività e progetti svolti nelle varie discipline), funzionali (ad esempio istruzioni, questionari), narrativi, espositivi e argomentativi. Tali testi possono muovere da esperienze concrete, da conoscenze condivise, da scopi reali, evitando trattazioni generiche e luoghi comuni. Inoltre, attraverso la produzione di testi fantastici (sia in prosa sia in versi), l'allievo sperimenta fin dai primi anni le potenzialità espressive della lingua italiana e apprende come sia possibile intrecciare la lingua scritta con altri linguaggi, anche attraverso la produzione di testi multimediali.
Al termine della scuola secondaria di primo grado l'allievo dovrebbe essere in grado di produrre testi di diversa tipologia e forma coesi e coerenti, adeguati all'intenzione comunicativa e al destinatario, curati anche negli aspetti formali.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

I bambini entrano nella scuola primaria con un patrimonio lessicale diverso da un allievo all'altro. Data la grande importanza della comprensione e dell'uso attivo del lessico, il primo compito dell'insegnante è proprio quello di rendersi conto, attraverso attività anche ludiche e creative, della consistenza e tipologia (varietà) del patrimonio lessicale di ognuno. È un compito tanto più importante quanto più vi è oggi evidenza di un progressivo impoverimento del lessico.
Il patrimonio iniziale dovrà essere consolidato in un nucleo di vocaboli di base (fondamentali e di alto uso), a partire dal quale si opererà man mano un'estensione alle parole-chiave delle discipline di studio: l'acquisizione dei linguaggi specifici delle discipline deve essere responsabilità comune di tutti gli insegnanti.
I docenti di tutto il primo ciclo di istruzione dovranno promuovere, all'interno di attività orali e di lettura e scrittura, la competenza lessicale relativamente sia all'ampiezza del lessico compreso e usato (ricettivo e produttivo) sia alla sua padronanza nell'uso sia alla sua crescente specificità. Infatti l'uso del lessico, a seconda delle discipline, dei destinatari, delle situazioni comunicative e dei mezzi utilizzati per l'espressione orale e quella scritta richiede lo sviluppo di conoscenze, capacità di selezione e adeguatezza ai contesti. Lo sviluppo della competenza lessicale deve rispettare gli stadi cognitivi del bambino e del ragazzo e avvenire in stretto rapporto con l'uso vivo e reale della lingua, non attraverso forme di apprendimento meccanico e mnemonico. Va, in questo senso, tenuta in considerazione la ricchezza delle espressioni locali, «di strada», gergali e dei molti modi di dire legati alle esperienze, che spesso racchiudono un senso identitario e capacità narrative e che rappresentano un bagaglio attraverso il quale ampliare l'espressione anche in italiano corretto.
Per l'apprendimento di un lessico sempre più preciso e specifico è fondamentale che gli allievi imparino, fin dalla scuola primaria, a consultare dizionari e repertori tradizionali e *online*.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

Ogni persona, fin dall'infanzia, possiede una grammatica implicita, che le permette di formulare frasi ben formate pur senza conoscere concetti quali quelli di verbo, soggetto, ecc.

Questa «grammatica implicita» si amplia e si rafforza negli anni attraverso l'uso della lingua, che permette di giungere a forme «corrette» (in italiano standard) e di realizzare enunciati in diverse varietà linguistiche e in diverse lingue.
Inoltre, sin dai primi anni di scolarità, i bambini hanno una naturale predisposizione a riflettere sulla lingua. È su queste attitudini che l'insegnante si può basare per condurre gradualmente l'allievo verso forme di «grammatica esplicita».
È molto importante acquisire una progressiva consapevolezza e sicurezza nell'uso dello strumento linguistico (che si avvia, ma non si completa, nel primo ciclo). Si tratta, infatti, di una delle condizioni per un uso critico e libero della lingua, a cui deve giungere presto ogni cittadino. Perciò, nei primi anni della scuola primaria l'uso della lingua e la riflessione su di essa vanno curate insieme. Del resto nella pratica coincidono: l'apprendimento della strumentalità del leggere e dello scrivere è da considerarsi infatti attività linguistica e metalinguistica al tempo stesso.
Per quanto riguarda l'ortografia, da una parte è fondamentale che essa sia acquisita e automatizzata in modo sicuro nei primi anni di scuola, in quanto diventa difficile apprenderla più in là con gli anni; dall'altra la correttezza ortografica deve essere costantemente monitorata a tutti i livelli di scuola.
Gli oggetti della riflessione sulla lingua e della grammatica esplicita sono: le strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse (per la descrizione delle quali l'insegnante sceglierà il modello grammaticale di riferimento che gli sembra più adeguato ed efficace); le parti del discorso, o categorie lessicali; gli elementi di coesione che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo (connettivi di vario tipo, pronomi, segni di interpunzione); il lessico e la sua organizzazione; le varietà dell'italiano più diffuse.
Nella scuola primaria la riflessione privilegia il livello lessicale-semantico e si attua a partire dai testi orali e scritti recepiti e prodotti dagli allievi. Gli aspetti morfologici e quelli sintattici, semantici e testuali, che sono introdotti nella scuola primaria attraverso riflessioni sull'uso, devono essere ripresi ciclicamente, al fine di poter operare precisazioni e approfondimenti e raggiungere una valida sistematizzazione dei concetti centrali.
La riflessione sulla lingua, se condotta in modo induttivo e senza un'introduzione troppo precoce della terminologia specifica, contribuisce a una maggiore duttilità nel capire i testi e riflettere e discutere sulle proprie produzioni. Essa, inoltre, si intreccia con la riflessione sulle altre lingue del repertorio dell'allievo, in una prospettiva plurilingue e interculturale. Ma il ruolo probabilmente più significativo della riflessione sulla lingua è quello metacognitivo: la riflessione concorre infatti a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre, utilizzando di fatto un metodo scientifico.
La riflessione sulla lingua riguarda anche il lessico, di cui verranno esplorate e definite le caratteristiche fondamentali, come le relazioni di significato e i meccanismi di formazione delle parole.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.
Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.
È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).
Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Ascolto e parlato

- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e riesporli in modo comprensibile a chi ascolta.
- Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.
- Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.
- Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.

Lettura

- Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.

Scrittura

– Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.
– Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.
– Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
– Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

– Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.
– Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
– Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.
– Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

– Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es. maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc.).
– Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari).
– Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Ascolto e parlato

– Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.
– Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini…).
– Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto.
– Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.
– Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente.
– Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.
– Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.

Lettura

- Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.
- Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.
- Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe, ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi, ecc.).
- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.

Scrittura

- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.
- Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
- Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.
- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.).
- Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio.
- Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).
- Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.
- Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).
- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.

– Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
– Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio.
– Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

– Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
– Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte).
– Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
– Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta *frase minima*): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.
– Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come *e*, *ma*, *infatti*, *perché*, *quando*).
– Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
Ascolta e comprende testi di vario tipo «diretti» e «trasmessi» dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.
Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.
Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.
Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ascolto e parlato

- Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente.
- Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.
- Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto.
- Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.).
- Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
- Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.
- Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.
- Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).
- Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide.

Lettura

- Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.
- Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).
- Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.
- Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.
- Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
- Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.
- Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.
- Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.

Scrittura

– Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.
– Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
– Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.
– Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse.
– Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.
– Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.
– Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

– Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.
– Comprendere e usare parole in senso figurato.
– Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.
– Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
– Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.
– Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

– Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua.
– Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.
– Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
– Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.
– Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.
– Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
– Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.
– Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
– Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.
– Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA

L'apprendimento della lingua inglese e di una seconda lingua comunitaria, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale.
La consapevolezza della cittadinanza europea attraverso il contatto con due lingue comunitarie, lo sviluppo di un repertorio diversificato di risorse linguistiche e culturali per interagire con gli altri e la capacità di imparare le lingue concorrono all'educazione plurilingue e interculturale, nell'ottica dell'educazione permanente. Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.
Per facilitare i processi che rendono possibili questi risultati è necessario che all'apprendimento delle lingue venga assicurata sia trasversalità in «orizzontale», sia continuità in «verticale». Attraverso la progettazione concordata degli insegnamenti d'italiano, delle due lingue straniere e di altre discipline si realizza la trasversalità in orizzontale come area di intervento comune per lo sviluppo linguistico-cognitivo. La continuità verticale si realizza dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado mediante la progressione degli obiettivi relativi alle diverse competenze e lo sviluppo delle strategie per imparare le lingue.
Per quanto riguarda la lingua inglese nella scuola primaria, l'insegnante terrà conto della maggiore capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione per attivare più naturalmente un sistema plurilingue. Tale processo integrerà elementi della nuova lingua nel sistema della lingua madre, della lingua di scolarizzazione e di eventuali altre lingue in possesso dell'alunno, ampliandone e differenziandone implicitamente le varie componenti linguistiche (aspetti fonico-acustici, articolatori, sintattici e semantici). Al fine dell'educazione plurilingue e interculturale potranno essere utili esperienze di sensibilizzazione a lingue presenti nei repertori linguistici di singoli alunni.
Nella scuola secondaria di primo grado l'insegnante guiderà l'alunno a riconoscere gradualmente, rielaborare e interiorizzare modalità di comunicazione e regole della lingua che egli applicherà in modo sempre più autonomo e consapevole, nonché a sviluppare la capacità di riflettere sugli usi e di scegliere, tra forme e codici linguistici diversi, quelli più adeguati ai suoi scopi e alle diverse situazioni.
Rispetto alla seconda lingua comunitaria che viene introdotta nella scuola secondaria di primo grado, l'insegnante terrà conto delle esperienze linguistiche già maturate dall'alunno per ampliare l'insieme delle sue competenze. Nella prospettiva dell'educazione plurilingue, la nuova lingua dovrà essere considerata come una opportunità di ampliamento e/o di approfondimento del repertorio linguistico già acquisito dall'alunno e come occasione per riutilizzare sempre più consapevolmente le strategie di apprendimento delle lingue.
Nell'apprendimento delle lingue la motivazione nasce dalla naturale attitudine degli alunni a comunicare, socializzare, interagire e dalla loro naturale propensione a «fare con la lingua». L'insegnante avrà cura di alternare diverse strategie e attività: ad esempio proposte di canzoni, filastrocche, giochi con i compagni, giochi di ruolo, consegne che richiedono risposte corporee a indicazioni verbali in lingua. Introdurrà gradualmente delle attività che possono contribuire ad aumentare la motivazione, quali ad esempio l'analisi di materiali autentici (immagini, oggetti, testi, ecc.), l'ascolto di storie e tradizioni di altri paesi, l'interazione in forma di corrispondenza con coetanei stranieri, la partecipazione a progetti con scuole di altri paesi. L'uso di tecnologie informatiche consentirà di ampliare spazi, tempi e modalità di contatto e interazione sociale tra individui, comunità scolastiche e territoriali. L'alunno potrà così passare progressivamente da una interazione centrata essenzialmente sui propri bisogni a una comunicazione attenta all'interlocutore fino a sviluppare competenze socio-relazionali adeguate a interlocutori e contesti diversi.

Si potranno inoltre creare situazioni in cui la lingua straniera sia utilizzata, in luogo della lingua di scolarizzazione, per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi.
Alle attività didattiche finalizzate a far acquisire all'alunno la capacità di usare la lingua, il docente affiancherà gradualmente attività di riflessione per far riconoscere sia le convenzioni in uso in una determinata comunità linguistica, sia somiglianze e diversità tra lingue e culture diverse, in modo da sviluppare nell'alunno una consapevolezza plurilingue e una sensibilità interculturale.
La riflessione potrà essere volta inoltre a sviluppare capacità di autovalutazione e consapevolezza di come si impara.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la lingua inglese
(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Ascolto (comprensione orale)
– Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente relativi a se stesso, ai compagni, alla famiglia.

Parlato (produzione e interazione orale)
– Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note.
– Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione.

Lettura (comprensione scritta)
– Comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.

Scrittura (produzione scritta)
– Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Ascolto (comprensione orale)
– Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti.
– Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.

Parlato (produzione e interazione orale)
- Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo.
- Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti.
- Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.

Lettura (comprensione scritta)
- Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.

Scrittura (produzione scritta)
- Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie, ecc.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento
- Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato.
- Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato.
- Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
- Riconoscere che cosa si è imparato e che cosa si deve imparare.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la lingua inglese
(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.
Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.
Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.
Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.
Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ascolto (comprensione orale)
- Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc.

– Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro.
– Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Parlato (produzione e interazione orale)
– Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice.
– Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile.
– Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili.

Lettura (comprensione scritta)
– Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali.
– Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline.
– Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative.
– Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.

Scrittura (Produzione scritta)
– Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi.
– Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici.
– Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento
– Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune.
– Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.
– Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.
– Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la seconda lingua comunitaria
(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.
Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.
Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado per la seconda lingua comunitaria

Ascolto (comprensione orale)
- Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti.
- Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.

Parlato (produzione e interazione orale)
- Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo.
- Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti.
- Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.

Lettura (comprensione scritta)
- Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente.

Scrittura (produzione scritta)
- Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento
- Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato.
- Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
- Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.
- Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.

STORIA

Il senso dell'insegnamento della storia

Nel nostro Paese la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città, piccole o grandi che siano, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nelle migliaia di siti archeologici, nelle collezioni d'arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali che investono, insieme, lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare e che entrano nella vita quotidiana. La Costituzione stessa, all'articolo 9, impegna tutti, e dunque in particolare la scuola, nel compito di tutelare questo patrimonio. Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.
Per questa ragione la scuola è chiamata ad esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia.

I metodi didattici della storia

I libri, le attività laboratoriali, in classe e fuori della classe, e l'utilizzazione dei molti media oggi disponibili, ampliano, strutturano e consolidano questa dimensione di apprendimento. La capacità e la possibilità di usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e nel territorio circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle narrazioni e dalle attività laboratoriali e ludiche con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative sul passato: un lavoro indispensabile per avvicinare gli alunni alla capacità di ricostruire e concepire progressivamente il «fatto storico» per indagarne i diversi aspetti, le molteplici prospettive, le cause e le ragioni.
È attraverso questo lavoro a scuola e nel territorio che vengono affrontati i primi «saperi della storia»: la conoscenza cronologica, la misura del tempo, le periodizzazioni. Al contempo, gli alunni incominciano ad acquisire la capacità di ricostruire i fatti della storia e i loro molteplici significati in relazione ai problemi con i quali l'uomo si è dovuto confrontare, fino alle grandi questioni del presente.

La storia come campo disciplinare

La storia, come campo scientifico di studio, è la disciplina nella quale si imparano a conoscere e interpretare fatti, eventi e processi del passato. Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente.
Le conoscenze prodotte dagli storici, innumerevoli e in continuo accrescimento, sono sottoposte a revisione continua a seconda del mutare dei rapporti tra presente e passato e della continua reinterpretazione delle fonti. La scuola tiene conto di questo e, in modo via via più accurato, in relazione alle diverse età e alle capacità cognitive degli alunni, progetta percorsi didattici che approfondiscono la conoscenza della storia e l'attenzione alle diverse fonti.

Identità, memoria e cultura storica

Nei tempi più recenti il passato e, in particolare, i temi della memoria, dell'identità e delle radici hanno fortemente caratterizzato il discorso pubblico e dei media sulla storia. Un insegnamento che promuova la padronanza degli strumenti critici permette di evitare che la storia venga usata strumentalmente, in modo improprio.
Inoltre la formazione di una società multietnica e multiculturale porta con sé la tendenza a trasformare la storia da disciplina di studio a strumento di rappresentanza delle diverse identità, con il rischio di comprometterne il carattere scientifico e, conseguentemente, di diminuire la stessa efficacia formativa del curricolo. È opportuno sottolineare come proprio la ricerca storica e il ragionamento critico sui fatti essenziali relativi alla storia italiana ed europea offrano una base per riflettere in modo articolato ed argomentato sulle diversità dei gruppi umani che hanno popolato il pianeta, a partire dall'unità del genere umano. Ricerca

storica e ragionamento critico rafforzano altresì la possibilità di confronto e dialogo intorno alla complessità del passato e del presente fra le diverse componenti di una società multiculturale e multietnica. Per questo motivo il curricolo sarà articolato intorno ad alcuni snodi periodizzanti della vicenda umana quali: il processo di ominazione, la rivoluzione neolitica, la rivoluzione industriale e i processi di mondializzazione e globalizzazione.

La storia generale a scuola

Occorre, dunque, aggiornare gli argomenti di studio, adeguandoli alle nuove prospettive, facendo sì che la storia nelle sue varie dimensioni – mondiale, europea, italiana e locale – si presenti come un intreccio significativo di persone, culture, economie, religioni, avvenimenti che hanno costituito processi di grande rilevanza per la comprensione del mondo attuale: dal preistorico alle prime società del protostorico, dalle grandi civiltà antiche alla colonizzazione greca e al processo di unificazione del Mediterraneo, dalla costituzione dell'Impero romano alla diffusione del Cristianesimo, dalla progressiva strutturazione dei territori alla nascita di una società ricca per i diversi apporti di genti e di culture nel Medioevo; dall'Umanesimo e dal Rinascimento alle scoperte geografiche e all'espansione europea, dalla Riforma protestante alla costruzione degli stati moderni; dalla Rivoluzione scientifica all'Illuminismo e alla formazione di stati di diritto; dalla colonizzazione alla formazione degli stati nazionali, in particolare quello italiano, dall'industrializzazione al diffondersi della società di massa e all'emancipazione femminile; dai conflitti mondiali all'affermazione di dittature e all'espansione della democrazia, dai movimenti di resistenza alla formazione della Repubblica italiana, dalla decolonizzazione all'avvento della globalizzazione; dalle rivoluzioni scientifiche alla rivoluzione digitale.

In particolare la conoscenza dei diversi e profondi legami, dei conflitti e degli scambi che si sono svolti nel tempo fra le genti del Mediterraneo e le popolazioni di altre regioni del mondo, rende comprensibili questioni che, altrimenti, sarebbero interamente schiacciate nella dimensione del presente. I due poli temporali, il passato e il presente, devono entrambi avere il loro giusto peso nel curricolo ed è opportuno che si richiamino continuamente.

È tuttavia evidente che proprio l'attenzione alle vicende complesse del presente chiamano in causa le conoscenze di storia generale, articolate nell'arco del primo ciclo, sulla base della loro significatività ai fini di una prima comprensione del mondo.

La ripartizione delle conoscenze storiche per livelli scolastici

La disciplina, per la sua complessità, richiede la formulazione di un percorso ben articolato, con una progressione di attività e di conoscenze adatta alle diverse fasi dell'apprendimento e che permetta di distribuire lungo tutto l'arco della scuola primaria e secondaria di primo grado i diversi compiti di apprendimento.

La storia generale nella scuola primaria è deputata a far scoprire agli alunni il mondo storico mediante la costruzione di un sistema di conoscenze riguardanti quadri di civiltà o quadri storico sociali senza tralasciare i fatti storici fondamentali. Nella scuola secondaria di primo grado lo sviluppo del sapere storico riguarderà anche i processi, le trasformazioni e gli eventi che hanno portato al mondo di oggi.

Una più sistematica strutturazione cronologica delle conoscenze storiche sarà distribuita lungo tutto l'arco del primo ciclo d'istruzione.

In particolare alla scuola primaria sono assegnate le conoscenze storiche che riguardano il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità; alla scuola secondaria le conoscenze che riguardano il periodo compreso dalla tarda antichità agli inizi del XXI secolo. L'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado viene dedicato allo studio della storia del Novecento.

Tuttavia è importante sottolineare l'importanza, a partire dalla scuola primaria, dell'apprendimento della storia centrato su temi che riguardano l'insieme dei problemi della vita

umana sul pianeta: l'uso delle diverse fonti di energia, la difesa dagli elementi naturali avversi e la trasformazione progressiva dell'ambiente naturale, i molti passaggi dello sviluppo tecnico, la conservazione dei beni e del cibo, la divisione del lavoro e la differenziazione sociale, le migrazioni e la conquista dei territori, il conflitto interno e quello esterno alle comunità, la custodia e la trasmissione del sapere, i codici e i mezzi della comunicazione, la nascita e lo sviluppo delle credenze e della ritualità, il sorgere e l'evoluzione del sentimento religioso e delle norme, la costruzione delle diverse forme di governo. Un tale approccio, costruito tra passato e presente, permette anche di non doversi soffermare troppo a lungo su singoli temi e civiltà remote nella convinzione che in una data classe si debbano svolgere solo argomenti specifici.

Gli intrecci disciplinari

La storia si apre all'utilizzo di metodi, conoscenze, visioni, concettualizzazioni di altre discipline. Gli insegnanti, mettendo a profitto tale peculiarità, potenziano gli intrecci disciplinari suggeriti dai temi proposti agli alunni. In particolare è importante curare le aree di sovrapposizione tra la storia e la geografia in considerazione dell'intima connessione che c'è tra i popoli e le regioni in cui vivono.
Per l'educazione linguistica sono importanti i processi di produzione e di organizzazione delle informazioni primarie e inferenziali, le capacità che si acquisiscono studiando con metodo i testi allo scopo di apprendere il lessico specifico e imparare a concettualizzare esponendo in forma orale e scritta.

L'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva

L'insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. I docenti si impegnano a far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il loro valore di beni culturali. In tal modo l'educazione al patrimonio culturale fornisce un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva. In particolare, gli insegnanti metteranno in evidenza i rapporti tra istituzioni e società, le differenze di genere e di generazioni, le forme statuali, le istituzioni democratiche.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria
L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Uso delle fonti
- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.

Organizzazione delle informazioni
- Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.
- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
- Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario, linea temporale…).

Strumenti concettuali
- Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato.
- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.
- Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo.

Produzione scritta e orale
- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali.
- Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Uso delle fonti
- Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.
- Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto.

Organizzazione delle informazioni
- Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate.
- Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.

Strumenti concettuali
- Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà.
- Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.

Produzione scritta e orale
- Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.
- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.
- Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.
Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.
Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.
Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.
Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Uso delle fonti
- Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi.
- Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.

Organizzazione delle informazioni
- Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali.
- Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.
- Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.
- Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.

Strumenti concettuali
- Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.
- Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati.
- Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.

Produzione scritta e orale
- Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali.
- Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.

GEOGRAFIA

La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. È disciplina «di cerniera» per eccellenza poiché consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi. In un tempo caratterizzato dalla presenza a scuola di alunni di ogni parte del mondo, la geografia consente il confronto sulle grandi questioni comuni a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine famigliare.
La conoscenza geografica riguarda anche i processi di trasformazione progressiva dell'ambiente ad opera dell'uomo o per cause naturali di diverso tipo. La storia della natura e quella dell'uomo, però, si svolgono con tempi diversi: i tempi lunghi della natura si intrecciano, spesso confliggendo, con quelli molto più brevi dell'uomo, con ritmi che a volte si fanno più serrati in seguito a rapide trasformazioni, dovute a nuove prospettive culturali o all'affermarsi di tecnologie innovative.
La geografia è attenta al presente, che studia nelle varie articolazioni spaziali e nei suoi aspetti demografici, socio-culturali e politico-economici. L'apertura al mondo attuale è necessaria anche per sviluppare competenze relative alla cittadinanza attiva, come la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata. Tuttavia, poiché lo spazio non è statico, la geografia non può prescindere dalla dimensione temporale, da cui trae molte possibilità di leggere e interpretare i fatti che proprio nel territorio hanno lasciato testimonianza, nella consapevolezza che ciascuna azione implica ripercussioni nel futuro. Altra irrinunciabile opportunità formativa offerta dalla geografia è quella di abituare a osservare la realtà da punti di vista diversi, che consentono di considerare e rispettare visioni plurime, in un approccio interculturale dal vicino al lontano.
La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato, con i suoi «segni» leggibili sul territorio, si affianca allo studio del paesaggio, contenitore di tutte le memorie materiali e immateriali, anche nella loro proiezione futura. Tali percorsi consentono sintesi con la storia e le scienze sociali, con cui la geografia condivide pure la progettazione di azioni di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale, affinché le generazioni future possano giovarsi di un ambiente sano. Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, lotta all'inquinamento, sviluppo delle tecniche di produzione delle energie rinnovabili, tutela della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico: sono temi di forte rilevanza geografica, in cui è essenziale il raccordo con le discipline scientifiche e tecniche. Il punto di convergenza sfocia nell'educazione al territorio, intesa come esercizio della cittadinanza attiva, e nell'educazione all'ambiente e allo sviluppo.
La presenza della geografia nel curricolo contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche, che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente, con un consapevole sguardo al futuro.
Il primo incontro con la disciplina avviene attraverso un approccio attivo all'ambiente circostante, attraverso un'esplorazione diretta; in questa fase la geografia opera insieme alle scienze motorie, per consolidare il rapporto del corpo con lo spazio.
Costruendo le proprie *geografie*, anche attraverso le testimonianze di adulti come referenti culturali, gli allievi possono avvicinarsi alla dimensione sistematica della disciplina. Alla geografia, infatti, spetta il delicato compito di costruire il senso dello spazio, accanto a quello del tempo, con il quale va costantemente correlato. Gli allievi devono attrezzarsi di coordinate spaziali per orientarsi nel territorio, abituandosi ad analizzare ogni elemento nel suo contesto spaziale e in modo multiscalare, da quello locale fino ai contesti mondiali. Il raffronto della propria realtà (spazio vissuto) con quella globale, e viceversa, è agevolato dalla continua comparazione di rappresentazioni spaziali, lette e interpretate a scale diverse, servendosi anche di carte geografiche, di fotografie e immagini da satellite, del globo terrestre, di materiali prodotti dalle nuove tecnologie legate ai Sistemi Informativi Geografici (GIS).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria
L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). Riconosce e denomina i principali «oggetti» geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.). Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Orientamento
- Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici (avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.) e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali).

Linguaggio della geo-graficità
- Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, ecc.) e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante.
- Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino.

Paesaggio
- Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta.
- Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi dell'ambiente di vita della propria regione.

Regione e sistema territoriale
- Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.
- Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo e progettare soluzioni, esercitando la cittadinanza attiva.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Orientamento
- Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole.
- Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, ecc.).

Linguaggio della geo-graficità

– Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici.
– Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative; localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.
– Localizzare le regioni fisiche principali e i grandi caratteri dei diversi continenti e degli oceani.

Paesaggio

– Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.

Regione e sistema territoriale

– Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano.
– Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.
Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.
Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Orientamento

– Orientarsi *sulle* carte e orientare *le* carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi.
– Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto.

Linguaggio della geo-graficità

– Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.
– Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.

Paesaggio

– Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.
– Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione.

Regione e sistema territoriale

– Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.
– Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale.
– Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica.

MATEMATICA

Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il «pensare» e il «fare» e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.
In matematica, come nelle altre discipline scientifiche, è elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive.
Nella scuola primaria si potrà utilizzare il gioco, che ha un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto di regole condivise, nell'elaborazione di strategie adatte a contesti diversi.
La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico. Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione di problemi, che devono essere intesi come questioni autentiche e significative, legate alla vita quotidiana, e non solo esercizi a carattere ripetitivo o quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola. Gradualmente, stimolato dalla guida dell'insegnante e dalla discussione con i pari, l'alunno imparerà ad affrontare con fiducia e determinazione situazioni problematiche, rappresentandole in diversi modi, conducendo le esplorazioni opportune, dedicando il tempo necessario alla precisa individuazione di ciò che è noto e di ciò che s'intende trovare, congetturando soluzioni e risultati, individuando possibili strategie risolutive. Nella scuola secondaria di primo grado si svilupperà un'attività più propriamente di matematizzazione, formalizzazione, generalizzazione. L'alunno analizza le situazioni per tradurle in termini matematici, riconosce schemi ricorrenti, stabilisce analogie con modelli noti, sceglie le azioni da compiere (operazioni, costruzioni geometriche, grafici, formalizzazioni, scrittura e risoluzione di equazioni…) e le concatena in modo efficace al fine di produrre una risoluzione del problema. Un'attenzione particolare andrà dedicata allo sviluppo della capacità di esporre e di discutere con i compagni le soluzioni e i procedimenti seguiti.
L'uso consapevole e motivato di calcolatrici e del computer deve essere incoraggiato opportunamente fin dai primi anni della scuola primaria, ad esempio per verificare la correttezza di calcoli mentali e scritti e per esplorare il mondo dei numeri e delle forme.
Di estrema importanza è lo sviluppo di un'adeguata visione della matematica, non ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma riconosciuta e apprezzata come contesto per affrontare e porsi problemi significativi e per esplorare e percepire relazioni e strutture che si ritrovano e ricorrono in natura e nelle creazioni dell'uomo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro…).
Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.
Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione…).
Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Numeri

- Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre…
- Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.
- Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.
- Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.
- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.

Spazio e figure

- Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo.
- Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).
- Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.
- Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.
- Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio.

Relazioni, dati e previsioni
- Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.
- Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.
- Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.
- Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.) utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc.).

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Numeri
- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali.
- Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.
- Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.
- Stimare il risultato di una operazione.
- Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti.
- Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.
- Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti.
- Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
- Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.

Spazio e figure
- Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.
- Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria).
- Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.
- Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.
- Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.
- Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti.
- Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità.
- Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti).
- Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti.
- Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.
- Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte, ecc.).

Relazioni, dati e previsioni
- Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.

– Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione.
– Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.
– Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime.
– Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.
– In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.
– Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.
Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.
Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.
Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).
Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni…) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.
Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi…) si orienta con valutazioni di probabilità.
Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Numeri

– Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno.
– Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo.
– Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta.
– Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
– Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione.

- Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni.
- Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse.
- Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale.
- Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri.
- Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete.
- In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini.
- Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni.
- Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato.
- Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione.
- Sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi.
- Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni.
- Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema.
- Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni.
- Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative.

Spazio e figure

- Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria).
- Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano.
- Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali…) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio).
- Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri.
- Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri.
- Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata.
- Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete.
- Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule.
- Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve.
- Conoscere il numero π, e alcuni modi per approssimarlo.
- Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa.
- Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti.
- Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano.
- Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali.
- Calcolare l'area e il volume delle figure solide più comuni e dare stime di oggetti della vita quotidiana.
- Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure.

Relazioni e funzioni

- Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà.
- Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa.
- Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo $y = ax$, $y = a/x$, $y = ax^2$, $y = 2^n$ e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità.
- Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.

Dati e previsioni

- Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative. Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione.
- In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti.
- Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.

SCIENZE

La moderna conoscenza scientifica del mondo si è costruita nel tempo, attraverso un metodo di indagine fondato sull'osservazione dei fatti e sulla loro interpretazione, con spiegazioni e modelli sempre suscettibili di revisione e di riformulazione. L'osservazione dei fatti e lo spirito di ricerca dovrebbero caratterizzare anche un efficace insegnamento delle scienze e dovrebbero essere attuati attraverso un coinvolgimento diretto degli alunni incoraggiandoli, senza un ordine temporale rigido e senza forzare alcuna fase, a porre domande sui fenomeni e le cose, a progettare esperimenti/esplorazioni seguendo ipotesi di lavoro e a costruire i loro modelli interpretativi.
La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie.
Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula o in spazi adatti: laboratorio scolastico, ma anche spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente. È importante disporre di tempi e modalità di lavoro che consentano, in modo non superficiale o affrettato, la produzione di idee originali da parte dei ragazzi, anche a costo di fare delle scelte sui livelli di approfondimento e limitarsi alla trattazione di temi rilevanti. La valorizzazione del pensiero spontaneo dei ragazzi consentirà di costruire nel tempo le prime formalizzazioni in modo convincente per ciascun alunno. La gradualità e non dogmaticità dell'insegnamento favorirà negli alunni la fiducia nelle loro possibilità di capire sempre quello che si studia, con i propri mezzi e al proprio livello.
Con lo sviluppo dei linguaggi e delle capacità di comunicazione, i ragazzi dovrebbero saper descrivere la loro attività di ricerca in testi di vario tipo (racconti orali, testi scritti, immagini, disegni, schemi, mappe, tabelle, grafici, ecc.) sintetizzando il problema affrontato, l'esperimento progettato, la sua realizzazione e i suoi risultati, le difficoltà incontrate, le scelte adottate, le risposte individuate.
Le scienze naturali e sperimentali sono fra loro diverse per quanto riguarda i contenuti ma, almeno a livello elementare, sono accomunate da metodologie di indagine simili. È opportuno, quindi, potenziare nel percorso di studio, l'impostazione metodologica, mettendo in evidenza i modi di ragionare, le strutture di pensiero e le informazioni trasversali, evitando così la frammentarietà nozionistica dei differenti contenuti. Gli allievi potranno così riconoscere in quello che vanno studiando un'unitarietà della conoscenza. Per questo, in rapporto all'età e con richiami graduali lungo tutto l'arco degli anni scolastici fino alla scuola secondaria, dovranno essere focalizzati alcuni grandi «organizzatori concettuali» quali: causa/effetto, sistema, stato/trasformazione, equilibrio, energia, ecc.
Il percorso dovrà comunque mantenere un costante riferimento alla realtà, imperniando le attività didattiche sulla scelta di casi emblematici quali l'osservazione diretta di un organismo o di un micro-ambiente, di un movimento, di una candela che brucia, di una fusione, dell'ombra prodotta dal Sole, delle proprietà dell'acqua, ecc.
Valorizzando le competenze acquisite dagli allievi, nell'ambito di una progettazione verticale complessiva, gli insegnanti potranno costruire una sequenza di esperienze che nel loro insieme consentano di sviluppare gli argomenti basilari di ogni settore scientifico.
Nell'arco di ogni anno di scuola primaria, quindi, ciascun alunno deve essere coinvolto in varie esperienze pratiche. La selezione e la realizzazione di esperienze concrete ed operative dovranno caratterizzare anche le attività didattiche nella scuola secondaria di primo grado, coordinate con un appropriato uso del libro di testo. Le esperienze che vengono indicate per la scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche nella scuola primaria con gli opportuni adattamenti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.
Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.
Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.
Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.
Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Esplorare e descrivere oggetti e materiali

- Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso.
- Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà.
- Individuare strumenti e unità di misura appropriati alle situazioni problematiche in esame, fare misure e usare la matematica conosciuta per trattare i dati.
- Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, alle forze e al movimento, al calore, ecc.

Osservare e sperimentare sul campo

- Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali, realizzando allevamenti in classe di piccoli animali, semine in terrari e orti, ecc. Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali.
- Osservare, con uscite all'esterno, le caratteristiche dei terreni e delle acque.
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del Sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc.) e quelle ad opera dell'uomo (urbanizzazione, coltivazione, industrializzazione, ecc.).
- Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (venti, nuvole, pioggia, ecc.) e con la periodicità dei fenomeni celesti (dì/notte, percorsi del Sole, stagioni).

L'uomo i viventi e l'ambiente

- Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente.
- Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc.) per riconoscerlo come organismo complesso, proponendo modelli elementari del suo funzionamento.
- Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Oggetti, materiali e trasformazioni

– Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forza, movimento, pressione, temperatura, calore, ecc.
– Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia.
– Osservare, utilizzare e, quando è possibile, costruire semplici strumenti di misura: recipienti per misure di volumi/capacità (bilance a molla, ecc.) imparando a servirsi di unità convenzionali.
– Individuare le proprietà di alcuni materiali come, ad esempio: la durezza, il peso, l'elasticità, la trasparenza, la densità, ecc.; realizzare sperimentalmente semplici soluzioni in acqua (acqua e zucchero, acqua e inchiostro, ecc.).
– Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi e provando ad esprimere in forma grafica le relazioni tra variabili individuate (temperatura in funzione del tempo, ecc.).

Osservare e sperimentare sul campo

– Proseguire nelle osservazioni frequenti e regolari, a occhio nudo o con appropriati strumenti, con i compagni e autonomamente, di una porzione di ambiente vicino; individuare gli elementi che lo caratterizzano e i loro cambiamenti nel tempo.
– Conoscere la struttura del suolo sperimentando con rocce, sassi e terricci; osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente.
– Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, rielaborandoli anche attraverso giochi col corpo.

L'uomo i viventi e l'ambiente

– Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente; costruire modelli plausibili sul funzionamento dei diversi apparati, elaborare primi modelli intuitivi di struttura cellulare.
– Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità.
– Riconoscere, attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti, ecc. che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita.
– Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale sulla base di osservazioni personali.
– Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.
Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.
Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.
È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.
Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Fisica e chimica

- Utilizzare i concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, forza, temperatura, calore, carica elettrica, ecc., in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. Realizzare esperienze quali ad esempio: piano inclinato, galleggiamento, vasi comunicanti, riscaldamento dell'acqua, fusione del ghiaccio, costruzione di un circuito pila-interruttore-lampadina.
- Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore nelle catene energetiche reali. Realizzare esperienze quali ad esempio: mulino ad acqua, dinamo, elica rotante sul termosifone, riscaldamento dell'acqua con il frullatore.
- Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti. Realizzare esperienze quali ad esempio: soluzioni in acqua, combustione di una candela, bicarbonato di sodio + aceto.

Astronomia e Scienze della Terra

- Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia.
- Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di Sole e di Luna. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di una meridiana, registrazione della traiettoria del Sole e della sua altezza a mezzogiorno durante l'arco dell'anno.
- Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di rocce ed i processi geologici da cui hanno avuto origine.

– Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione. Realizzare esperienze quali ad esempio la raccolta e i saggi di rocce diverse.

Biologia

– Riconoscere le somiglianze e le differenze nel funzionamento delle diverse specie di viventi.
– Comprendere il senso delle grandi classificazioni, riconoscere nei fossili indizi per ricostruire nel tempo le trasformazioni dell'ambiente fisico, la successione e l'evoluzione delle specie. Realizzare esperienze quali ad esempio: in coltivazioni e allevamenti, osservare la variabilità in individui della stessa specie.
– Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi). Realizzare esperienze quali ad esempio: dissezione di una pianta, modellizzazione di una cellula, osservazione di cellule vegetali al microscopio, coltivazione di muffe e microorganismi.
– Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica.
– Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe.
– Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di nidi per uccelli selvatici, adozione di uno stagno o di un bosco.

MUSICA

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.
L'apprendimento della musica consta di pratiche e di conoscenze, e nella scuola si articola su due dimensioni: a) produzione, mediante l'azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e di musica d'insieme; b) fruizione consapevole, che implica la costruzione e l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato.
Il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l'ascolto, la comprensione e la riflessione critica favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno; promuovono l'integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità; contribuiscono al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande, caratteristiche delle diverse fasce d'età. In particolare, attraverso l'esperienza del far musica insieme, ognuno potrà cominciare a leggere e a scrivere musica, a produrla anche attraverso l'improvvisazione, intesa come gesto e pensiero che si scopre nell'attimo in cui avviene: improvvisare vuol dire comporre nell'istante.
L'apprendimento della musica esplica specifiche funzioni formative, tra loro interdipendenti. Mediante la funzione cognitivo-culturale gli alunni esercitano la capacità di rappresentazione simbolica della realtà, sviluppano un pensiero flessibile, intuitivo, creativo e partecipano al patrimonio di diverse culture musicali; utilizzano le competenze specifiche della disciplina per cogliere significati, mentalità, modi di vita e valori della comunità a cui fanno riferimento. Mediante la funzione linguistico-comunicativa la musica educa gli alunni all'espressione e alla comunicazione attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del proprio linguaggio. Mediante la funzione emotivo-affettiva gli alunni, nel rapporto con l'opera d'arte, sviluppano la riflessione sulla formalizzazione simbolica delle emozioni. Mediante le funzioni identitaria e interculturale la musica induce gli alunni a prendere coscienza della loro appartenenza a una tradizione culturale e nel contempo fornisce loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose. Mediante la funzione relazionale essa instaura relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche compartecipate e sull'ascolto condiviso. Mediante le funzione critico-estetica essa sviluppa negli alunni una sensibilità artistica basata sull'interpretazione sia di messaggi sonori sia di opere d'arte, eleva la loro autonomia di giudizio e il livello di fruizione estetica del patrimonio culturale.
In quanto mezzo di espressione e di comunicazione, la musica interagisce costantemente con le altre arti ed è aperta agli scambi e alle interazioni con i vari ambiti del sapere.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.
Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.
Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.
Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

- Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione.
- Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
- Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi.
- Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza.
- Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.
- Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado (*)
L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici. Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

- Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche.
- Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici.
- Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale.
- Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali.
- Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura.
- Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto.
- Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

(*) Per il quadro delle competenze specifiche connesse allo studio dello strumento musicale, si rinvia alle specifiche norme di settore.

ARTE E IMMAGINE

La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.
Il percorso formativo, attento all'importanza della soggettività degli allievi, dovrà riconoscere, valorizzare e ordinare conoscenze ed esperienze acquisite dall'alunno nel campo espressivo e multimediale anche fuori dalla scuola, come elementi utili al processo di formazione della capacità di riflessione critica.
La disciplina contribuisce così in modo rilevante a far sì che la scuola si apra al mondo, portandola a confrontarsi criticamente con «la cultura giovanile» e con le nuove modalità di apprendimento proposte dalle tecnologie della comunicazione.
Attraverso il percorso formativo di tutto il primo ciclo, l'alunno impara a utilizzare e fruire del linguaggio visivo e dell'arte, facendo evolvere l'esperienza espressiva spontanea verso forme sempre più consapevoli e strutturate di comunicazione.
Il percorso permette agli alunni di esprimersi e comunicare sperimentando attivamente le tecniche e i codici propri del linguaggio visivo e audiovisivo; di leggere e interpretare in modo critico e attivo i linguaggi delle immagini e quelli multimediali; di comprendere le opere d'arte; di conoscere e apprezzare i beni culturali e il patrimonio artistico.
L'alunno può così sviluppare le proprie capacità creative attraverso l'utilizzo di codici e linguaggi espressivi e la rielaborazione di segni visivi.
Con l'educazione all'arte e all'immagine, caratterizzata da un approccio di tipo laboratoriale, l'alunno sviluppa le capacità di osservare e descrivere, di leggere e comprendere criticamente le opere d'arte. Lo sviluppo di queste capacità è una condizione necessaria per creare un atteggiamento di curiosità e di interazione positiva con il mondo artistico. È importante infatti che l'alunno apprenda, a partire dai primi anni, gli elementi di base del linguaggio delle immagini e allo stesso tempo sperimenti diversi metodi di approccio alle opere d'arte, anche attraverso esperienze dirette nel territorio e nei musei. È necessario, inoltre, che abbia una conoscenza dei luoghi e dei contesti storici, degli stili e delle funzioni che caratterizzano la produzione artistica.
La familiarità con immagini di qualità ed opere d'arte sensibilizza e potenzia nell'alunno le capacità creative, estetiche ed espressive, rafforza la preparazione culturale e contribuisce ad educarlo a una cittadinanza attiva e responsabile. In questo modo l'alunno si educa alla salvaguardia, e alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale a partire dal territorio di appartenenza. La familiarità con i linguaggi artistici, di tutte le arti, che sono universali, permette di sviluppare relazioni interculturali basate sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse.
Per far sì che la disciplina contribuisca allo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità dell'alunno è necessario che il suo apprendimento sia realizzato attraverso l'integrazione dei suoi nuclei costitutivi: sensoriale (sviluppo delle dimensioni tattile, olfattiva, uditiva, visiva); linguistico-comunicativo (il messaggio visivo, i segni dei codici iconici e non iconici, le funzioni, ecc.); storico-culturale (l'arte come documento per comprendere la storia, la società, la cultura, la religione di una specifica epoca); espressivo/comunicativa (produzione e sperimentazione di tecniche, codici e materiali diversificati, incluse le nuove tecnologie); patrimoniale (il museo, i beni culturali e ambientali presenti nel territorio).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).
Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.
Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Esprimersi e comunicare

- Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita.
- Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali.
- Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali.
- Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.

Osservare e leggere le immagini

- Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio.
- Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo.
- Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Individuare in un'opera d'arte, sia antica sia moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione.
- Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture.
- Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.

Traguardi di sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.
Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado

Esprimersi e comunicare

- Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva.
- Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale.
- Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini.
- Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa, anche integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline.

Osservare e leggere le immagini

- Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale.
- Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore.
- Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa nei diversi ambiti di appartenenza (arte, pubblicità, informazione, spettacolo).

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene.
- Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio.
- Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali.
- Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

EDUCAZIONE FISICA

Nel primo ciclo l'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere.
In particolare, lo «stare bene con se stessi» richiama l'esigenza che il curricolo dell'educazione al movimento preveda esperienze tese a consolidare stili di vita corretti e salutari, come presupposto di una cultura personale che valorizzi le esperienze motorie e sportive, anche extrascolastiche, come prevenzione di ipocinesia, sovrappeso e cattive abitudini alimentari, involuzione delle capacità motorie, precoce abbandono della pratica sportiva e utilizzo di sostanze che inducono dipendenza.
Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive.
Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, alle più svariate prestazioni sportive, l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.
La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.
L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni.
Attraverso la dimensione motoria l'alunno è facilitato nell'espressione di istanze comunicative e disagi di varia natura che non sempre riesce a comunicare con il linguaggio verbale.
L'attività motoria praticata in ambiente naturale rappresenta un elemento determinante per un'azione educativa integrata, per la formazione di futuri cittadini del mondo, rispettosi dei valori umani, civili e ambientali.
Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e «incontri».
L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. I docenti sono impegnati a trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza.
L'esperienza motoria deve connotarsi come «vissuto positivo», mettendo in risalto la capacità di fare dell'alunno, rendendolo costantemente protagonista e progressivamente consapevole delle competenze motorie via via acquisite.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria
L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche. Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

– Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre/saltare, afferrare/lanciare, ecc.).
– Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

– Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali.
– Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

– Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di *giocosport.*
– Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.
– Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.
– Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

– Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.
– Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita. Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza sia nei limiti.
Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.
Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.
Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello «star bene» in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.
Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.
È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

– Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.
– Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali.
– Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.
– Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole).

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

– Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo.
– Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport.
– Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

– Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti.
– Saper realizzare strategie di gioco, mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipare in forma propositiva alle scelte della squadra.
– Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice.
– Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

– Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni.
– Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro.
– Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza.
– Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.
– Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.
– Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcol).

TECNOLOGIA

Lo studio e l'esercizio della tecnologia favoriscono e stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale. È importante che la cultura tecnica faccia maturare negli allievi una pratica tecnologica etica e responsabile, lontana da inopportuni riduzionismi o specialismi e attenta alla condizione umana nella sua interezza e complessità.
La tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per garantirsi la sopravvivenza e, più in generale, per la soddisfazione dei propri bisogni. Rientrano nel campo di studio della tecnologia i principi di funzionamento e le modalità di impiego di tutti gli strumenti, i dispositivi, le macchine e i sistemi – materiali e immateriali – che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi o semplicemente per migliorare le proprie condizioni di vita. D'altra parte è specifico compito della tecnologia quello di promuovere nei bambini e nei ragazzi forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostante attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse e nel rispetto di vincoli o limitazioni di vario genere: economiche, strumentali, conoscitive, dimensionali, temporali, etiche. Selezionando temi e problemi vicini all'esperienza dei ragazzi si sviluppa in loro una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia e delle loro reciproche relazioni: bisogno, problema, risorsa, processo, prodotto, impatto, controllo. Il laboratorio, inteso soprattutto come modalità per accostarsi in modo attivo e operativo a situazioni o fenomeni oggetto di studio, rappresenta il riferimento costante per la didattica della tecnologia; esso combina la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti originali con la modifica migliorativa, nel senso dell'efficacia o dell'efficienza, di quelli già esistenti.
Lo sguardo tecnologico su oggetti e sistemi di dimensione e complessità differente – un cavatappi, un frullatore, un ciclomotore, un ristorante, una centrale termica, una discarica – consente di mettere in evidenza una molteplicità di aspetti e di variabili: dalle risorse materiali o immateriali utilizzate alle fasi del processo di fabbricazione o costruzione, dagli aspetti organizzativi della produzione o della fornitura del servizio ai problemi di dismissione e smaltimento. Questo particolare approccio, caratteristico della tecnologia, favorisce lo sviluppo nei ragazzi di un atteggiamento responsabile verso ogni azione trasformativa dell'ambiente e di una sensibilità al rapporto, sempre esistente e spesso conflittuale, tra interesse individuale e bene collettivo, decisiva per il formarsi di un autentico senso civico.
I nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità rappresentano ormai un elemento fondamentale di tutte le discipline, ma è precisamente attraverso la progettazione e la simulazione, tipici metodi della tecnologia, che le conoscenze teoriche e quelle pratiche si combinano e concorrono alla comprensione di sistemi complessi. Inoltre, per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico, si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario, compito educativo cruciale che andrà condiviso tra le diverse discipline.
Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.
È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.
Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.
Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Vedere e osservare

- Eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione.
- Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio.
- Impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti.
- Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni.
- Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica.
- Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.

Prevedere e immaginare

- Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico.
- Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe.
- Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginarne possibili miglioramenti.
- Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.
- Organizzare una gita o una visita ad un museo usando internet per reperire notizie e informazioni.

Intervenire e trasformare

- Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni.
- Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti.
- Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico.
- Realizzare un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni.
- Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.
Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.
È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.
Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.
Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.
Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.
Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.
Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.
Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Vedere, osservare e sperimentare

- Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione.
- Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative.
- Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi.
- Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali.
- Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.

Prevedere, immaginare e progettare

- Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico.
- Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.
- Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità.
- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano.
- Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili.

Intervenire, trasformare e produrre

- Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni.

- Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura degli alimenti).
- Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici.
- Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo.
- Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.
- Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.

Appendice: Integrazioni alle Indicazioni nazionali relative all'insegnamento della religione cattolica (DPR 11 febbraio 2010)

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.
Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni e colori

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

L'insegnamento della religione cattolica fa sì che gli alunni riflettano e si interroghino sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo.
Vista la ripartizione delle discipline d'insegnamento in tre distinte aree disciplinari, l'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione.
In tale contesto si collocano gli strumenti per cogliere, interpretare e gustare le espressioni culturali e artistiche offerte dalle diverse tradizioni religiose e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese.
Nel quadro delle diverse discipline appartenenti a ciascuna area, l'insegnamento della religione cattolica si presenta nel modo seguente.

RELIGIONE CATTOLICA

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inconoscibili. Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.
La religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana; per questo, secondo le indicazioni dell'Accordo di revisione del Concordato, la Scuola Italiana si avvale della collaborazione della Chiesa cattolica per far conoscere i principi del cattolicesimo a tutti gli studenti che vogliano avvalersi di questa opportunità.
L'insegnamento della religione cattolica (Irc), mentre offre una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita. Per tale motivo, come espressione della laicità dello Stato, l'Irc è offerto a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo, come radice

di tanta parte della cultura italiana ed europea. Stanti le disposizioni concordatarie, nel rispetto della libertà di coscienza, è data agli studenti la possibilità di avvalersi o meno dell'Irc. La proposta educativa dell'Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso…) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'Irc alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.
In tal senso l'Irc – al di là di una sua collocazione nell'area linguistico-artistico-espressiva – si offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.
I *traguardi per lo sviluppo delle competenze* sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale.
Gli *obiettivi di apprendimento* per ogni fascia d'età sono articolati in quattro ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo:

– *Dio e l'uomo*, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
– *la Bibbia e le fonti*, per offrire una base documentale alla conoscenza;
– *il linguaggio religioso*, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
– *i valori etici e religiosi*, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile, responsabile e solidale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.
Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.
Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Dio e l'uomo
- Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo.
- Conoscere Gesù di Nazareth, Emmanuele e Messia, crocifisso e risorto e come tale testimoniato dai cristiani.
- Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione.
- Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio, evidenziando nella preghiera cristiana la specificità del «Padre Nostro».

La Bibbia e le altre fonti
- Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia.
- Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli.

Il linguaggio religioso
- Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà e nella tradizione popolare.
- Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica (modi di pregare, di celebrare, ecc.).

I valori etici e religiosi
- Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo, come insegnato da Gesù.
- Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Dio e l'uomo
- Descrivere i contenuti principali del credo cattolico.
- Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni.
- Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo.
- Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico.
- Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso.

La Bibbia e le altre fonti
- Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.
- Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli.
- Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.
- Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.

– Saper attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù.

Il linguaggio religioso
– Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.
– Riconoscere il valore del silenzio come «luogo» di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio.
– Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.
– Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.

I valori etici e religiosi
– Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane.
– Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.
Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.
Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.
Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Dio e l'uomo
– Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
– Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza…) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.
– Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.

– Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo.
– Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.

La Bibbia e le altre fonti
– Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.
– Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
– Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche…) italiane ed europee.

Il linguaggio religioso
– Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.
– Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea.
– Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni.
– Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.

I valori etici e religiosi
– Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
– Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
– Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.
– Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

Questo libro rispetta l'ambiente
La carta utilizzata è stata prodotta con legno proveniente
da foreste gestite secondo rigide regole ambientali,
le aziende coinvolte garantiscono una produzione sostenibile
aderendo alle certificazioni ambientali

In copertina:

Unidentified children on IAAF Kid's Athletics competition
on February 10, 2012 in Donetsk, Ukraine © Stock Photo

Children Seated in a Circle for Music Class © Bob Rowan; Progressive Image/CORBIS

Young teacher woman at elementary school teaching and giving lessons
to a group of young smart children © Shutterstock

USA, California, Los Angeles, Schoolboy (12-13) with digital tablet at school
© Rob Lewine/Tetra Images/Corbis© Rob Lewine/Tetra Images/Corbis

Three school girls (5-10) singing in class © Gettyimages

Girl learning about plants in school class © Shutterstock

Direttore responsabile: Massimo Zennaro

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2012 presso
New Print s.r.l. - Gorgonzola (MI)
Stampato in Italia, Printed in Italy

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

ALLEGATI

Allegato 2: Iniziative di ampliamento curricolare

REFERENTE/I	TITOLO	PLESSO/I	CLASSI/SEZ.	COLLABORAZ.	ORARIO
AREA ANTROPOLOGICA					
Murtas Anna Rita, Loru Rosanna, Vacca Elisabetta	Educazione ambientale	Scuola Infanzia Siliqua	Sez. A, Sez.B, Sez.C	Forestas, Amministrazione comunale	Curricolare per alunni e docenti
Zanda Maria Silvia	Progetto Accoglienza "Insieme è più bello"	Scuola Infanzia Siliqua	Sez. A, Sez.B, Sez.C	Amministrazione comunale	Curricolare per alunni e docenti
Loru Rosanna , Murtas Anna Rita, Vacca Elisabetta	"Non si è mai troppo piccoli per fare la differenza", "Il mondo che vorrei"	Scuola Infanzia Siliqua	Sez. A, Sez B, Sez. C	Forestas, Amministrazione comunale	Curricolare per alunni e docenti
Mereu Pierpaolo	Sbulliamoci	Scuola Secondaria I grado Siliqua	3A, 3B	Regista professionista per le riprese e il montaggio.	Extracurricolare per alunni e docenti
Mereu Pierpaolo	Alla ricerca delle barriere architettoniche del mio paese	Scuola Secondaria I grado Siliqua	3A, 3B	No	Extracurricolare per alunni e docenti
Mereu Pierpaolo; Bacchiddu Gavino.	Abbelliamo la scuola	Scuola Secondaria I grado Vallermosa	3C	Forestas, Amministrazione comunale, Protezione civile	Extracurricolare per alunni e docenti
Gavino Bacchiddu; Pierpaolo Mereu; Alida Cabitza, Daniela Floris	Ecologia del territorio e salvaguardia delle tradizioni e dei prodotti locali di Valermosa	Scuola Secondaria I grado Vallermosa	3C	No	Extracurricolare per alunni e docenti
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO E TECONOLOGICA					
Incani Alessandra Musa Clara	Educazione all'affettività	Scuole Secondarie I gr.	3A 3B 3C	Consultorio familiare di Assemini	Curricolare per alunni e docenti
Zanoni Christian	Giornata delle Scienze con il 10LAB	Scuole Secondarie I gr.	1A; 2A; 3A; 1B; 3B; 1/3C; 2C	10LAB - Sardegna Ricerche Science Centre	Curricolare per alunni e docenti
AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA					
Mereu Pierpaolo	Sport accessibile, mondo accessibile	Scuole Primarie e Secondarie	Tutte le sezioni della scuola media e 5 classi scuola primaria	Comitato Paralimpico provinciale/regionale	Curricolare per alunni e docenti
Maria Bonaria Todde	Parole e ritmo	Scuola Primaria	1A	No	Curricolare per alunni e docenti
Maria Bonaria Todde	Musica e memoria	Scuola Primaria	5A/5B	Amministrazione comunale	Extracurricolare per alunni e docenti

Mereu Pierpaolo	Contributo alla Giornata della Memoria	Scuola Secondaria I grado Siliqua	3A e 3B	Disponibilità locale Montegranatico	Extracurricolare per alunni e docenti
Mereu Pierpaolo	Giornalino scolastico “Fermi tutti”	Scuole Secondarie I gr.	Tutte Sc. Sec. I grado	No	Curricolare per alunni e docenti
Mereu Pierpaolo	Torneo Scolastico tra classi (3-4 discipline)	Scuole Secondarie I gr.	Tutte Sc. Sec. I grado	No	Extracurricolare per alunni e docenti
Mereu Pierpaolo	“Conosciamoci sportivamente” - Gemellaggio Sportivo	Scuole Secondarie I gr.	Tutte Sc. Sec. I grado	Vigili Urbani, Amministrazione comunale, Noleggio pullman.	Curricolare per alunni e docenti
Mereu Pierpaolo	Serata Italiana delle scuole medie 1^ edizione	Scuole Secondarie I gr.	Tutte Sc. Sec. I grado	Vigili Urbani, Amministrazione comunale, Enti e Associazioni	Extracurricolare per alunni e docenti
Mereu Pierpaolo	Giornata Sportiva Musicale di fine anno scolastico	Scuole Secondarie I gr.	Tutte Sc. Sec. I grado	Amministrazione comunale	Extracurricolare per alunni e docenti
Tiziana Sanna, Antonella Putzulu, Daniela Floris	Certificazione conoscenza Lingua Inglese	Classi quinte, Sc. Sec. I grado		Anglo American Academy	Extracurricolare per alunni e docenti

*Tutti i progetti programmati verranno effettivamente svolti in base alla disponibilità delle risorse economiche, umane e materiali che la Scuola avrà a disposizione per l’A.S. corrente. Altri progetti potranno essere inseriti durante l’anno scolastico in corso qualora: fossero a “costo zero” per l’amministrazione pubblica, la Scuola ricevesse finanziamenti non previsti e/o vincesse bandi per i quali attende ancora gli esiti.

SARDO E… NON SOLO (collaborazione con “Sa bertula antiga”				
REFERENTE	PLESSO	CLASSI/SEZ.	TITOLO	ORE
Murtas Anna Rita	Scuola Infanzia Siliqua	Tutte le sezioni	Il laboratorio del pane... in sardo (6 ore per sezione)	18
Aru Erika	Scuola Primaria Siliqua	5A e 5B	Scacchi (19 per classe)	38
Maria Bonaria Todde	Scuola Primaria Siliqua	1A (per un modulo di 10 ore)	L'orto... in sardo	10
Putzulu Antonella	Scuola Primaria Vallermosa	5C	Scacchi	10
Mura Nicoletta	Scuola Primaria Vallermosa	1C	La pet therapy... in sardo	10
Curridori Serenella	Scuola Primaria Vallermosa	3C	Scacchi	10
Floris Daniela	SSI Siliqua	2A	Supporto didattico in matematica	10
Floris Daniela	SSI Siliqua	2A	Supporto didattico in italiano	10
Obino Eleonora	SSI Siliqua	1B	Supporto didattico in italiano	10
Alessandra Incani	SSI Vallermosa	2C	Supporto didattico in matematica	15
Incani Alessandra	SSI Vallermosa	2C (economie SI Vallermosa)	Supporto didattico in italiano	12

ALLEGATI

Allegato 3: Viaggi d'istruzione A.S. 2021/2022

VIAGGI D'ISTRUZIONE*				
GRADO DI SCUOLA	COMUNE	DESTINAZIONE	PERIODO	REFERENTE
Scuole Sec. I grado	Siliqua/Vallermosa	Cala Gonone/Oliena	Aprile 2022	Pierpaolo Mereu

*si svolgeranno esclusivamente in territorio regionale qualora la normativa anti-COVID lo permettesse. Altri viaggi d'istruzione potranno essere programmati durante l'anno scolastico in corso, l'importante che vengano deliberati in sede di consiglio di interclasse/classe e vengano comunicati agli uffici di segreteria con congruo anticipo.

AULA ITINERANTE**				
GRADO DI SCUOLA	**COMUNE**	**Discipline coinvolte**	**PERIODO**	**REFERENTE**
Primaria	Vallermosa	///	///	///
Primaria	Vallermosa	///	///	///
Infanzia	Siliqua	///	///	///

**si svolgeranno in base alle attività didattico-educative proposte durante l'anno scolastico, saranno all'interno del territorio comunale.

ALLEGATI

Allegato 4: Valutazione Didattica a Distanza

Istituto Comprensivo Statale Siliqua – Vallermosa

SCUOLA PRIMARIA

Didattica a Distanza Emergenza Covid-19 Griglia di osservazione / valutazione

Sede: **Periodo di osservazione:** dal____/_____/_____ al _____/_____/_____

Classe:	Alunno	ITA	STO	GEO	ING	MAT	SCIE	ARTE	MUS	MOT	REL	ARC
1. Svolgimento delle consegne (classe virtuale, registro elettronico, email, messaggistica)												
2. Partecipazione agli "eventi" (video conferenze, attività in real-time nella classe virtuale, dove utilizzati)												
3. progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, con particolare riferimento a quelle trasversali.												
4. Rispetto dei tempi indicati (esclusivamente per le classi quarte e quinte ad eccezione di quei casi in cui i docenti siano a conoscenza di situazioni particolari che impediscono una puntuale restituzione degli elaborati).												

Il Dirigente Scolastico

_____

Indicatori e descrittori scheda di valutazione DAD scuola primaria

1. Svolgimento delle consegne (classe virtuale, registro elettronico, email, messaggistica)
LIVELLI:
A: Ottima capacità di svolgimento / ricerca /organizzazione di nuove informazioni in autonomia.
B: Buone capacità di svolgimento / ricerca /organizzazione di nuove informazioni in autonomia.
C: Sufficiente capacità di svolgimento / ricerca /organizzazione di nuove informazioni in autonomia.
D: Capacità iniziale (anche guidato) di svolgimento / ricerca /organizzazione di nuove informazioni guidata.
E: Assente (non ha partecipato alle varie attività proposte)
2. Partecipazione agli "eventi" (videoconferenze, attività in real-time nella classe virtuale, dove utilizzati)
LIVELLI:
A: Collabora alla lezione/attività, rispetta i turni e i ruoli assegnati.
B: Collabora quasi sempre alla lezione/attività, per lo più rispetta i turni e i ruoli assegnati
C: Collabora alla lezione/attività in modo poco produttivo; qualche volta non rispetta i turni e i ruoli assegnati.
D: Raramente collabora alla lezione/attività, rispetta i turni, i ruoli assegnati.
E: Non partecipa agli eventi (dopo essere stato sollecitato più volte)
3. Progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, con particolare riferimento a quelle trasversali.
LIVELLI:
A: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte pertinenti, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D: L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
E: L'alunno/a, anche se opportunamente guidato/a, non svolge neppure compiti semplici, anche in situazioni note.
4. Rispetto dei tempi indicati (esclusivamente per le classi quarte e quinte ad eccezione di quei casi in cui i docenti siano a conoscenza di situazioni particolari che impediscono una puntuale restituzione degli elaborati).
LIVELLI:
A: Consegna puntuale (rispetto del giorno/ora)
B: Consegna abbastanza puntuale (entro la lezione successiva)
C: Consegna con un ritardo accettabile (dopo la lezione successiva)
D: Consegna avvenuta in ritardo (dopo due lezioni)
E: Consegna non avvenuta

Istituto Comprensivo Statale Siliqua – Vallermosa

Scuola secondaria di I grado

Didattica a Distanza Emergenza Covid-19. Griglia di osservazione / valutazione a.s. 2019/2020

Sede: **Periodo di osservazione:** dal _____/_____/_________

Classe:	Alunno	ITA	STO	GEO	ING	FRAN	MAT	SCIE	TEC	ARTE	MUS	MOT	REL	ARC
1. Svolgimento delle consegne (classe virtuale, registro elettronico, email, messaggistica)														
2. Rispetto dei tempi indicati														
3. Partecipazione agli "eventi" (video conferenze, attività in real-time nella classe virtuale, dove utilizzati)														
4. progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, con particolare riferimento a quelle trasversali.														

Il Presidente

____

Indicatori e descrittori scheda di valutazione DAD Scuola Secondaria

1. Svolgimento delle consegne (classe virtuale, registro elettronico, email, messaggistica)
LIVELLI:
A: Ottima capacità di svolgimento / ricerca /organizzazione di nuove informazioni in autonomia.
B: Buone capacità di svolgimento / ricerca /organizzazione di nuove informazioni in autonomia.
C: Sufficiente capacità di svolgimento / ricerca /organizzazione di nuove informazioni in autonomia.
D: Capacità iniziale (anche guidato) di svolgimento / ricerca /organizzazione di nuove informazioni guidata.
E: Assente (non ha partecipato alle varie attività proposte)
2. Rispetto dei tempi indicati
LIVELLI:
A: Consegna puntuale (rispetto del giorno/ora)
B: Consegna abbastanza puntuale (entro la lezione successiva)
C: Consegna con un ritardo accettabile (dopo la lezione successiva)
D: Consegna avvenuta in ritardo (dopo due lezioni)
E: Consegna non avvenuta
3. Partecipazione agli "eventi" (videoconferenze, attività in real-time nella classe virtuale, dove utilizzati)
LIVELLI:
A: Collabora alla lezione/attività, rispetta i turni e i ruoli assegnati.
B: Collabora quasi sempre alla lezione/attività, per lo più rispetta i turni e i ruoli assegnati
C: Collabora alla lezione/attività in modo poco produttivo; qualche volta non rispetta i turni e i ruoli assegnati.
D: Raramente collabora alla lezione/attività, rispetta i turni, i ruoli assegnati.
E: Non partecipa agli eventi (dopo essere stato sollecitato più volte)
4. Progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, con particolare riferimento a quelle trasversali.
LIVELLI:
A: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte pertinenti, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D: L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
E: L'alunno/a, anche se opportunamente guidato/a, non svolge neppure compiti semplici, anche in situazioni note.

ALLEGATI

Allegato 5: valutazione per competenze dipartimentali

VALUTAZIONE COMPETENZE DIPARTIMENTO AREA MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA E AREA ANTROPOLOGICA (CAMPO D' ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO)

COMPETENZE EUROPEE: Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.		Livelli dei descrittori afferenti le specifiche competenze				Valutaz.	Media
		Livello Avanzato (9 – 10)	Livello Intermedio (7 –8)	Livello Base (6 –7)	Livello Iniziale (5 – 6)		
		A	**B**	**C**	**D**		
Competenza matematica **Infanzia**	Conoscenza matematica **INFANZIA** Riconosce gli oggetti in base al colore e alle dimensioni; conosce i principali concetti topologici e spazio temporali; riconosce e denomina le principali figure geometriche; conosce i numeri e li associa alle quantità entro la decina; conta quantità e stabilisce relazioni tra quantità.						
	Abilità matematica **INFANZIA** È capace di ordinare, raggruppare in base ad uno o più indicatori; usa i numeri e conta entro la decina; sa porre domande e formulare ipotesi.						
	Atteggiamento matematico **INFANZIA** Dimostra curiosità e interesse, pone domande, confronta, dà spiegazioni.						

COMPETENZE EUROPEE: Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.		Livelli dei descrittori afferenti le specifiche competenze				Valutaz.	Media
		Livello Avanzato (9 – 10)	Livello Intermedio (7 – 8)	Livello Base (6 – 7)	Livello Iniziale (5 – 6)		
		A	**B**	**C**	**D**		
Competenza scientifica**IN FANZIA**	Conoscenza scientifica **INFANZIA** Osserva il suo corpo, gli organismi viventi, i fenomeni naturali; comprende ed analizza i fenomeni atmosferici						
	Abilità scientifica **INFANZIA** Analizza l'ambiente e mette in relazione diversi fenomeni ed elementi; utilizza sistemi grafici di registrazione.						
	Atteggiamento scientifico **INFANZIA** Dimostra curiosità e interesse per i fatti del mondo. Assume atteggiamenti positivi verso i messaggi ecologici.						

.

COMPETENZE EUROPEE: Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.		Livelli dei descrittori afferenti le specifiche competenze				Valutaz.	Media
		Livello Avanzato (9 – 10)	Livello Intermedio (7 – 8)	Livello Base (6 – 7)	Livello Iniziale (5 – 6)		
		A	**B**	**C**	**D**		
Competenza tecnologica**I NFANZIA**	Conoscenze tecnologiche **INFANZIA** Inizia ad orientarsi nel mondo dei media e delle tecnologie.						
	Abilità tecnologiche **INFANZIA** Utilizza la tastiera alfabetica e numerica ed individua le principali icone; utilizza il mouse; esegue semplici giochi di tipo linguistico, logico, matematico, grafico.						
	. Atteggiamento tecnologico **INFANZIA** Dimostra curiosità e interesse verso i linguaggi multimediali						

AREA ANTROPOLOGICA **COMPETENZE EUROPEE: Competenza personale, sociale, capacità di imparare ad imparare; Competenza in materia di cittadinanza; Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.**		Livelli dei descrittori afferenti le specifiche competenze				Valutaz.	Media
		Livello Avanzato (9 – 10)	Livello Intermedio (7 –8)	Livello Base (6 –7)	Livello Iniziale (5 –6)		
		A	**B**	**C**	**D**		
CONOSCENZA DELMONDO: CONOSCENZA Infanzia	Conoscenza - TEMPO • collocare nel tempo eventiedesperienze • conoscere la propriastoria personale efamiliare • conoscere la cultura ele tradizioni						
	Conoscenza - SPAZIO • collocareséstesso,glioggettiele personenellospazio • eseguirepercorsisullabasedi indicazioniverbali						
CONOSCENZA DEL MONDO: ABILITÀ Infanzia	Abilità – TEMPO • giocare in modo costruttivoe creativoconglialtri • raccontare temporalmentele fasidiunastoria,diunevento e diun'esperienza						
	Abilità – SPAZIO • usare verbalmenteindicatori topologici • orientarsi nellospazio						
CONOSCENZA DELMONDO: ATTEGGIAMENTI Infanzia	Atteggiamenti • l'alunno sviluppa il senso dell'identitàpersonale • l'alunno utilizza indicatori topologici nella vita quotidiana						
STORIA/GEOGRAFIA	Acquisire ed interpretare l'informazionedicarattere antropologico,storico – geografico:Mostraun'attenzione						

	costante alle spiegazioni, estrapola informazioni e comprende il significato di un messaggio di carattere antropologico, storico - geografico; opera inferenze e riutilizza quanto appreso in altri contesti; apprezza e rispetta le diverse tradizioni culturali; utilizza le proprie potenzialità per esprimersie mostrare interesse nell'ambito storico-geografico.						
	Individuare collegamenti e relazioni:Si orienta nello spazio e nel tempo, individua cause/effetti, analogie/differenzeedoperasecondo schemilogiciinmodopersonale.						
	Individuare collegamenti e relazioni fra le varie aree disciplinari						

AREA MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA

COMPETENZE EUROPEE: Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.

Competenza matematica		Livelli dei descrittori afferenti le specifiche competenze				Valutaz.	Media
		Livello Avanzato (9 – 10)	Livello Intermedio (7 – 8)	Livello Base (6 – 7)	Livello Iniziale (5 – 6)		
		A	**B**	**C**	**D**		
Numeri	**Primaria** Leggere, scrivere, confrontare e ordinare numeri naturali e riconoscere il valore posizionale delle cifre Eseguire le quattro operazioni utilizzando procedure di calcolo scritto e mentale						
	Secondaria di 1 grado Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali. Risolvere problemi						
Spazio, figure e misure	**Primaria** Descrive, denomina e classifica figure in base alle caratteristiche geometriche						

	e le disegna evidenziando gli elementi fondamentali Utilizza le principali unità di misura convenzionali						
	Secondaria di 1 grado Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali. Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti.						
Relazioni e funzioni	**Primaria** Mette in relazione secondo un criterio dato Risolve situazioni problematiche descrivendo il procedimento seguito						

	Secondaria di 1 grado Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà.						
Dati e previsioni	**Primaria** Ricava informazioni da dati rappresentati in grafici e tabelle o rappresenta dati e informazioni sotto forma di grafici e tabelle Riconosce e quantifica, in casi semplici, la probabilità di un evento						
	Secondaria di 1 grado Rappresentare, confrontare insiemi di dati al fine di prendere decisioni. Scegliere ed utilizzare valori medi adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione e saperne valutare la variabilità.						
Osservazione, esplorazione e descrizione di oggetti e fenomeni	**Primaria** Osserva e descrive elementi della realtà attraverso i sensi Realizza semplici esperimenti						

	Osserva oggetti di uso comune e ne descrive la funzione Segue semplici istruzioni d'uso Descrive i fenomeni osservati con un linguaggio appropriato						
	Secondaria di 1 grado Osservare comprendere e descrivere i fenomeni osservati con un linguaggio tecnico-scientifico appropriato utilizzando le conoscenze disciplinari apprese. Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche e meccaniche, argomentare sui dati ottenuti.						
Uomo e ambiente	**Primaria** Riconosce esseri viventi e non e la loro relazione con l'ambiente Riconosce le principali caratteristiche di organismi animali e vegetali						

	Ha consapevolezza della struttura del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati e ne descrive il loro funzionamento						
	Secondaria di 1 grado Individuare la rete di relazioni e i processi di cambiamento dei viventi, la loro diversità e il loro adattamento ai cambiamenti ambientali. Apprendere una gestione corretta del proprio corpo.						

ISTITUTO COMPRENSIVO SILIQUA
CAIC816006 – VIA E. FERMI N. 12 – 09010 SILIQUA
TEL. 0781 73863 - FAX 0781 73799 – C.F. 92105870924 – CODICE UFFICIO: UFBSI6
E-MAIL: CAIC816006@ISTRUZIONE.IT – PEC:
CAIC816006@PEC.ISTRUZIONE.IT SITO WEB:
WWW.COMPRENSIVOSILIQUA.EDU.IT

Educazione Civica

Curricolo Verticale per la Scuola dell'Infanzia e il I ciclo di istruzione

A.S. 2020/2021

Sommario

Premessa 3

1. Norme, regolamenti, indirizzi e raccomandazioni per la stesura del curricolo 4

2. Metodologie per l'Educazione Civica 4

3. Indicazioni per la lettura del curricolo in allegato 5

4. Contenuti dell'Educazione Civica 5

4.1 Contenuti dell'Educazione civica: Scuola dell'Infanzia 5
4.2 Contenuti dell'Educazione civica: Scuola Primaria 5
4.3 contenuti dell'Educazione civica: Scuola Secondaria di I grado 6
4.4 contenuti dell'Educazione civica: progetti, concorsi, attività comuni ai tre gradi di Scuola 8

5. Valutazione dell'Educazione Civica 8

6. Profilo delle Competenze alla fine del I ciclo (ALLEGATO B – Linee Guida per l'Educazione Civica in applicazione della Legge 92/2019) 8

Premessa

L'Educazione Civica, inserita da quest'A.S. 2020/2021 nel curricolo di tutte le Scuole italiane, dall'Infanzia alla Secondaria di II grado, con:

- una valutazione in decimi;
- un'attività annuale di almeno 33 ore (mediamente un'ora alla settimana);
- una trasversalità disciplinare che necessita di un "coordinatore di disciplina";

ha radici normative lontane, precedenti il DM 35 del 22 Giugno 2020.
Le radici sono riconducibili storicamente:

- alla lontana Legge Coppino del 1877 che introdusse l'insegnamento nelle Scuole italiane delle "prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino";
- all'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" formalizzato con la L. 169 del 30 Ottobre 2008 art. 1 "Cittadinanza e Costituzione": *a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, oltre ad una sperimentazione nazionale, ai sensi dell'art. 11 del regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 Marzo 1999, n. 275, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e secondo ciclo di istruzione, delle conoscenze e delle competenze relative a "cittadinanza e costituzione" nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella Scuola dell'Infanzia;*
- alla volontà del Legislatore di ricordare sempre nelle norme scolastiche come la Scuola sia luogo di promozione di comportamenti positivi per la società (Statuto degli Studenti e delle Studentesse, DPR 249 del 1998, D.Lgs. del 13 Aprile 2017, n. 62 commi 3 e 4).

Pertanto, il DM 35 del 22 Giugno 2020 raccoglie i frutti di una prassi già consolidata nelle scuole italiane e la formalizza, lasciando alle autonomie scolastiche la libertà di attuazione nel rispetto delle Linee Guida – ALLEGATO A del Decreto Ministeriale sopracitato.

1. Norme, regolamenti, indirizzi e raccomandazioni per la stesura del curricolo

Per la stesura del Curricolo Verticale per l'Educazione Civica, così come richiesto dal DM 35 del 22 Giugno 2020 e dalle Linee Guida nazionali, il nostro Istituto si è normativamente riferito a:

- Artt. 2, 3, 33 della Costituzione relativi ai principi di uguaglianza, equità, pluralismo e solidarietà;
- Rapporto UNESCO della Commissione internazionale sull'educazione per il XXI secolo-1996, relativo ai quattro pilastri dell'educazione: imparare a conoscere, imparare ad essere, imparare a fare, imparare vivere con gli altri;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Statuto degli Studenti e delle Studentesse, DPR 249 del 1998
- Legge 169/2008 che introduce l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione;
- DM 254/2012 Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione;
- Legge 23 novembre 2012, n. 222 riguardante le Norme sull'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» e sull'insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole;
- Legge n.107/2015 di Riforma della scuola;
- D.Lgs. del 13 Aprile 2017, n. 62 commi 3 e 4.

2. Metodologie per l'Educazione Civica

Per l'insegnamento dell'Educazione Civica le metodologie utilizzate saranno molteplici in modo da mantenere viva l'attenzione degli studenti, ma soprattutto in modo da proporre diverse strade per raggiungere gli obiettivi preposti. Ciò da un lato consente di andare incontro ai diversi stili cognitivi degli alunni e dall'altro di stimolarli a servirsi di quelli ancora poco sviluppati:

- lezione frontale;
- uso della LIM o altra tecnologia informatica;
- brainstorming;
- lavori di gruppo;
- tutoring tra pari;
- esercitazioni;
- letture guidate;
- proiezioni e commento filmati;
- costruzione autonoma e guidata di schemi e mappe concettuali;
- ricerche tradizionali individuali e di gruppo;
- ricerche sul campo;
- metodo induttivo;
- metodo intuitivo;
- problem solving;
- eventuali visite guidate;

3. Indicazioni per la lettura del curricolo in allegato

Il Curricolo Verticale per l'Educazione Civica (ALLEGATO A) è stato strutturato individuando, per ciascuna delle tre aree dell'Educazione Civica:

1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
3. Cittadinanza Digitale;

i traguardi di competenza e gli obiettivi (generali o specifici per ciascun ordine di Scuola).

4. Contenuti dell'Educazione Civica

In base al DM 35 del 22 Giugno 2020, i contenuti dell'Educazione Civica vengono suddivisi in tre aree:

1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
3. Cittadinanza Digitale.

Per ciascuna area son stati qui articolati i contenuti, le metodologie e il curricolo verticale in base al grado di scuola di appartenenza degli alunni.

4.1 Contenuti dell'Educazione civica: Scuola dell'Infanzia

Le attività e i contenuti trattati nell'ambito dell'Educazione Civica nella Scuola dell'infanzia fanno riferimento a tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo che concorrono, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere , della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività di routine di sezione, canti e filastrocche, circle time mattutino, calendario delle presenze, assunzione di ruoli all'interno della sezione, schede operative, giochi interattivi e uscite nel territorio.

4.2 Contenuti dell'Educazione civica: Scuola Primaria

Le attività e i contenuti trattati nell'ambito dell'Educazione Civica nella Scuola Primaria, in base alle tre aree del DM 35 del 22 Giugno 2020, son stati così articolati:

AREA	**CONTENUTI**
COSTITUZIONE	• Il sé, le proprie capacità e i propri interessi. • I propri bisogni e quelli degli altri. • Igiene e cura della persona. • Sana e corretta alimentazione. • La funzione delle regole nei diversi ambienti di vita quotidiana (scuola, famiglia, ecc). • La collaborazione e la condivisione attraverso il gioco. • La diversità come valore. • Differenze e uguaglianze tra sé e gli altri compagni (nell'ambito fisico, nei gusti, nelle preferenze). • Confronto e rispetto delle opinioni altrui. • Conoscenza dei diversi ruoli di adulti e bambini nel contesto scolastico. • L'Organizzazione dello Stato Italiano.

	• Forme e funzionamento delle amministrazioni locali: Regioni, Province e Comuni. • Storia e struttura della Costituzione. • La Costituzione e i suoi articoli fondamentali. • La bandiera, l'inno nazionale e le feste nazionali. • L'Unione Europea e altri organismi internazionali. • I diritti del fanciullo. • Documenti che tutelano i diritti dei minori (Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo -Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia –Giornata dei diritti dell'infanzia).
SVILUPPO SOSTENIBILE	• La salvaguardia dell'ambiente. • L'interazione tra uomo e ambiente. • I danni prodotti all'ambiente dall'azione dell'uomo: le diverse forme di inquinamento. • La raccolta differenziata. • Il riciclo. • L'importanza dell'acqua. • Le risorse energetiche. • Le fonti di energia rinnovabili e il loro utilizzo. • Patrimonio storico, culturale e ambientale del proprio territorio. • Norme di comportamento per la sicurezza nei diversi ambienti (in casa, a scuola, in strada,...).
CITTADINANZA DIGITALE	• I dispositivi digitali e loro utilizzo consapevole. • Le regole di comportamento in rete. • L'identità digitale. • Le potenzialità e i pericoli del web. • Utilizzo di computer e software didattici per attività, giochi didattici, elaborazioni grafiche.

4.3 contenuti dell'Educazione civica: Scuola Secondaria di I grado

Le attività e i contenuti trattati nell'ambito dell'Educazione Civica nella Scuola Secondaria di I grado, in base alle tre aree del DM 35 del 22 Giugno 2020, son stati così articolati:

AREA	**CONTENUTI**
COSTITUZIONE	• Leggi e diritti, Stato e democrazia. - Vivere insieme: regole e leggi - Diritto e diritti - Che cos'è lo Stato - Che cos'è la democrazia - La democrazia nella vita quotidiana • La Costituzione italiana. - Che cos'è e come è fatta la Costituzione - I principi fondamentali - I diritti e i doveri dei cittadini - L'ordinamento della Repubblica - La bandiera italiana e l'inno nazionale - Gli enti locali

	• L'Unione Europea, l'ONU. - Il lungo cammino dell'Unione Europea - Una Costituzione per l'Europa - Le istituzioni dell'Unione Europea - Le Nazioni Unite - L'Agenda 2030 • La tutela dei Diritti umani. - Che cosa sono i diritti umani - Il diritto alla libertà, uguaglianza, istruzione - I diritti delle donne e dei minori • Legalità e giustizia. - Che cos'è la legalità - Il bullismo - La lotta alle mafie - Che cos'è la giustizia - Come funziona la giustizia in Italia • L'educazione alla salute. - Il diritto alla salute - L'educazione alimentare - Le dipendenze • L'educazione stradale. - Il codice della strada e la segnaletica • Diritti e doveri in famiglia e sul lavoro. - Il diritto di famiglia - Il mondo del lavoro
SVILUPPO SOSTENIBILE	• Lo sviluppo ecosostenibile. - I danni all'ambiente che minacciano la biodiversità - Il rischio sismico, idrogeologico, degli incendi e delle valanghe - Il ruolo della Protezione civile - Come salvare il pianeta: lo sviluppo sostenibile - La sostenibilità nei gesti quotidiani - L'Agenda 2030 e 17 obiettivi punti per uno sviluppo sostenibile • La difesa e la valorizzazione del patrimonio. - Che cos'è il patrimonio culturale - L'Italia: uno scrigno di beni da difendere - Il patrimonio enogastronomico dell'Italia - Il patrimonio Unesco
CITTADINANZA DIGITALE	• La cittadinanza digitale. - Che cos'è la Rete - Saper usare i social network - Identità digitale e privacy - Il cyberbullismo - Ludopatia e Hikikomori - Informazione e disinformazione sul web: fake news, fact checking

4.4 contenuti dell'Educazione civica: progetti, concorsi, attività comuni ai tre gradi di Scuola

L'Istituto, nell'ambito dell'Educazione Civica, partecipa tutti gli anni ai seguenti concorsi, commemorazioni, etc.:

- Giornata della Memoria;
- Giornata della Legalità;
- Monumenti aperti.

5. Valutazione dell'Educazione Civica

Cfr. ALLEGATO B

6. Profilo delle Competenze alla fine del I ciclo (ALLEGATO B – Linee Guida per l'Educazione Civica in applicazione della Legge 92/2019)

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

ISTITUTO COMPRENSIVO SILIQUA
CAIC816006 – VIA E. FERMI N. 12 – 09010 SILIQUA
TEL. 0781 73863 - FAX 0781 73799 – C.F. 92105870924 – CODICE UFFICIO: UFBSI6
E-MAIL: CAIC816006@ISTRUZIONE.IT – PEC: CAIC816006@PEC.ISTRUZIONE.IT SITO WEB: WWW.COMPRENSIVOSILIQUA.EDU.IT

Educazione Civica - ALLEGATO A

Per la Scuola dell'Infanzia e il I ciclo di istruzione

A.S. 2020/2021

CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA: TRAGUARDI DI COMPETENZA E OBIETTIVI

AREA	TRAGUARDI DI COMPETENZA	GRADO DI SCUOLA	OBIETTIVI
COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.	Infanzia	Interiorizzare le regole dello star bene insieme riflettendo sulle proprie azioni. Rispettare le regole condivise nella sezione e nella scuola. Consolidare la cooperazione, la condivisione e la responsabilità. Prendere consapevolezza di sé, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti ed emozioni. Conoscere la propria realtà territoriale. Conoscere sani stili di vita.
		Primaria	Acquisire consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità. Riconoscere la famiglia, la scuola, il gruppo dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienza sociale. Favorire l'adozione di comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale.
		Secondaria I grado	Valutare criticamente le proprie prestazioni. Essere consapevole del proprio comportamento, delle proprie capacità e dei propri punti deboli e saperli gestire. Acquisire consapevolezza del

			proprio benessere psicofisico. Assolvere gli obblighi scolastici con responsabilità rispettando le scadenze. Rispettare le regole condivise. Rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi erogati dagli enti locali. Adottare atteggiamenti civili e democratici. Adottare comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali. Conoscere il codice della strada e attuare comportamenti responsabili nel rispetto di se stessi e degli altri. Conoscere norme che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà e promuovano, in modo attivo, il prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente.
	È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.	Infanzia	Riconoscere la propria identità. Rispettare i bisogni e le diversità altrui. Condividere regole e comportamenti nel rispetto della diversità. Prendere coscienza dei propri diritti ma anche dei propri doveri legati ai vari ruoli ricoperti (figlio, alunno, compagno di classe).
		Primaria	Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli

			e delle opinioni altrui. Riconoscere nella diversità un valore e una risorsa e attuare forme di solidarietà e di cooperazione. Identificare fatti e situazioni in cui viene offesa la dignità delle persone.
		Secondaria I grado	Conoscere le principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità. Essere consapevole che la convivenza civile si fonda su un sistema di diritti e doveri.
	Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.	Infanzia	Confrontarsi positivamente con gli altri. Conoscere e analizzare i simboli dell'identità nazionale ed europea. Assumere un comportamento rispettoso di sé e degli altri. Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli.
		Primaria	Comprendere l'importanza delle regole nei diversi ambienti di vita quotidiana. Prendere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino. Conoscere i concetti di diritto/dovere, libertà, responsabilità e cooperazione. Conoscere i principi fondamentali della Costituzione. Conoscere le Organizzazioni

			internazionali che si occupano dei diritti umani.
		Secondaria I grado	Conoscere e comprendere la Costituzione Italiana gli organi dello Stato e loro funzioni. Conoscere le funzioni dello Stato, delle regioni e degli enti locali. Conoscere e comprendere il valore degli Organismi e delle agenzie internazionali. Conoscere i diversi modelli istituzionali, l'organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona- famiglia-società-Stato. Conoscere e comprendere i principi fondamentali della Dichiarazione universale dei Diritti Umani.
SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.	Infanzia	Conoscere l'ambiente circostante. Conoscere sani stili di vita. Prendere coscienza della necessità di un consumo consapevole.
		Primaria	Comprendere l'importanza di un corretto uso delle risorse idriche ed energetiche.
		Secondaria I grado	Conoscere le principali cause della deforestazione e del rischio idrogeologico. Conoscere le cause dell'inquinamento e le sue problematiche. Conoscere il significato di sostenibilità e gli obiettivi comuni proposti dall'Agenda 2030.

	Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.	Infanzia	Prevenire comportamenti scorretti nei confronti dell'ambiente di sé e degli altri. Conoscere la propria realtà territoriale e ambientale.
		Primaria	Conoscere le norme del comportamento stradale. Conoscere le norme di rispetto e tutela dell'ambiente. Comprendere l'importanza della tutela del patrimonio storico, ambientale e culturale.
		Secondaria I grado	Conoscere i concetti di: Sviluppo Sostenibile, tutela della Biodiversità, difesa e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e paesaggistico.
	Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.	Infanzia	Cogliere i cambiamenti stagionali nell' ambiente (flora e fauna). Intuire la necessità di mettere in atto comportamenti ecologicamente adeguati.
		Primaria	Conoscere le varie fonti di energia. Comprendere l'importanza della raccolta differenziata e del riciclo
		Secondaria I grado	Comprendere il valore insito nella sostenibilità energetica. Conoscere le problematiche del mondo moderno come conseguenza dell'uso indiscriminato delle fonti di energia. Saper classificare i rifiuti al fine di promuovere e valorizzare l'attività

			di riciclaggio.
CITTADINANZA DIGITALE	È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.	Infanzia	Familiarizzare con gli strumenti informatici, scoprirne la funzione e i possibili usi. Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento. Usare semplici software didattici.
		Primaria	Conoscere i mezzi e le forme di comunicazione digitali. Conoscere norme e comportamenti da osservare nell'utilizzo delle tecnologie e degli ambienti digitali
		Secondaria I grado	Conoscere le regole essenziali della Netiquette (bon ton in rete). Conoscere le varie tipologie di device.
	È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.	Infanzia	
		Primaria	Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti.
		Secondaria I grado	Individuare le fake news e prevenire l'analfabetismo funzionale. Saper identificare le fonti attendibili (fact checking).
	Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.	Infanzia	
		Primaria	Comprendere la differenza tra identità reale ed identità digitale. Comprendere l'importanza della tutela dei dati personali nell'utilizzo delle tecnologie digitali. Rispettare i dati e le identità altrui

		Secondaria I grado	Tutelare la privacy propria e degli altri online.
	Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.	Infanzia	
		Primaria	Saper proteggere la propria e altrui identità digitale.
		Secondaria I grado	Conoscere il significato identità digitale.
	È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.	Infanzia	
		Primaria	Saper interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative.
		Secondaria I grado	Conoscere la piattaforma scolastica. Conoscere alcune web apps per la condivisione di contenuti di apprendimento.
	È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.	Infanzia	
		Primaria	Essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico. Essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali.
		Secondaria I grado	Conoscere e saper individuare i rischi della rete. Contrastare il cyberbullismo e conoscerne i risvolti giuridici. Conoscere i fenomeni del sexting e del revenge porn.

ISTITUTO COMPRENSIVO SILIQUA
CAIC816006 – VIA E. FERMI N. 12 – 09010 SILIQUA
TEL. 0781 73863 - FAX 0781 73799 – C.F. 92105870924 – CODICE UFFICIO: UFBSI6
E-MAIL: CAIC816006@ISTRUZIONE.IT – PEC: CAIC816006@PEC.ISTRUZIONE.IT SITO WEB: WWW.COMPRENSIVOSILIQUA.EDU.IT

Educazione Civica - ALLEGATO B

Per la Scuola dell'Infanzia e il I ciclo di istruzione – Rubrica di Valutazione

A.S. 2020/2021

CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA: RUBRICA DI VALUTAZIONE

AREA	TRAGUARDI DI COMPETENZA	GRADO DI SCUOLA	FASCIA A (9-10)	FASCIA B (7-8)	FASCIA C (6-7)	FASCIA D (5-6)
COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.	Infanzia				
		Primaria				
		Secondaria I grado				
	È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.	Infanzia				
		Primaria				
		Secondaria I grado				
	Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.	Infanzia				
		Primaria				
		Secondaria I grado				
SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.	Infanzia				
		Primaria				
		Secondaria I grado				
	Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.	Infanzia				
		Primaria				
		Secondaria I grado				
	Sa riconoscere le fonti energetiche e	Infanzia				

	promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.	Primaria				
		Secondaria I grado				
CITTADINANZA DIGITALE	È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.	Infanzia				
		Primaria				
		Secondaria I grado				
	È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.	Infanzia				
		Primaria				
		Secondaria I grado				
	Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.	Infanzia				
		Primaria				
		Secondaria I grado				
	Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.	Infanzia				
		Primaria				
		Secondaria I grado				
	È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.	Infanzia				
		Primaria				
		Secondaria I grado				
	È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.	Infanzia				
		Primaria				
		Secondaria I grado				

ISTITUTO COMPRENSIVO SILIQUA
Via E.Fermi n° 12 — 09010 Siliqua C.F: 92105870924
0781/73863 0781/73799 - 0781/779007
e-mail: caic816006@istruzione.it pec:
caic816006@pec.istruzione.it
www.comprensivosiliqua.it

"Non sei mai troppo piccolo per fare la differenza"

Progetto di Educazione civica
dell'Istituto Comprensivo di Siliqua e Vallermosa
A.S. 2021/2022

TITOLO	**"**Non sei mai troppo piccolo per fare la differenza**"**
DESTINATARI	Alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Siliqua e Vallermosa
DOCENTI COINVOLTI	Docenti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Siliqua e Vallermosa
MOTIVAZIONE	Il titolo del progetto d'Istituto di Educazione Civica **"Non sei mai troppo piccolo per fare la differenza"** richiama le parole pronunciate dalla giovane attivista svedese Greta Thunberg durante la Conferenza mondiale per il Clima e testimonia la necessità di un'inversione di rotta da parte dell'umanità di fronte alle grandi problematiche dei nostri giorni. Nel grido disperato di Greta si legge anche la consapevolezza che quei cambiamenti, quella sterzata al nostro cammino deve necessariamente partire dai più piccoli per giungere a compimento nell'età più matura. La fase storica attuale è percorsa da grandi trasformazioni di carattere socioeconomico e politico determinate da diversi fattori; le guerre, le enormi disparità nella distribuzione delle risorse, lo squilibrio fra paesi ricchi e poveri, il cambiamento climatico sono problematiche di carattere globale, che devono essere analizzate e affrontate in una prospettiva comune. È dunque fondamentale ragionare e attuare percorsi di **cittadinanza globale e**

	sviluppo sostenibile. Uno dei luoghi dove seminare i principi di rispetto, integrazione, inclusività e rispetto nei confronti del proprio pianeta è senza dubbio la scuola che oggi si pone sempre più l'obiettivo di progettare, predisporre e realizzare percorsi educativi e formativi che siano all'altezza dei problemi del presente. In questo progetto la direzione è indicata dai **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** declinati non solo in chiave "ambientalista", ma anche in rapporto ai temi della disuguaglianza, dell'istruzione, della sicurezza e della cooperazione. L'Agenda 2030 costituisce dunque la bussola per poter orientare le nuove generazioni a saper leggere la realtà e a riuscire a sognare e a progettare interventi su di essa.
FINALITÀ GENERALI	Crescere come cittadini attivi, consapevoli, capaci di analizzare con spirito critico la realtà e viverla responsabilmente e in modo sostenibile.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	- Competenza alfabetica funzionale - Competenza multilinguistica - Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie - Competenza digitale - Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare - Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza - Competenza imprenditoriale - Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
METODOLOGIE	Le metodologie utilizzate saranno molteplici in modo da mantenere viva l'attenzione ma soprattutto in modo da proporre diverse strade per raggiungere gli obiettivi preposti. - Lezione frontale - Uso della LIM o altra tecnologia informatica - Brainstorming - Lavori di gruppo - Tutoring tra pari

	- Esercitazioni - Letture guidate - Proiezioni e commento filmati - Costruzione autonoma e guidata di schemi e mappe concettuali - Ricerche tradizionali individuali e di gruppo - Ricerche sul campo - Problem solving - Eventuali visite didattiche
STRUMENTI	- Libro di testo - Libro digitale - Libri in consultazione (dalla biblioteca della scuola, forniti dal docente etc.) - Dizionari - Riviste - Fotocopie - Lavagna - Cartine - Strumenti di lavoro individuali (quaderni, matite, etc.) - Computer - LIM lavagna multimediale e pannello - Connessione ad Internet
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Da novembre a maggio
MODALITÀ ORGANIZZATIVE	All'interno di questo percorso di **cittadinanza globale e sviluppo sostenibile**, data la vastità del tema e il conseguente rischio di essere eccessivamente dispersivi e poco incisivi nell'azione formativa, è stato ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione su tre nuclei che andranno a rappresentare il filo conduttore delle unità di apprendimento interdisciplinari. Tali nuclei, **sostenibilità ambientale**, **città e comunità sostenibili**, **rispetto dei diritti umani**, saranno scelti e sviluppati dai singoli consigli di classe in forma autonoma, modellando gli obiettivi specifici a seconda delle peculiarità di ogni classe, fermo restando il rispetto delle finalità generali delle singole unità di apprendimento. La progettazione delle Unità d'Apprendimento presuppone infatti una conoscenza profonda della classe che è fondamentale

	per attivare la motivazione, sollecitarne la partecipazione consapevole e ottenerne la collaborazione nella realizzazione del percorso formativo.
VERIFICA	- Colloqui - Osservazione sistematica - Produzioni scritte - Questionari - Elaborati - Compito di realtà
VALUTAZIONE	**Valutazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze** - Compito di realtà - Strumenti: rubrica di valutazione delle competenze Nella **valutazione dei processi** si terrà conto inoltre: - del lavoro dell'alunno sia singolarmente e nel gruppo (autonomia, impegno, partecipazione, senso di responsabilità, collaborazione) - delle strategie risolutive - dell'approccio critico alle attività, alla risoluzione dei problemi - dell'utilizzo delle risorse disponibili - della creazione dei collegamenti interdisciplinari
UNITÀ DI APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARI	
Sostenibilità ambientale "**IL MONDO CHE VORREI"**	Unità di apprendimento interdisciplinare finalizzata a conoscere le problematiche ambientali che caratterizzano il nostro tempo, e soprattutto a promuovere la lotta contro il cambiamento climatico, la protezione degli ecosistemi terrestri con l'obiettivo di promuoverne un uso sostenibile.
Città e comunità sostenibili "**NOI CITTADINI DELLA NOSTRA COMUNITÀ**"	Unità di apprendimento interdisciplinare finalizzata a promuovere il senso di efficacia degli studenti nell'esercitare il loro ruolo come membri attivi delle proprie comunità in modo da essere più consapevoli del mondo che li circonda. Punto di partenza è l'Obiettivo 11

	dell'Agenda 2030 "Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili".
I diritti umani "**IN DIFESA DEI DIRITTI UMANI**"	Unità di apprendimento interdisciplinare finalizzata a promuovere la formazione di cittadini del mondo che sappiano imparare a vivere con gli altri in armonia, nel rispetto delle persone e delle regole, a vantaggio di non solo del singolo, ma anche dell'intera comunità. In particolare l'unità di apprendimento risponde alla necessità di formare alunni che siano consapevoli delle grandi sfide che attraversano il nostro tempo (società multietnica e globalizzazione) e dal bisogno di rafforzare la conoscenza dell'identità europea in un'ottica di apertura all'altro, di reciproco rispetto e di revisione dei nostri stili di vita.

Come indicato dalla normativa sull'Educazione civica, **legge 92 del 20 agosto 2019**, "la sua declinazione in modo **trasversale** nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del nostro sistema educativo, contribuendo a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri», l'Istituto Comprensivo di Siliqua e Vallermosa intende promuovere alcune prospettive di riflessione[1] volte a sensibilizzare gli alunni nei confronti di date e momenti importanti a livello nazionale e internazionale quali:

- **25 novembre** Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne
- **27 gennaio** Giorno della memoria per commemorare le vittime dell'Olocausto
- **7 febbraio** Giornata nazionale contro il bullismo ed il cyberbullismo
- **6 marzo** Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili
- **21 marzo** Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale
- **22 aprile** Giornata mondiale della Terra

[1] Ogni singolo Consiglio di classe, modulerà liberamente i contenuti e tempi adattandoli alla progettazione didattica.

ALLEGATI

Allegato 8: Organigramma

ISTITUTO COMPRENSIVO SILIQUA			
Dirigente Scolastico: Dott.ssa Marta Putzulu			
Direttore Servizi Generali (DSGA): Maria Grazia Mulas			
INCARICO	**DOCENTE**	**GRADO DI SCUOLA**	**COMUNE**
Vicario	Denise Bachis	Scuola Primaria	///
Referente di Plesso	Anna Rita Murtas	Scuola Infanzia	Siliqua
Referente di Plesso	Ersilia Fonnesu	Scuola Infanzia	Vallermosa
Referente di Plesso	Denise Bachis	Scuola Primaria	Siliqua
Referente di Plesso	Antonella Putzulu	Scuola Primaria	Vallermosa
Referente di Plesso	///	///	///
Referente di Plesso	///	///	///
Funzione Strumentale AREA 1: nuove tecnologie	Christian Zanoni, Elena Sanna	Scuola Sec. I grado, Scuola Primaria	///
Funzione Strumentale AREA 2: inclusione e sostegno	Luana Lallai	Tutti i gradi	Tutti i Comuni
RSU	///	///	///
RSU	///	///	///
RSU	///	///	///
RSPP	Mariano Mallus	///	///
MEDICO COMPETENTE	Salvatore Usai	///	///